



## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.59

07 APRILE 2020

---

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE NELLA BAT

ANDRIA IL COMUNE HA PUBBLICATO I CHIARIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE PRESENTATE

Buoni spesa alle famiglie  
ecco i criteri per ottenerli

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il Comune di Andria ha dettato nuovi e ulteriori chiarimenti per poter accedere al bonus spesa. È stata pubblicata ieri 6 aprile la nuova determinazione del settore Servizi alla Persona con cui la dirigente Matera ha dettato chiarimenti per la valutazione delle istanze presentate per beneficiare dei buoni spesa. Intanto, la domanda può essere presentata da un solo componente maggiorenne per nucleo familiare. Alla domanda da parte del cittadino seguirà colloquio telefonico con il Servizio Sociale Professionale, finalizzata a valutare la condizione di emergenza dichiarata dal nucleo familiare.

Alla misura saranno ammessi nuclei familiari privi di qualsiasi forma di reddito corrente e continuativo, in particolare i nuclei familiari in cui è presente: almeno un lavoratore autonomo con partita iva, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza; almeno un lavoratore occasionale a progetto, a termine etc., con attività sospesa o ridotta; almeno un lavoratore stagionale che non abbia ripreso l'attività lavorativa; almeno un lavoratore libero professionista, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza; almeno un lavoratore licenziato o posto in cassa integrazione a seguito dell'emergenza Covid-19 e che non abbia ancora percepito la cassa integrazione; nuclei familiari con componenti privi di lavoro regolare ed

espletanti attività saltuarie. Nessuno deve aver già percepito altro tipo di aiuto previsto dal Governo.

Saranno valutate con priorità di accesso le seguenti casistiche: i nuclei con presenza di almeno un componente con invalidità riconosciuta superiore al 50% e sino al 74%; i nuclei familiari che vivono in fitto; i nuclei familiari monogenitoriali con almeno

1 figlio minore; nuclei composti da ultracinquantenni infrasesantacinquenni senza redditi; nuclei in cui sono presenti situazioni di fragilità socio-sanitaria comprovata anche dalla presa in carico da parte di altri servizi territoriali. L'accesso all'intervento di nuclei familiari percettori di misure nazionali e regionali (Rei, Red Rdc) sarà valutato successivamente dal Servizio Sociale Professionale caso per caso e sulla base della situazione complessiva del nucleo familiare.

In ogni caso l'ammissione al beneficio da parte del richiedente è comunque rimessa alla valutazione complessiva e multidimensionale dell'Assistente Sociale che ha in carico l'istruttoria.

Non possono accedere al bonus i nuclei familiari che hanno, alla data di presentazione della domanda, depositi bancari/postali o altro tipo di liquidità monetaria di importo superiore: a 6mila euro per nuclei composti da 1 componente; 8mila euro per nuclei composti da 2 componenti; 10mila euro per nuclei composti da 3 o più componenti. Sulle domande saranno esperiti controlli opportuni.



ANDRIA Comune

MONS. LUIGI MANSI

# Cosa ci insegna una Pasqua così diversa dal passato

Il messaggio del vescovo di Andria per la Settimana Santa



VESCOVO  
Mons.  
Luigi Mansi

**L'**imminenza della santa Pasqua mi spinge a sentirmi vicino a tutti voi, cari fratelli Presbiteri e Diaconi, cari fratelli e sorelle nel Battesimo, e ad inviarvi questo Messaggio con cui desidero accompagnare gli auguri pasquali.

La particolarità di questi giorni della Pasqua 2020 orienta inevitabilmente in modo davvero speciale le tante riflessioni possibili. Difficile trovare gli aggettivi adatti per riuscire a definire in modo adeguato e completo questi giorni. Certo, li sentiamo più come giorni di passione che non giorni pasquali. E le riflessioni abbracciano i tanti campi del nostro vivere, ma volendo tentare di andare un po' al fondo di tutte le questioni, penso che la più seria sia quella che riguarda la nostra condizione umana, perché è proprio questa che rende ancor più luminosa la gioia pasquale. Mi conforta aver visto il Santo Padre, Papa Francesco, farvi riferimento nella memorabile Adorazione Eucaristica della sera di venerdì 27 marzo.

E vorrei incominciare ponendomi e ponendo a voi tutti una domanda: ma come? Non si era detto che vivevamo tempi nei quali l'intelligenza umana aveva prodotto sistemi di vita all'insegna della sicurezza e del benessere senza limiti, di una vita intesa come una corsa sempre più veloce e ormai senza regole e limiti di alcun genere, meno che meno, poi, di carattere religioso o morale, per cercare, accumulare e godere i beni dell'esistenza? I tempi moderni, si diceva fino a ieri, sono tempi di avanzato progresso e il futuro che si prospettava era di un colore sempre più roseo e bello. E tutto questo, anche se non per tutti, comunque per buona parte dell'umanità. Gli altri, prima o poi, avrebbero seguito a ruota e se no, peggio per loro. Chiedo scusa per la inevitabile semplificazione di dinamiche che, so bene, sono infinitamente più complesse. Fatto sta che questo schema in pochi giorni è saltato completamente in maniera del tutto imprevedibile.

**E**d è questo che ci lascia spiazzati, senza punti di riferimento per costruire qualsiasi discorso. Noi che siamo abituati a prevedere sempre tutto al dettaglio e al millimetro, ora ci troviamo di fronte ad una marea di decessi, appena pochi giorni prima impensabile, di tante, tante persone, e rimaniamo sempre più tutti senza parole.

Una manciata di giorni e scopriamo, d'un tratto, che una malattia il cui nome proprio è: Covid-19 è capace, nel giro di pochi attimi, di spedire all'altro mondo migliaia di persone, soprattutto anziane, come ci racconta l'impetosa contabilità delle cifre riportate giorno dopo giorno dai bollettini quotidiani. E non è questione di numeri. Noi si tratta di tante storie di persone che sono incappate in questa triste spirale e sono arrivate al fine-vita nel giro di pochi giorni e senza che in alcun modo si sia riusciti a fare alcunché. E molti di loro non hanno potuto avere nemmeno l'onore di degne celebrazioni funebri.

E allora, torno alle parole con cui ho iniziato questa pagina: una riflessione si impone, nel mentre compiamo il rito degli auguri. E credo sia questa: ma noi chi siamo? Che siamo? Se per qualche tempo ci eravamo abituati all'idea di essere quasi dei superman, alla luce dell'impetosa cronaca di questi giorni, dobbiamo dirci con disarmante realismo che avevamo sbagliato. Togliamoci dunque dalla testa questa convinzione di essere dei superuomini e torniamo invece a pensare che siamo solo dei "poveri uomini", esseri che devono imparare a fare i conti con la propria condizione di limite, di povertà esistenziale.

L'ebbrezza del progresso tecnologico ci ha resi ciechi e sordi di fronte alla fragilità della nostra condizione umana, al punto tale che ce ne siamo dimenticati, non ci abbiamo proprio più pensato. Ma poi appare questo virus e nel giro di pochissimi giorni tutto il mondo degli umani è sotto scacco.

Per noi che ci teniamo a sentirci uomini e donne di fede, tutto questo suscita riflessioni ancor più forti e, direi, coraggiose, che ci dovrebbero condurre, senza rinvii e superficialità, ad affrontare questo tema nella nostra preghiera personale, nel confronto con la Parola di Dio e in tutta la nostra vita pastorale, dove talvolta tra noi anche serpeggia qua e là quasi una sorta di delirio di onnipotenza pastorale. E ci vengono in mente tanti testi della Scrittura di una chiarezza impressionante, che pure noi, ministri ordinati, per via della Liturgia delle Ore, ritroviamo spesso nella nostra preghiera. Basterebbe ricordare, per esempio, il salmo 102, che recita con impietoso realismo: L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore del campo, così egli fiorisce. Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora.

È il momento di ricordarci che noi tutti siamo costituzionalmente fragili, perché semplicemente creature; E la creatività, piaccia o no, dice limite e dipendenza, rappresenta in assoluto la radice di tutte le fragilità umane che tanto ci angustiano. Fragilità dai molti volti. Se fragile è ciò che si può spezzare e rompere, si comprende come il culmine della fragilità sia la morte, che segna il termine di una vita struttu-

ralmente fragile. Siamo come il fiore del campo, ci ricorda il Salmo citato, la foglia che appassisce. Non ci siamo dati la vita. Con i progressi delle scienze mediche possiamo riuscire a vivere qualche anno in più, ma proprio non possiamo darci l'immortalità. Siamo esposti agli imprevisti, a cose che accadono e stravolgono la nostra esistenza, ci cambiano, volenti o nolenti, i progetti: un'eruzione, un'alluvione, un uragano, un terremoto o... un virus. Tutti fattori sufficienti a metterci desolatamente in ginocchio.

Gli eventi naturali, quelli catastrofici, s'intende, nel loro ricorrere, hanno mantenuto chiara la dimensione "eterna" di assoluta fragilità dell'umanità e del creato. E poi, ancora, si vivono "fragilità di morte" anche attraverso la perdita di persone care, lo sradicamento da situazioni e tempi cui è legato molto di noi: pensiamo al lavoro, alla disoccupazione, l'interruzione di relazioni affettivamente importanti; pensiamo alla separazione o al divorzio; le limitazioni della salute; pensiamo ad una malattia improvvisa, a tante vite infrante da questo nuovo virus, di cui appena qualche mese fa non sapeva niente nessuno.

A livello morale, poi, siamo esposti a sbagliare, a peccare, a distruggere la vita anziché a promuoverla, all'impossibilità o estrema difficoltà ad estirpare un vizio. A livello spirituale siamo esposti alla fragilità, a motivo di deboli motivazioni di senso, di scelta, non tali da reggere impegni importanti e duraturi. Nella fede ci sentiamo fragili quando conosciamo il dubbio, anche se il dubbio non indica sempre fragilità, ma talvolta desiderio sincero di certezze. La fragilità umana, insomma, ha molte espressioni, potremmo dire che ha molti volti. Essa racconta i nostri limiti, penetra le zone d'ombra della nostra vita.

In tempi nei quali tutto scorre liscio, è più che ovvio che non ci vengano in mente queste riflessioni. Ma in tempi come questi che stiamo vivendo, d'un tratto vengono ad affollare il nostro cuore che si ritrova così smarrito e, diciamo pure, impaurito. D'un tratto ogni nostra sicurezza si rivela inconsistente.

Solo la Pasqua di Cristo fa luce su questo mistero di tenebra, per cui mai come quest'anno la sentiamo come un impetuoso appello alla vita e alla gioia! Affiorano così sulle nostre labbra, ancora una volta le parole di Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Che sia questa la preghiera che tutti, coralmente dobbiamo far salire al cielo in questa Pasqua 2020 non solo per noi, ma in nome e per conto di tutti gli uomini, affidandola alla fraternità e potente intercessione del Signore Risorto, Gesù Cristo benedetto nei secoli.

Un pensiero di particolare affetto, una amorevolissima carezza ai nostri fratelli infermi, che vivono nella loro carne l'ora della prova e, insieme un pensiero di profonda gratitudine a tutti coloro che a vario titolo si stanno prendendo cura di loro.

Tutti ci sorregge la Vergine Maria, Madre dei credenti, con la sua intercessione materna; e certamente non manca la vicinanza fraterna dei nostri santi Patroni, san Riccardo e san Sabino e l'Arcangelo Michele.

\* Vescovo della Diocesi di Andria, Canosa e Minervino



## CORONAVIRUS

I RISVOLTI NELLA BAT

## SITUAZIONE DI GRANDISSIMA CRISI

«Bar, ristoranti, lidi e discoteche rischiano la chiusura o la riduzione del personale. Serve il supporto di Governo e amministrazioni locali»

# «Servono subito aiuti per salvare tutte le imprese del turismo»

Il grido d'allarme di Pertuso (Fipe) dopo lo stop prolungato delle attività

ALDO LOSITO

«Le imprese del turismo stanno morendo». Questo è il grido d'allarme lanciato dall'imprenditore andriese Nicola Pertuso, presidente provinciale Bari-Bat e consigliere nazionale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi). Una delle categorie maggiormente danneggiate dall'emergenza Coronavirus, infatti, è quella del turismo, alla quale sono collegate numerose attività della filiera. «I piccoli imprenditori dei bar, ristoranti, lidi balneari e delle discoteche hanno avuto dagli anni 80 sino a 10 anni addietro (quindi per circa 30 anni) una crescita esponenziale sia nel numero che nella crescita economica - dice Nicola Pertuso -. Per questo motivo, anche negli ultimi 10 anni, per nulla positivi, non hanno beneficiato di agevolazioni statali o di leggi per ottenimento di finanziamenti a fondo perduto. Anzi, anche a livello locale gli oneri sono aumentati e la burocrazia è stata asfissiante. In parole povere, questi imprenditori si sono fatti con il proprio lavoro e

dei loro dipendenti senza chiedere nulla. Queste imprese sono una componente essenziale per l'animazione e per la qualità della vita delle città, soprattutto di quelle nostre pugliesi che ambiscono a essere città turistiche».

Tutto è ormai chiuso da oltre un mese e la categoria è totalmente in ginocchio, mentre le prospettive di ripresa sono legate a riduzione di personale o al rischio di chiusura definitiva. Per questo motivo, servono immediati sostegni economici agli imprenditori del settore, per non perdere uno dei punti di forza della Bat e dell'intera Puglia.

«Nessuno di noi avrebbe mai immaginato, che la prima industria al mondo, ovvero quella turistica, potesse subire un tracollo in questo modo - prosegue Pertuso -. Non solo, i primi ad essere completamente chiusi per decreto sono stati proprio i luoghi della socialità, ovvero proprio le discoteche i bar e i ristoranti. Da quasi un mese abbiamo chiuso tutto e abbiamo mandato a casa tutti i nostri collaboratori che godranno del

la cassa integrazione (forse dal 15 aprile). E sperando che passi questa pandemia, siamo consapevoli che saremo gli ultimi a riaprire. Per la prima volta il grido di disperazione viene pro-

prio da questi piccoli imprenditori che temono, se non supportati da aiuti di Stato, che difficilmente riusciranno a resistere ancora ed a riaprire le proprie aziende. Ecco perché, at-

traverso la nostra federazione Fipe, che conta 300.000 aziende in Italia, per la prima volta chiediamo aiuto al Governo centrale ed agli amministratori locali. Aiutateci, dandoci strumenti

per avere liquidità ed eliminare le tasse locali e gli eccessi di burocrazia, quando proveremo a ripartire. Solo così avremo la possibilità di riaccendere la socialità nelle nostre città».

## Andria, raccolta di beni di prima necessità per famiglie in difficoltà

### Gruppo «Uniamoci e Aiutiamoci»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. «Rivolgiamo un appello a cittadini, a società, aziende e opifici che hanno la possibilità di compiere donazioni di cibo e di beni di prima necessità di contattarci per destinarle alle persone che, in questo gravissimo momento di emergenza, versano in difficoltà economiche per aver perso il lavoro o per la chiusura delle proprie attività e che vivono in condizioni di disagio sociale ed economico». A parlare sono i componenti dell'A.U.A. «(Andria Uniamoci e Aiutiamoci), che hanno attivato una gara di solidarietà per sostenere le famiglie e quanti hanno bisogno di un aiuto immediato e concreto in termini di vera e propria sopravvivenza».

«Grazie alla generosità di tantissimi cittadini e imprenditori andriesi - continuano - finora abbiamo consegnato più di 1000 sacchetti contenenti alimentari e altri beni di prima necessità. Continuano a giungerci, però, numerose segnalazioni riguardanti il disagio in cui si trovano molte famiglie andriesi a causa del blocco di tutte le attività economiche considerate non essenziali. Ci siamo resi conto, quindi, che è indispensabile dare continuità alla nostra azione fino a quando perdurerà lo stato di emergenza. Per questo continueremo a recapitare al domicilio dei nostri concittadini più sfortunati quanto riusciremo a raccogliere nei prossimi giorni. Basta fare riferimento al nostro gruppo Facebook "Andria Uniamoci e Aiutiamoci", saremo noi a ritirare e a consegnare quanto verrà messo a disposizione. E' doveroso - concludono i referenti del gruppo - ringraziare tutti i cittadini e le aziende che hanno contribuito e contribuiranno al progetto "Andria Uniamoci e Aiutiamoci" e siamo grati alla Misericordia di Andria per aver dato l'aiuto logistico all'iniziativa».

## Andria, Quarto di Palo Muore una bimba di 7 anni messaggio di padre Prontera

ANDRIA. A seguito dell'emergenza coronavirus, il presidio di riabilitazione "Quarto di Palo e Mons. Di Donna", come tutte le altre strutture aperte al pubblico, è stato chiuso. Dal 10 marzo tutte le attività in esso programmate, tra cui le semi-residenzialità, sono state interrotte. E questo tempo, purtroppo, ha portato via qualcuno. E' scomparsa ieri una piccola paziente dell'Istituto, Giada, 7 anni, di Corato. Frequentava l'attività del diurno. Negli ultimi mesi ha avuto un peggioramento della sua condizione di salute. A lei il rettore dell'Istituto, il trinitario padre Francesco Prontera, ha dedicato un pensiero. «Il mistero della vita penetra nel mistero della morte. Il giorno chiassoso tace dinanzi al silenzio delle stelle. (Rabindranath Tagore). Lo sguardo verso l'alto e il cuore addolorato, colmo di tenerezza. Da oggi Giada, piccola utente del Seminternato, non è più fisicamente accanto a noi. E' andata via in punta di piedi, lasciando in ciascuna delle persone che l'ha conosciuta, un assordante silenzio. E adesso che sei finalmente libera dai limiti che la vita terrena ti ha ingiustamente imposto, corri Giada! Corri felice incontro all'eternità!».

(n. pas.)

ANDRIA UNA INIZIATIVA DI MONICA SCHIRALDI E NUNZIA SGARRA

## I consigli per star bene con tutorial su Instagram tra bellezza e cura personale

GIUSEPPE DI MICCOLI

● **ANDRIA.** «In questo momento così particolare ci sembra tutto superfluo, persino quelle che, fino ad un mese fa, erano le nostre abitudini quotidiane, improvvisamente sono passate in secondo piano. Truccarsi, dedicarsi del tempo allo specchio per una maschera, sistemarsi i capelli non serve e quindi non si fa più! I nostri pensieri sono costantemente rivolti a tutto quello che ci circonda, portandoci nello sconforto e nella tristezza». Monica Schiraldi, truccatrice andriese dal cuore d'oro che nei mesi scorsi aveva messo in piedi una rete di aiuto per donne colpite dagli effetti della chemioterapia, racconta così quello che sta accadendo.

E poi: «Attraverso i social passano costantemente notizie negative e allarmanti tanto da creare dipendenza e una sorta di gara a chi ne colleziona di più. Quindi ho accettato l'invito della mia collega Nunzia Sgarra esperta di bellezza bio e titolare di un delizioso negozio nel centro di Andria», ha proseguito.

«Incontriamoci sul web per alleg-

gerire questo macigno mediatico e parliamo di cose che tanto piacciono alle donne, consigli di bellezza che non abbiamo mai potuto dare prima perché impegnate nelle nostre attività. Ho accettato questo meraviglioso input su Instagram scambiandoci idee e dispensando consigli di make-

up. Le clienti ci hanno chiesto consigli sui fondi-tinta, sugli illuminanti e sulle tecniche d'applicazione - ha proseguito. «È stato un bellissimo momento di svago per noi e per le nostre clienti che tanto ci mancano. Chi fa un lavoro come il nostro, sa perfettamente il legame che si crea con la clientela».

La conclusione: «Credo che il potere della bellezza sia immenso e sen-

za limiti di età. Guardarsi allo specchio e piacersi ancora ci riempie di autostima necessaria a caricare il nostro umore. Possiamo continuare a coccolarci e a sentirci belli anche senza centro estetico, con un bel bagno caldo aromatizzato e uno scrub per migliorare la nostra pelle. Vi aspetto sulla mia pagina Instagram moniqueschiraldi per tutorial di make up»

**BELLEZZA** Monica e Nunzia

NASCE «ASSO FUTURO CITY» L'INIZIATIVA DI ESPERTI ANDRIESI

## Una rete di imprese per dare assistenza alle imprese nella fase 2

● **ANDRIA.** «Coronavirus, c'è chi pensa già al dopo emergenza: Nasce ad Andria Asso Futuro City, una rete di esperti a sostegno del fabbisogno nazionale. L'organismo aggrega una serie di imprese del territorio già operanti in vari settori, come quelli del turismo, moda, enogastronomia ed edilizia. L'obiettivo della neonata rete, come spiegano i promotori, è «fornire sostegno alle imprese».

Asso Futuro City, associata alla Cna nazionale, si avvale di una nuova squadra di consulenti con esperienze anche internazionali e opera in sinergia con varie istituzioni per l'organizzazione di eventi, fiere, dibattiti e quant'altro possa essere d'aiuto alle imprese. Si occupa inoltre di formazione in vari settori affiancando le imprese con informazioni e chiarimenti su norme tecniche e legislative.

«In questo momento tragico per l'economia delle piccole e medie aziende osservano da Asso Futuro City - la mission della nostra associazione è quella di accogliere con noi quelle aziende di tutti i settori che non si sentono rappresentate, per far sentire la propria voce con proposte specifiche e di settore, tramite la Cna nazionale, presso i tavoli ministeriali. Pertanto vi invitiamo a unirvi a noi - affermano i promotori - iscrivendovi in maniera corposa, in modo tale da ottenere maggior peso nelle sedi decisionali».

Ecco il team. Presidente e coordinatore turismo Michele Ieva; vicepresidente ed esperto di fiere internazionali Alessandro Mondelli; coordinatore agroalimentare Nicola Fornelli; spettacolo Sabino Matera; tessile Sabino Abbasciano; fisco Vincenzo Di Canio. Per informazioni telefonare al 347/1972029 o al 330/702430.

**STAFF DI ESPERTI** Sabino Matera nel settore spettacolo

**ANDRIA** IL PROGETTO A CURA DELLA FONDAZIONE JANNUZZI E CIRCOLO DELLA SANITÀ

# «Adotta una famiglia»

L'iniziativa a sostegno dei nuclei che vivono nell'indigenza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Adotta una famiglia» è l'iniziativa varata dalla Fondazione «Sen. Onofrio Jannuzzi» e dal Circolo della Sanità di Andria per affiancare l'azione di solidarietà già sostenuta dalle Suore Belemite, guidate da suor Sabina Saraceno, in favore di numerosi nuclei familiari che versano in condizioni di indigenza. Il fabbisogno principale è rappresentato da pasta, farina, riso, zucchero, caffè, passata pomodoro, pelati, olio, scatolame, latte, biscotti, pannolini, omogeneizzati, prodotti per l'igiene personale e per la casa. Al momento le famiglie seguite sono 11 - alcune con bambini in tenerissima età -, ma il drammatico periodo di crisi acuito dall'emergenza pandemica potrebbe spingere altri nuclei a rivolgersi al convento per chiedere aiuto. E' possibile contribuire anche con offerte in denaro, che le suore utilizzerebbero per riempire il carrello della spesa. Per recapitare gli aiuti è sufficiente bussare alla porta del Convento (ingresso in via Melillo 14, vi si arriva da Largo Fravina) tutti i giorni, dalle 9 alle 18, e presentarsi a nome della Fondazione «Jannuzzi» e del Circolo della Sanità: nel rispetto delle necessarie norme di sicurezza per evi-



ANDRIA Gli aiuti per le famiglie

tare ogni potenziale eventualità di contagio, le suore guideranno il benefattore di turno con le indicazioni per il deposito della merce. «L'emergenza che ha colpito il nostro Paese rappresenta un grande banco di prova per la capacità di coesione degli italiani», spiegano Flora Brudaglio (presidente del Circolo della Sanità) e Benedetto Fucci (presidente della Fondazione «Jannuzzi»). «E' il momento della solidarietà, di fare qualcosa di concreto, di tangibile, di utile - aggiungono Brudaglio e Fucci - Nello spirito che anima la nostra presenza sul territorio, siamo consapevoli che l'emergenza sanitaria si è riverberata in maniera drammatica su tante famiglie e si è accanita su quelle che già erano in gravi difficoltà. Sia il Circolo che la Fondazione hanno già erogato un contributo finanziario e hanno avviato la catena per rifornire la dispensa destinata alle famiglie assistite dalle Suore. Inoltre, nei giorni scorsi, la Fondazione «Jannuzzi» ha fatto pervenire all'ospedale «Bonomo» di Andria 250 mascherine con visiera per il personale sanitario in servizio».

L'impegno verso le famiglie indigenti - concludono i presidenti del Circolo della Sanità e della Fondazione «Jannuzzi» - non si esaurirà con la fine dell'emergenza sanitaria».

**TAEKWON-DO** IL MAESTRO LOMUSCIO (WARANG GROUP ANDRIA) RACCONTA LA SOSTA FORZATA E IL MOMENTO DELICATO CHE SI STA VIVENDO IN TUTTA LA NAZIONE

## «Lo sport è chiamato a dare il buon esempio»



IN ATTESA Il maestro e gli allievi del Warang Group Andria

● **ANDRIA.** «La nostra nazione sta vivendo settimane difficili. Ogni giorno deve sopportare tanti decessi e fare i conti una situazione sanitaria al limite del collasso. Quello che mi fa ben sperare è la determinazione con cui gli italiani stanno reagendo. Dobbiamo essere uniti per superare questo momento complicato».

Il virgolettato appartiene ad Antonio Lomuscio, maestro del Warang Group Andria. Anche la sua società di taekwon-do, che fa capo alla Choi Jung Hwa Organization, è al momento in stand-by. «Nel nostro piccolo - ha aggiunto il mae-

stro Lomuscio - noi sportivi cerchiamo di dare un buon esempio restando tra le mura domestiche, in attesa di poter tornare in palestra e praticare la disciplina che amiamo tanto. I ragazzi si stanno allenando in casa. Ogni settimana inoltre un programma di lavoro differente, poi ci ritroviamo in video-conferenza per valutare l'operato ed eventualmente consigliare dei correttivi».

La stagione del Warang Group è caratterizzata da un grosso punto interrogativo. «Prima del blocco - ha sottolineato Lomuscio - eravamo in piena preparazione sia del

campionato italiano di Ariccia, in programma a fine marzo, che del prestigioso open internazionale di Barcellona. Purtroppo entrambi gli appuntamenti sono saltati. La rassegna tricolore è stata posticipata a maggio, ma difficilmente potrà svolgersi. Il ritorno alla vita normale? Sarà un bellissimo momento. Sono convinto che saremo tutti più attenti alle piccole soddisfazioni e daremo più valore a qualsiasi cosa. Ci sarà grande entusiasmo alle gare e maggiore spirito di squadra. Abbiamo una voglia matta di partecipare alle trasferte e stare tanto tempo insieme». [m.bor.]

# Coronavirus: ad Andria secondo decesso in un giorno

*Un 77enne si è spento stamane all'ospedale "Miulli" di Acquaviva*

Pubblicato da Redazione news24.city - 6 Aprile 2020



Ad Andria purtroppo sono 2 i decessi registrati nella giornata di oggi e collegati all'emergenza sanitaria Coronavirus. Si tratta di una donna 72enne, come riportato stamattina, e un 77enne, morto anche lui nella mattinata di oggi nell'ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti.

Dall'inizio dell'epidemia sono 5 le persone decedute nella città federiciana dopo aver contratto il Covid-19. Le altre tre vittime sono state registrate nelle scorse settimane: un 88enne, il 62enne Vincenzo Sinisi, e una signora 73enne.

# Coronavirus: registrati ben 39 casi nella Bat, 127 in Puglia

*Nella sesta provincia pesano le positività nelle case di riposo*

Publicato da **Redazione news24.city** - 6 Aprile 2020

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi 6 aprile, in Puglia, sono stati registrati 1.979 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 127 casi, così suddivisi:

17 nella Provincia di Bari;  
39 nella Provincia Bat;  
11 nella Provincia di Brindisi;  
41 nella Provincia di Foggia;  
10 nella Provincia di Lecce;  
8 nella Provincia di Taranto;  
1 fuori regione

Sono stati registrati oggi 13 decessi: 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, 2 nella provincia Bat, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 22.059 test. Sono 134 i pazienti guariti. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 2.444 così divisi:

807 nella Provincia di Bari;  
177 nella Provincia di Bat;  
257 nella Provincia di Brindisi;  
605 nella Provincia di Foggia;  
378 nella Provincia di Lecce;  
190 nella Provincia di Taranto;  
25 attribuiti a residenti fuori regione;  
5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Nella Bat pesano i casi di positività accertati nelle case di riposo di Canosa e Minervino Murge. QUI il bollettino epidemiologico Regione Puglia.

# Pensione a domicilio per gli over 75: accordo tra Poste Italiane e Carabinieri

*Per contribuire al rispetto delle norme restrittive e proteggere gli anziani*

Pubblicato da Redazione news24.city - 7 Aprile 2020



Poste Italiane e l'Arma dei Carabinieri hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali, che riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri. Il servizio non potrà essere reso a coloro che abbiano già delegato altri soggetti alla riscossione, abbiano un libretto o un conto postale o che vivano con familiari o comunque questi siano dimoranti nelle vicinanze della loro abitazione.

L'accordo è parte del più ampio sforzo messo in atto dai due partner istituzionali, ciascuno nel proprio ambito di attività, per contrastare la diffusione del Covid-19 e mitigarne gli effetti, anche mediante l'adozione di misure straordinarie volte ad evitare gli spostamenti fisici delle persone, ed in particolare dei soggetti a maggior rischio, in ogni caso garantendo il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro. L'iniziativa permette anche di tutelare i soggetti beneficiari dalla commissione di reati a loro danno, quali, truffe, rapine e scippi.

In base alla convenzione appena sottoscritta i Carabinieri si recheranno presso gli sportelli degli Uffici Postali per riscuotere le indennità pensionistiche per poi consegnarle al domicilio dei beneficiari che ne abbiano fatto richiesta a Poste Italiane rilasciando un'apposita delega scritta. I pensionati potranno contattare il numero verde 800 55 66 70 messo a disposizione da Poste o chiamare la più vicina Stazione dei Carabinieri per richiedere maggiori informazioni.

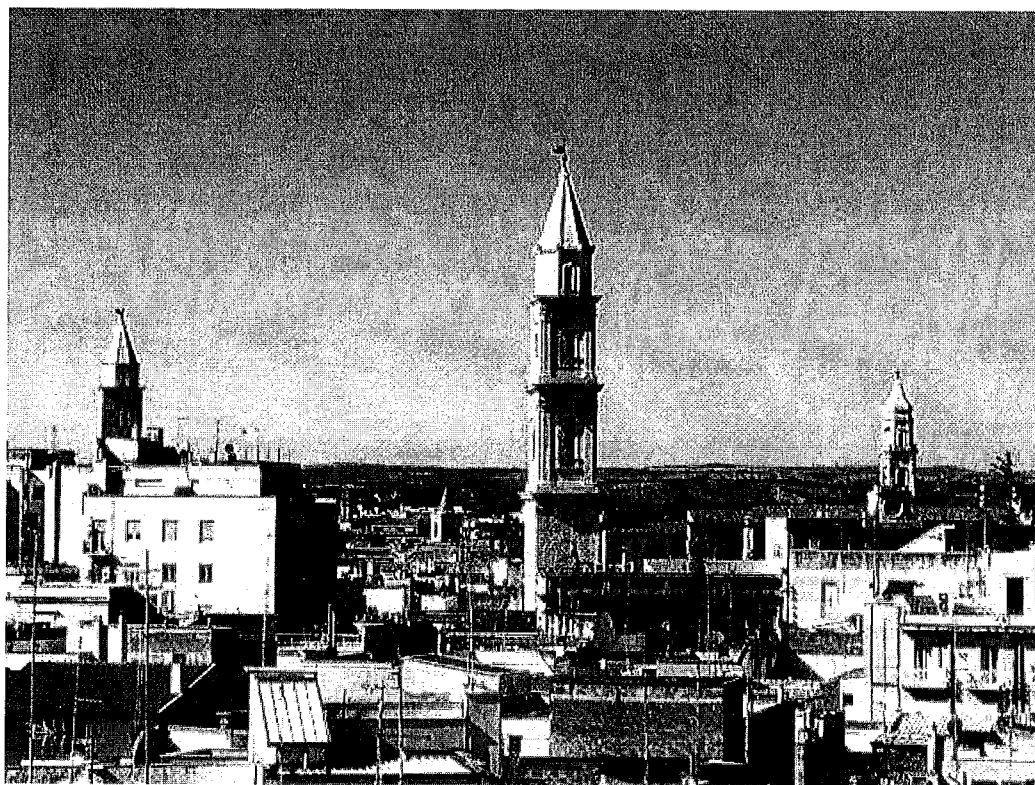
La collaborazione è frutto della consapevolezza di entrambi i sottoscrittori di ricoprire un ruolo strategico a sostegno del Paese e conferma la loro vocazione alla prossimità verso i territori e le categorie più fragili. Il risultato è scaturito dalla capacità dei Carabinieri e degli operatori di Poste Italiane di intercettare i fabbisogni della popolazione e riuscire, grazie alla presenza capillare sia dei Comandi Stazione Carabinieri sia degli Uffici Postali sull'intero territorio nazionale, a fornire un servizio efficace e solidale.

L'Arma dei Carabinieri e Poste Italiane continueranno ad assicurare il servizio di erogazione e consegna al domicilio delle pensioni agli ultra settantacinquenni per l'intera durata dell'emergenza Covid-19.

# Commissione Locale per il Paesaggio, la città di Andria seleziona 5 esperti

*Tra le professionalità ricercate un esperto in storia dell'arte e architettura*

Publicato da Redazione news24.city - 7 Aprile 2020



E' stato pubblicato lunedì 6 aprile l'avviso per la nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio.

Queste le professionalità cercate:

- 1 esperto in pianificazione paesaggistica e/o pianificazione territoriale: Ingegnere/Architetto;
- 1 esperto in storia dell'arte e dell'architettura con particolare riguardo ai beni culturali, alla storia del territorio, al restauro, recupero e riuso dei beni architettonici e culturali: Ingegnere/Architetto/Storico dell'Arte;
- 1 esperto in scienze geologiche;
- 1 esperto in scienze agrarie e forestali, componente privo di titolo universitario ma con documentata esperienza quinquennale, Geometra, Perito Agrario o Agrotecnico, iscritto nell'ordine di appartenenza da almeno 5 anni;
- 1 esperto in archeologia.

## Coronavirus, controlli nella Bat: 124 persone sanzionate e chiusa un'attività commerciale

*Sono state 790 le persone controllate domenica dalle Forze di Polizia nell'intero territorio*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 6 Aprile 2020



Nella giornata di ieri, domenica 5 aprile, sono state 790 le persone controllate dalle Forze di Polizia nell'intero territorio della provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle attività messe in campo per garantire l'attuazione delle misure del Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus; 124 sono i soggetti sanzionati ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, per il mancato rispetto delle predette misure; Gli esercizi commerciali ispezionati domenica sono invece 69; per 1 di questi è arrivato il provvedimento della chiusura dell'attività, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

Complessivamente, dunque, dall'11 marzo scorso le persone controllate salgono a 36.332; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.705, mentre 63 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; le persone sanzionate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, sono invece 943; a questi numeri si aggiungono 5 arresti e 56 denunce per altri reati. Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 4.791, con 50 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, 23 titolari sanzionati amministrativamente ed 1 esercizio chiuso, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni, in concomitanza con la Settimana Santa, come pianificato questa mattina in occasione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato dal Prefetto Maurizio Valiante ed al quale hanno preso parte i vertici provinciali delle Forze di Polizia.

Nel corso della riunione è stato deciso infatti di potenziare ulteriormente l'azione di vigilanza sull'intero territorio provinciale, anche attraverso l'ausilio degli elicotteri ed una serrata presenza della Polizia Stradale lungo il tratto autostradale che attraversa il territorio di questa provincia, presso i caselli dell'autostrada, e sulle direttrici che conducono ai principali luoghi e mete di svago della provincia, al fine di scongiurare il tradizionale fenomeno delle gite fuori porta di Pasquetta, che mal si conciliano con l'attuale fase di emergenza che impone a tutti responsabilmente di evitare spostamenti non necessari ed assolutamente immotivati.

Nell'occasione, il Prefetto ha voluto nuovamente ringraziare le Forze dell'Ordine per lo straordinario sforzo profuso senza sosta in queste settimane nelle attività di vigilanza e controllo del territorio e per il prezioso compito cui saranno chiamati nei prossimi giorni di festività pasquali, quando sarà assolutamente fondamentale evitare, da parte dei cittadini, spostamenti che non siano strettamente necessari (per comprovate esigenze di lavoro, di salute e di urgente necessità).

Intanto, domani sono convocati in videoconferenza tutti i Sindaci dei Comuni della provincia per fare il punto sul loro coinvolgimento, per il tramite delle Polizie Locali, nelle programmate attività di controllo e vigilanza in questa settimana, che si presenta "ad alto rischio" per la diffusione del contagio qualora venga abbassata la guardia da parte di tutti, non rispettando puntualmente e rigorosamente le misure di contenimento dettate dal Governo.



# Coronavirus, "Andria Uniamoci e Aiutiamoci" raccoglie beni di prima necessità per i cittadini in difficoltà

*Attivata una gara di solidarietà per sostenere le famiglie*

Pubblicato da Redazione news24.city - 6 Aprile 2020



«Rivolgiamo un appello a cittadini, a società, aziende e opifici che hanno la possibilità di compiere donazioni di cibo e di beni di prima necessità di contattarci per destinarle alle persone che, in questo gravissimo momento di emergenza, versano in difficoltà economiche per aver perso il lavoro o per la chiusura delle proprie attività e che vivono in condizioni di disagio sociale ed economico». Così concordemente i componenti dell'A.U.A., ANDRIA UNIAMOCI E AIUTIAMOCI, che hanno attivato una gara di solidarietà per sostenere le famiglie e quanti hanno bisogno di un aiuto immediato e concreto in termini di vera e propria sopravvivenza.

«Grazie alla generosità di tantissimi cittadini e imprenditori andriesi – continuano – finora abbiamo consegnato più di 1000 sacchetti contenenti alimentari e altri beni di prima necessità. Continuano a giungerci, però, numerose segnalazioni riguardanti il disagio in cui si trovano molte famiglie andriesi a causa del blocco di tutte le attività economiche considerate non essenziali. Ci siamo resi conto, quindi, che è indispensabile dare continuità alla nostra azione fino a quando perdurerà lo stato di emergenza. Per questo continueremo a recapitare al domicilio dei nostri concittadini più sfortunati quanto riusciremo a raccogliere nei prossimi giorni. Basta fare riferimento al nostro Gruppo Facebook "ANDRIA UNIAMOCI E AIUTIAMOCI", saremo noi a ritirare e a consegnare quanto verrà messo a disposizione».

«È doveroso – concludono – ringraziare tutti i cittadini e le aziende che hanno contribuito e contribuiranno al progetto "ANDRIA UNIAMOCI E AIUTIAMOCI" e siamo grati alla Misericordia di Andria per aver dato prontamente, con grande disponibilità e sensibilità sin dall'inizio, l'aiuto logistico all'iniziativa».

1 of 3 < >



# Emergenza alimentare: il Comune di Andria spiega a chi saranno dati i Buoni Spesa

*I chiarimenti del Servizio Politiche Sociali*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 6 Aprile 2020

Il presente allegato ha lo scopo di stabilire i criteri per la valutazione delle condizioni economiche per l'accesso alla misura straordinaria denominata "Buono alimentare per emergenza COVID 19", ed è finalizzato a definire in via prioritaria:

- I potenziali destinatari della misura;
- i criteri di accesso alla misura:

## **Paragrafo 1 – Destinatari**

Sono potenziali destinatari dell'intervento:

a) i cittadini residenti nel Comune di Andria.

b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla comunità europea in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri titolari di permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 (testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale e residenti nel Comune di Andria.

c) Le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio del Comune di Andria, allorché si trovino in condizioni tali da esigere interventi indifferibili e non sia possibile l'immediato invio degli stessi ai comuni di residenza o allo stato di appartenenza.

## **Paragrafo 2 – Modalità di accesso**

Per accedere all'intervento è necessario produrre domanda/autocertificazione, compilata in tutte le sue parti, secondo le modalità stabilite dal Comune di Andria.

La domanda può essere presentata da un solo componente maggiorenne per nucleo familiare. In caso di presentazione di più domande da parte di più componenti del nucleo, sarà presa in esame la prima domanda temporalmente pervenuta.

Alla domanda da parte del cittadino seguirà colloquio telefonico con il S.S.P. secondo le modalità ritenute più opportune e comunque finalizzata a valutare la condizione di emergenza dichiarata dal nucleo familiare

## **Paragrafo 3 – Criteri di accesso**

Saranno prioritariamente ammessi all'intervento nuclei familiari privi di qualsiasi forma di reddito corrente e continuativo:

- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore autonomo con PARTITA IVA, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privi di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore occasionale a progetto a termine etc, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore stagionale che non abbia ripreso l'attività lavorativa a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privo di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore libero professionista, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS o delle casse previdenziali;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno un lavoratore licenziato o posto in cassa integrazione a seguito dell'emergenza COVID-19 e che non abbia ancora percepito la cassa integrazione;
- nuclei familiari con componenti privi di lavoro regolare ed espletanti attività saltuarie.

Fermo restando la sussistenza delle predette condizioni, saranno valutate con priorità di accesso le seguenti casistiche:

- I nuclei con presenza di almeno 1 componente con invalidità riconosciuta superiore al 50% e sino al 74%;
- I nuclei familiari che vivono in fitto;
- I nuclei familiari monogenitoriali con almeno 1 figlio minore;
- Nuclei composti da ultracinquantenni infrassessantacinquenni senza redditi;
- Nuclei in cui sono presenti situazioni di fragilità socio sanitaria comprovata anche dalla presa in carico da parte di altri servizi territoriali.

L'accesso all'intervento di nuclei familiari percettori di misure nazionali e regionali (REI, RED RDC) sarà valutato "successivamente" dal Servizio Sociale Professionale caso per caso e sulla base della situazione complessiva del nucleo familiare.

In ogni caso l'ammissione al beneficio da parte del richiedente è comunque rimessa alla valutazione complessiva e multidimensionale dell'Assistente Sociale che ha in carico l'istruttoria.

Fermo restando il possesso dei requisiti sopra elencati, non potranno comunque accedere al BONUS EMERGENZA ALIMENTARE i nuclei familiari in possesso, nel loro complesso, alla data di presentazione della domanda, di depositi bancari/postali o altro tipo di liquidità monetaria di importo superiore a quanto di seguito riportato:

1. Max € 6.000,00 per nuclei composti da 1 componente;
2. Max € 8.000,00 per nuclei composti da 2 componenti;
3. Max € 10.000,00 per nuclei composti da 3 o più componenti

Si rappresenta che, attesa l'emergenza, si ritiene equo mutuare il detto limite dai requisiti di accesso al reddito di cittadinanza.

#### **Paragrafo 4- VERIFICHE E CONTROLLI**

Sulle domande di accesso all'intervento l'Amministrazione, anche in collaborazione con la Guardia di Finanza, potrà esperire tutti i controlli ritenuti più opportuni per verificare la veridicità delle informazioni fornite dal dichiarante. I richiedenti che dichiarano il falso saranno perseguiti secondo le disposizioni di legge in vigore.

## Disinfestazione antizanzare ad Andria dal 20 al 22 aprile

*Lo comunica in una nota la Sangalli, intervento su tutto il territorio*

Publicato da **Redazione news24.city** - 6 Aprile 2020



La Sangalli comunica che effettuerà la disinfestazione antizanzare con interventi antilarvali e adulticidi nei giorni 20, 21 e 22 aprile, nel territorio del Comune di Andria.

## 5 gli andriesi morti positivi a Covid-19, Andria città più colpita della BAT

6 Aprile 2020



**Andria** si conferma per il triste primato di città con più contagi e morti per virus Covid-19:

nelle ultime ore, infatti, la città federiciana ha registrato un quinto decesso. Si tratta di **un uomo di 77 anni** che sarebbe spirato tra le mura del *"Miulli"* di Acquaviva delle Fonti. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 6 aprile, in Puglia, sono stati registrati 1.979 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e **sono risultati positivi 127 casi**, così suddivisi:

17 nella Provincia di Bari; 39 nella Provincia Bat; 11 nella Provincia di Brindisi; 41 nella Provincia di Foggia; 10 nella Provincia di Lecce; 8 nella Provincia di Taranto; 1 fuori regione. Sono stati registrati oggi 13 decessi: 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, 2 nella provincia Bat, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 22.059 test. Sono 134 i pazienti guariti. **Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 2.444** così divisi:

807 nella Provincia di Bari; 177 nella Provincia di Bat; 257 nella Provincia di Brindisi; 605 nella Provincia di Foggia; 378 nella Provincia di Lecce; 190 nella Provincia di Taranto; 25 attribuiti a residenti fuori regione; 5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 6/4/2020 è disponibile a questo link: <http://rpu.gl/BollettinoEpid20200406>.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o

## Controlli della Polizia nella Provincia BAT domenica 5 aprile: sanzionate 124 persone e chiusa un'attività commerciale

6 Aprile 2020



Nella giornata di ieri, domenica 5 aprile, sono state **790 le persone controllate dalle Forze di Polizia** nell'intero territorio della provincia di **Barletta Andria Trani**, nell'ambito delle attività messe in campo per garantire l'attuazione delle misure del Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus; **124 sono i soggetti sanzionati** ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, per il mancato rispetto delle predette misure; **Gli esercizi commerciali ispezionati domenica sono invece 69; per 1 di questi è arrivato il provvedimento della chiusura dell'attività**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

Complessivamente, dunque, **dall'11 marzo scorso le persone controllate salgono a 36.332**; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono **1.705**, mentre **63 quelle per violazione** degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; le persone sanzionate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, sono invece **943**; a questi numeri si aggiungono **5 arresti e 56 denunce per altri reati**.

**Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 4.791**, con **50 titolari denunciati** per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, 23 titolari sanzionati amministrativamente ed **1 esercizio chiuso**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020. I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, saranno **ulteriormente intensificati** nei prossimi giorni, in concomitanza con la Settimana Santa, come pianificato questa mattina in occasione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato dal Prefetto **Maurizio Valiante** ed al quale hanno preso parte i vertici provinciali delle Forze di Polizia.

Nel corso della riunione è stato deciso infatti di **potenziare ulteriormente l'azione di vigilanza sull'intero territorio provinciale**, anche attraverso **l'ausilio degli elicotteri ed una serrata presenza della Polizia Stradale** lungo il tratto autostradale che attraversa il

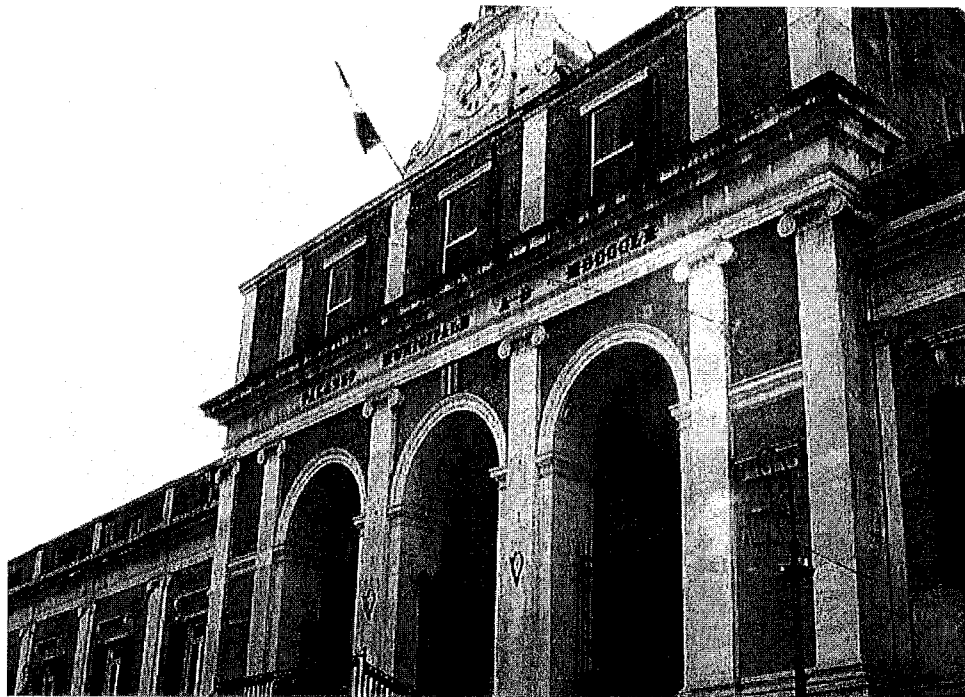
territorio di questa provincia, presso i caselli dell'autostrada, e sulle direttrici che conducono ai principali luoghi e mete di svago della provincia, **al fine di scongiurare il tradizionale fenomeno delle gite fuori porta di Pasquetta**, che mal si conciliano con l'attuale fase di emergenza che impone a tutti responsabilmente di evitare spostamenti non necessari ed assolutamente immotivati. Nell'occasione, **il Prefetto ha voluto nuovamente ringraziare le Forze dell'Ordine per lo straordinario sforzo profuso senza sosta in queste settimane** nelle attività di vigilanza e controllo del territorio e per il prezioso compito cui saranno chiamati nei prossimi giorni di festività pasquali, quando sarà assolutamente fondamentale evitare, da parte dei cittadini, spostamenti che non siano strettamente necessari (per comprovate esigenze di lavoro, di salute e di urgente necessità).

Intanto, domani sono convocati in videoconferenza tutti i Sindaci dei Comuni della provincia per fare il punto sul loro coinvolgimento, per il tramite delle Polizie Locali, nelle programmate attività di controllo e vigilanza in questa settimana, che si presenta **"ad alto rischio"** per la diffusione del contagio qualora venga abbassata la guardia da parte di tutti, non rispettando puntualmente e rigorosamente le misure di contenimento dettate dal Governo.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi **al gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

## Buoni spesa Andria: ecco i nuovi criteri per emergenza Covid-19

6 Aprile 2020



**Andria** – Il Settore Servizi alla Persona ha adottato oggi una propria determinazione con la quale il Dirigente, dr.ssa **Ottavia Matera**, ha dettato chiarimenti utili alla valutazione delle istanze presentate per beneficiare dei *buoni spesa* per l'**emergenza alimentare**. Questo il testo: **Allegato 1: Criteri di accesso alla misura buoni alimentari di cui all'Ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29/03/2020.**

Il presente allegato ha lo scopo di stabilire i criteri per la valutazione delle condizioni economiche per l'accesso alla misura straordinaria denominata "**Buono alimentare per emergenza COVID 19**", ed è finalizzato a definire in via prioritaria : i potenziali destinatari della misura; i criteri di accesso alla misura;



- **Paragrafo 1 – Destinatari** Sono potenziali destinatari dell'intervento:
  - a) i cittadini residenti nel Comune di Andria.
  - b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla comunità europea in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti nel comune di Andria.
  - c) Le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio del Comune di Andria, allorché si trovino in condizioni tali da esigere interventi indifferibili e non sia possibile l'immediato invio degli stessi ai comuni di residenza o allo stato di appartenenza.
- **Paragrafo 2 – Modalità di accesso** Per accedere all'intervento è necessario produrre domanda/autocertificazione, compilata in tutte le sue parti, secondo le modalità stabilite dal Comune di Andria. La domanda può essere presentata da un solo componente maggiorenne per nucleo familiare. In caso di presentazione di più domande da parte di più componenti del nucleo, sarà presa in esame la prima domanda temporalmente pervenuta. Alla domanda da parte del cittadino seguirà colloquio telefonico con il S.S.P. secondo le modalità ritenute più opportune e comunque finalizzata a valutare la condizione di emergenza dichiarata dal nucleo familiare
- 
- **Paragrafo 3 – Criteri di accesso** Saranno prioritariamente ammessi all'intervento nuclei familiari privi di qualsiasi forma di reddito corrente e continuativo:
  - i nuclei familiari in cui è presente almeno **1 lavoratore autonomo con partita iva**, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privi di altre coperture INPS.
  - i nuclei familiari in cui è presente almeno **1 lavoratore occasionale a progetto a termine etc**, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS;
  - i nuclei familiari in cui è presente almeno **1 lavoratore stagionale che non abbia ripreso l'attività lavorativa** a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privo di altre coperture INPS;
  - i nuclei familiari in cui è presente almeno **1 lavoratore libero professionista**, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS o delle casse previdenziali;
  - i nuclei familiari in cui è presente almeno **un lavoratore licenziato** o posto in cassa integrazione a seguito dell'emergenza Covid e che non abbia ancora percepito la cassa integrazione;
  - nuclei familiari con componenti privi di lavoro regolare ed espletanti attività saltuarie.
- 
- **Fermo restando la sussistenza delle predette condizioni**, saranno valutate con priorità di accesso le seguenti casistiche:
  - i nuclei con presenza di almeno 1 componente con invalidità riconosciuta superiore al 50%;
  - I nuclei familiari che vivono in fitto
  - I nuclei familiari monogenitoriali con almeno 1 figlio minore
  - Nuclei composti da ultracinquantenni infrassessantacinquenni senza redditi
  - Nuclei in cui sono presenti situazioni di fragilità socio sanitaria comprovata anche dalla presa in carico da parte di altri servizi territoriali.

L'accesso all'intervento di nuclei familiari percettori di misure nazionali e regionali (REI, RED RDC) sarà valutato **"successivamente"** dal Servizio Sociale Professionale caso per caso e sulla base della situazione complessiva del nucleo familiare.

In ogni caso l'ammissione al beneficio da parte del richiedente è comunque rimessa alla valutazione complessiva e multidimensionale dell'Assistente Sociale che ha in carico l'istruttoria. Fermo restando il possesso dei requisiti sopra elencati, non potranno comunque accedere al **BONUS EMERGENZA ALIMENTARE** i nuclei familiari in possesso, nel loro complesso, alla data di presentazione della domanda, di depositi bancari/postali o altro tipo di liquidità monetaria di importo superiore a quanto di seguito riportato:

- Max € 6.000,00 per nuclei composti da 1 componente
- Max € 8.000,00 per nuclei composti da 2 componenti;
- Max € 10.000,00 per nuclei composti da 3 o più componenti

Si rappresenta che, attesa l' emergenza, si ritiene equo mutuare il detto limite dai requisiti di accesso al reddito di cittadinanza.

- **Paragrafo 4- VERIFICHE E CONTROLLI** Sulle domande di accesso all'intervento l'Amministrazione, anche in collaborazione con la Guardia di Finanza, potrà esperire tutti i controlli ritenuti più opportuni per verificare la veridicità delle informazioni fornite dal dichiarante. I richiedenti che dichiarano il falso saranno perseguiti secondo le disposizioni di legge in vigore.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

## Andria – Salgono a 5 le vittime per Coronavirus

6 Aprile, 2020 | scritto da [Redazione](#)



Cronaca

0

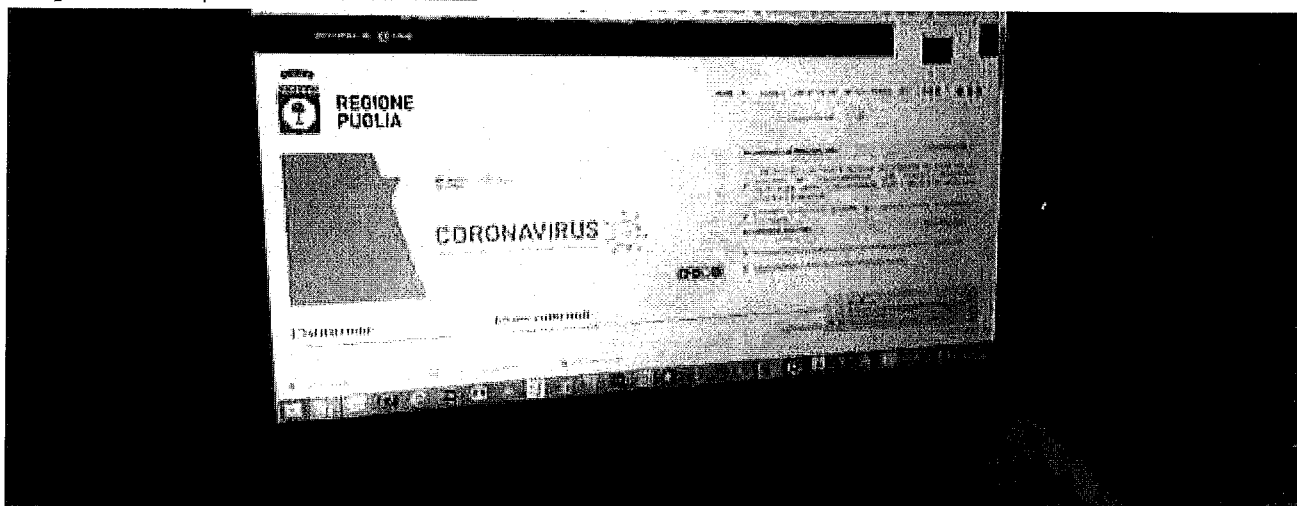
E' di questi minuti l'ennesima tragica notizia riguardo il Coronavirus.

**Salgono a 5 i decessi** per il virus nella città di Andria. **Si tratta di un 78enne** che era ricoverato da diversi giorni in terapia intensiva all'ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti, il primo Ospedale Covid nella provincia di Bari.

Il decesso è avvenuto stamane in seguito alle **complicanze nel suo quadro clinico**.

## **Covid-19: Bollettino tragico per la Bat**

6 Aprile, 2020 | scritto da Redazione



### Attualità

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 5 aprile, in Puglia, sono stati registrati 1.979 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 127 casi, così suddivisi:

17 nella Provincia di Bari;  
39 nella Provincia Bat;  
11 nella Provincia di Brindisi;  
41 nella Provincia di Foggia;  
10 nella Provincia di Lecce;  
8 nella Provincia di Taranto;  
1 fuori regione

Sono stati registrati oggi 13 decessi: 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, 2 nella provincia Bat, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 22.059 test.

Sono 134 i pazienti guariti.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 2.444 così divisi:

807 nella Provincia di Bari;  
177 nella Provincia di Bat;  
257 nella Provincia di Brindisi;  
605 nella Provincia di Foggia;  
378 nella Provincia di Lecce; 190 nella Provincia di Taranto;  
25 attribuiti a residenti fuori regione;  
5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

## Martedì 7 aprile in diretta i sindaci di Minervino e San Ferdinando

6 Aprile, 2020 | scritto da Redazione



Attualità

0

Domani, martedì 6 aprile, a partire dalle ore 18.00, la redazione di batmagazine torna ad “ospitare virtualmente” i protagonisti della politica e dell’attualità locale.

In diretta sul nostro canale facebook, **il sindaco di Minervino Murge, Lella Mancini, e il sindaco di San Ferdinando, Salvatore Puttilli.**

Conducono Antonella Loprieno e Domenico Bucci

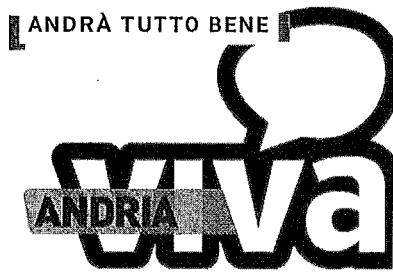
Con i sindaci parleremo della situazione contagi da Coronavirus nei rispettivi comuni. Cercheremo, insieme ai nostri utenti, chiamati ad interagire, di capire come le rispettive amministrazioni stanno gestendo l’attuale emergenza sanitaria, senza tralasciare l’attualità ed l’economia.

Alla luce delle ultime notizie ci soffermeremo sul rapporto tra i comuni e la Regione Puglia.

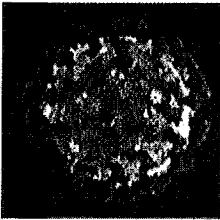
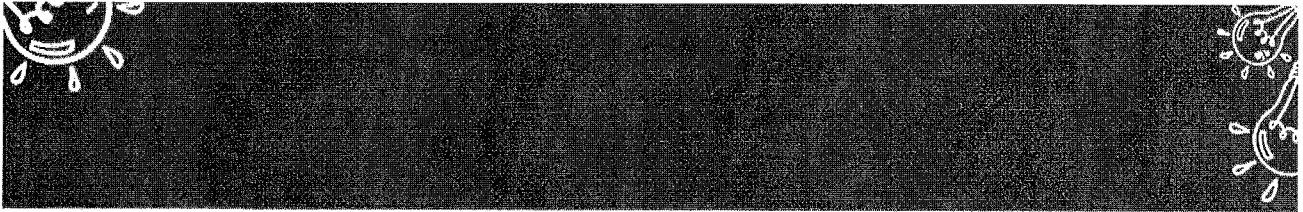
Invitiamo tutti gli utenti a porre domande ai sindaci a [redazione@batmagazine.it](mailto:redazione@batmagazine.it) o commentando questo articolo

Sarà possibile interagire in diretta con loro, semplicemente con commentando il post della diretta.

Non mancate!



andriaviva.it



## Ancora furti di mezzi ed attrezzature agricole, malgrado la pandemia da coronavirus

Il business delle agromafie è divenuto particolarmente appetibile. Estorsioni ed intimidazioni all'ordine del giorno

PUGLIA - MARTEDÌ 7 APRILE 2020

In campagna non si fermano i furti di mezzi e attrezzi agricoli, con una recrudescenza negli ultimi giorni da Bari a Foggia, fino al Salento, dove le **bande criminali si muovono indisturbate nelle aree rurali** anche per i limiti alla movimentazione imposti che rendono strade e poderi meno frequentati. E' quanto dichiara Coldiretti Puglia, che denuncia quanto il fenomeno della micro e macro criminalità nelle aree rurali pugliesi sia divenuto ancora più pressante e pericoloso per la stessa incolumità degli agricoltori.

"Le campagne sono in balia di gruppi della criminalità, agromafie che fanno il paio con le ecomafie, che non si fermano neppure davanti al momento di criticità causato dal diffondersi del Coronavirus che sta arrecando gravi danni alle aziende agricole e soprattutto agrituristiche, anzi si moltiplicano i fenomeni criminali con furti di mezzi e attrezzature, con un danno economico incalcolabile, fenomeni ancora più vili se si pensa alle condizioni di criticità che vivono le aziende agricole a causa del Covid-19.", denuncia **Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia**.

La Puglia è al terzo posto della classifica nazionale, con un livello di infiltrazione criminale pari all'1,31 – insiste Coldiretti - emerge, tra l'altro, come il fenomeno delle agromafie, nel corso degli ultimi anni, abbia accresciuto la propria intensità in particolar modo in Puglia, con Bari all'1,39%, Taranto all'1,30%, **Barletta-Andria-Trani all'1,27%**. La Puglia è una regione a forte vocazione agricola ed è per questo che il business delle agromafie è divenuto particolarmente appetibile.

Il fronte dell'illegalità è sempre più ampio e riguarda la proprietà fondiaria, le infrastrutture di servizio all'attività agricola e, non da ultime, le produzioni agricole ed agroalimentari. I reati contro il patrimonio – aggiunge Coldiretti Puglia - rappresentano la "porta di ingresso principale" della malavita organizzata e spicciola nella vita dell'imprenditore e nella regolare conduzione aziendale.

Masserie, pozzi e strutture letteralmente depredate, chilometri e chilometri di fili di rame, letteralmente volatilizzati lasciano le imprese senza energia elettrica e possibilità di proseguire nelle quotidiane attività imprenditoriali, taglio di ceppi di uva e tiranti di tendoni, sono solo alcuni degli atti criminosi a danno degli agricoltori.

Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione le agromafie impongono i prezzi dei prodotti agricoli e la vendita di determinate produzioni agli esercizi commerciali che a volte, approfittando della crisi economica, arrivano a rilevare direttamente grazie alle disponibilità di capitali ottenuti da altre attività criminose. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma – continua la Coldiretti – compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy. I poteri criminali si "annidano" nel percorso che va da vino, olio, frutta e verdura, carne e pesce, devono compiere per raggiungere le tavole degli italiani passando per alcuni grandi mercati di scambio fino alla grande distribuzione.

Capitolo a parte merita – conclude Coldiretti Puglia - il mercato parallelo di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza, spesso sofisticati, spacciati per prodotti di qualità, quando di qualità non sono, per cui viene illegalmente utilizzato il marchio 'made in Puglia', a danno dell'imprenditoria agricola pugliese e dei consumatori.

## Speciale Coronavirus

Tutte le notizie sulla pandemia che ha cambiato il mondo

503 CONTENUTI



7 APRILE 2020

Coronavirus, il governo Conte stanziava 400 miliardi per le imprese

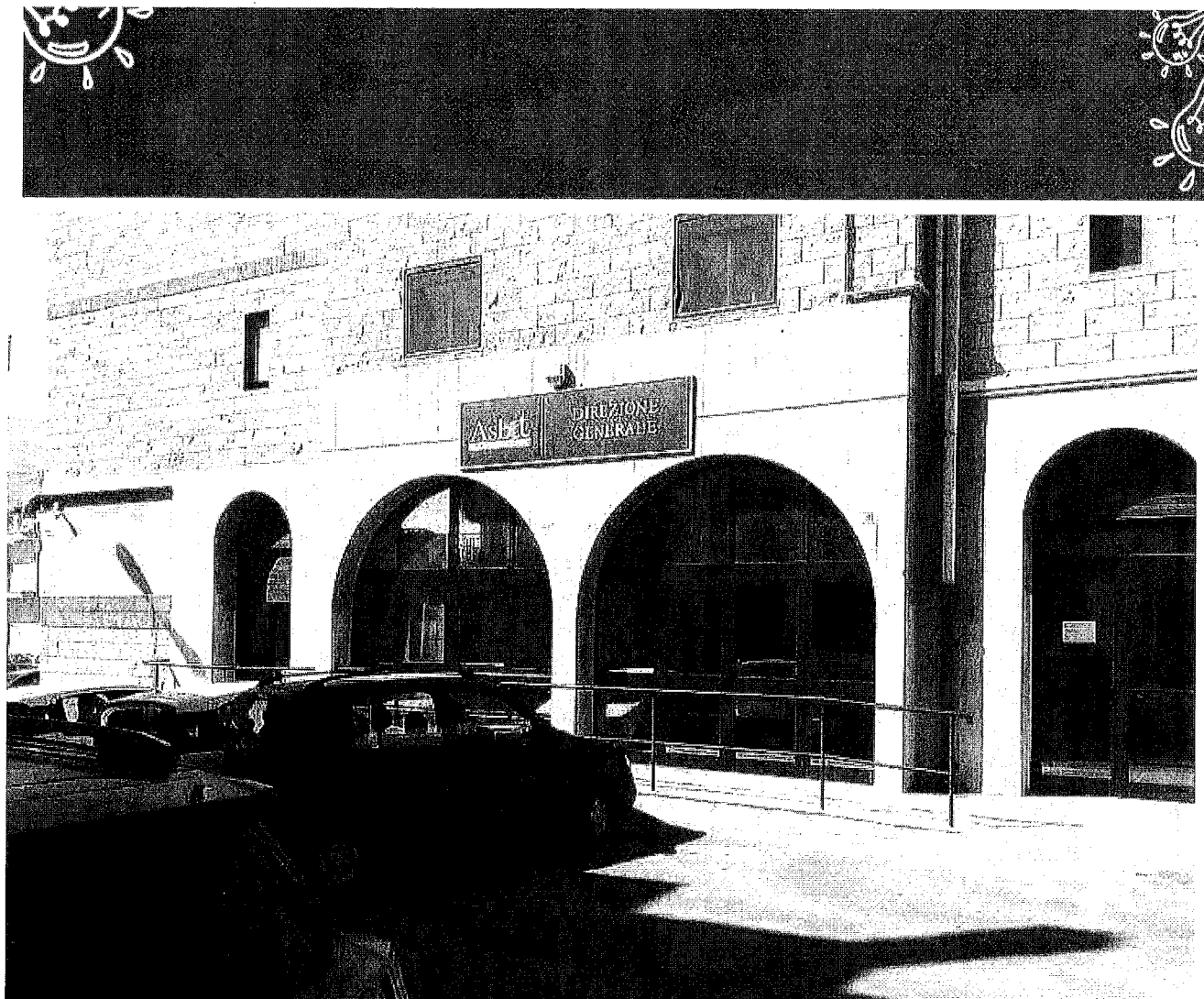


7 APRILE 2020

Riflessioni del Professor Losappio sul sistema sanitario colpito dalla pandemia



andriaviva.it



## Coronavirus: avviato servizio di supporto psicologico per dipendenti Asl Bt

I numeri delle linee telefoniche dedicate per Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 7 APRILE 2020

L'emergenza legata al Coronavirus può risultare particolarmente stressante soprattutto per il personale in servizio nelle strutture ospedaliere e territoriali.

Per garantire un supporto psicologico costante, il Dipartimento di Salute Mentale della Asl Bt ha organizzato un servizio di collaborazione: tutti i giorni dalle 11.00 alle 13.00 e il martedì e il giovedì dalle 16.00 alle 17.30 sono attive le linee telefoniche dei Centri di Andria, Barletta, Canosa, Trani, Bisceglie e Spinazzola e Minervino a cui si aggiungono i riferimenti del servizio di Neuropsichiatria infantile di Andria e Barletta.

Il numero attivo per il supporto psicologico riservato ai dipendenti Asl Bt per Andria è 0883.299921-924-928.



Speciale Coronavirus





andriaviva.it



## Commissione Locale per il Paesaggio, al via la selezione degli esperti

Pubblicato ieri l'avviso, in allegato con il regolamento e la determinazione dirigenziale

**ANDRIA** - MARTEDÌ 7 APRILE 2020

🕒 6.08

Pubblicato ieri, lunedì 6 aprile 2020, l'avviso per la nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio. Queste le professionalità cercate:

- N.1 esperto in pianificazione paesaggistica e/o pianificazione territoriale:

**Ingegnere/Architetto;**

- N.1 esperto in storia dell'arte e dell'architettura con particolare riguardo ai beni culturali,

alla storia del territorio, al restauro, recupero e riuso dei beni architettonici e culturali:

**Ingegnere/Architetto/Storico dell'Arte;**

- N.1 esperto in **scienze geologiche;**

- N.1 esperto in **scienze agrarie e forestali**, componente privo di titolo universitario ma con documentata esperienza quinquennale, **Geometra, Perito Agrario o Agrotecnico**, iscritto nell'ordine di appartenenza da almeno 5 anni;

- N.1 esperto in **Archeologia**.

In allegato:

- regolamento per il funzionamento della commissione locale per il paesaggio;

- determinazione di approvazione dell'avviso pubblico;

- avviso pubblico.

20200406 Avviso Pubblico Commissione Locale Paesaggio Documento PDF

20200331 646 dd Approvazione Avviso Pubblico Documento PDF

20200303 6 cc Approvazione Regolamento clp Documento PDF



7 APRILE 2020

Coronavirus, il governo Conte stanZIA 400 miliardi per le imprese



7 APRILE 2020

Ancora furti di mezzi ed attrezzature agricole, malgrado la pandemia da coronavirus

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



7 APRILE 2020

Riflessioni del Professor Losappio sul sistema sanitario colpito dalla pandemia

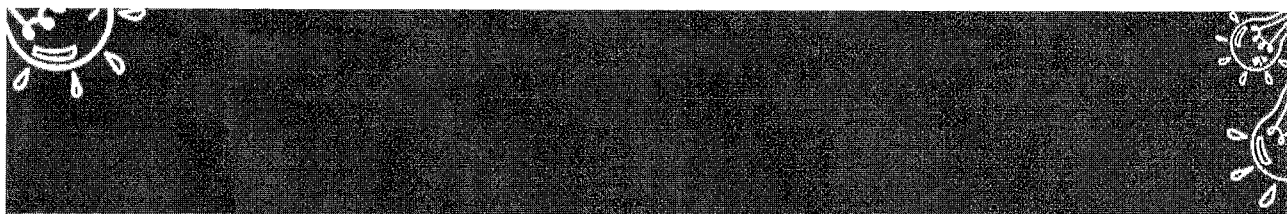


7 APRILE 2020

Coronavirus: avviato servizio di supporto psicologico per dipendenti Asl Bt



andriaviva.it



## Riunione del Comitato provinciale ordine pubblico per misure di controllo per la Pasqua

Intanto proseguono i controlli e le denunce da parte delle Forze dell'ordine in tutta la provincia

BAT - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 19.52

Nella giornata di ieri, domenica 5 aprile, sono state **790 le persone controllate** dalle Forze di Polizia nell'intero territorio della provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle attività messe in campo per garantire l'attuazione delle misure del Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus; **124** sono i soggetti **sanzionati** ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, per il mancato rispetto delle predette misure; Gli esercizi commerciali ispezionati domenica sono invece **69**; per **1** di questi è arrivato il provvedimento della chiusura dell'attività, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

Complessivamente, dunque, dall'11 marzo scorso le **persone controllate** salgono a **36.332**; le **denunce** per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono **1.705**, mentre **63** quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; le **persone sanzionate** ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, sono invece **943**; a questi numeri si aggiungono **5 arresti** e **56 denunce per altri reati**.

Gli **esercizi commerciali** complessivamente **controllati** sono **4.791**, con **50 titolari denunciati** per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, **23 titolari sanzionati** amministrativamente ed **1 esercizio chiuso**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni, in concomitanza con la Settimana Santa, come pianificato questa mattina in occasione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato dal

Prefetto Maurizio Valiante ed al quale hanno preso parte i vertici provinciali delle Forze di Polizia.

Nel corso della riunione è stato deciso infatti di potenziare ulteriormente l'azione di vigilanza sull'intero territorio provinciale, anche attraverso l'ausilio degli elicotteri ed una serrata presenza della Polizia Stradale lungo il tratto autostradale che attraversa il territorio di questa provincia, presso i caselli dell'autostrada, e sulle direttrici che conducono ai principali luoghi e mete di svago della provincia, al fine di scongiurare il tradizionale fenomeno delle gite fuori porta di Pasquetta, che mal si conciliano con l'attuale fase di emergenza che impone a tutti responsabilmente di evitare spostamenti non necessari ed assolutamente immotivati.

Nell'occasione, il Prefetto ha voluto nuovamente ringraziare le Forze dell'Ordine per lo straordinario sforzo profuso senza sosta in queste settimane nelle attività di vigilanza e controllo del territorio e per il prezioso compito cui saranno chiamati nei prossimi giorni di festività pasquali, quando sarà assolutamente fondamentale evitare, da parte dei cittadini, spostamenti che non siano strettamente necessari (per comprovate esigenze di lavoro, di salute e di urgente necessità).

Intanto, domani sono convocati in videoconferenza tutti i Sindaci dei Comuni della provincia per fare il punto sul loro coinvolgimento, per il tramite delle Polizie Locali, nelle programmate attività di controllo e vigilanza in questa settimana, che si presenta "ad alto rischio" per la diffusione del contagio qualora venga abbassata la guardia da parte di tutti, non rispettando puntualmente e rigorosamente le misure di contenimento dettate dal Governo.

## Speciale Coronavirus

Tutte le notizie sulla pandemia che ha cambiato il mondo

503 CONTENUTI



7 APRILE 2020

Coronavirus, il governo Conte stanZIA 400 miliardi per le imprese

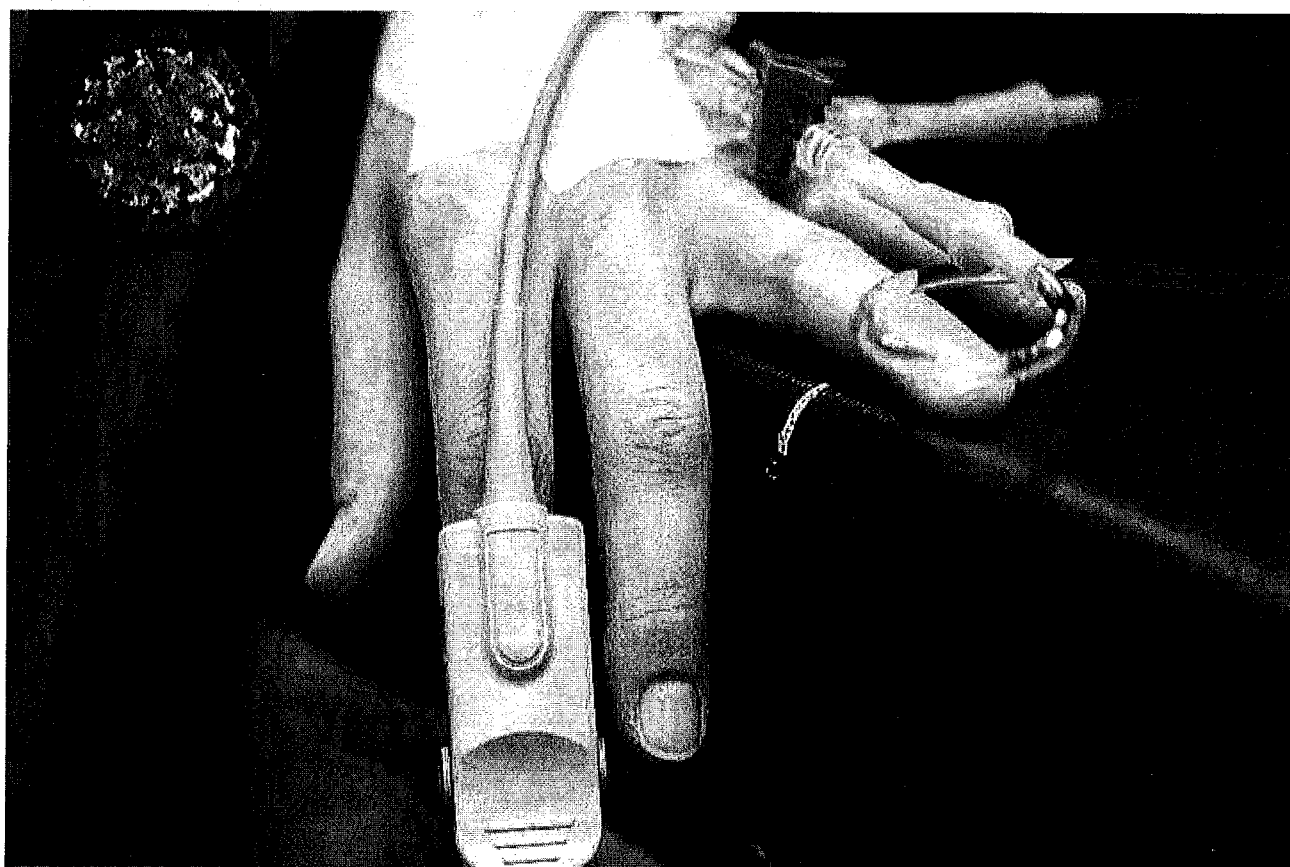
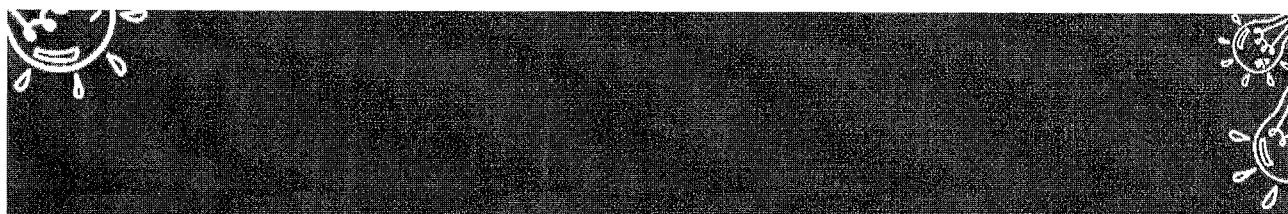


7 APRILE 2020

Ancora furti di mezzi ed attrezzature agricole, malgrado la pandemia da coronavirus



andriaviva.it



## Coronavirus: impennata di casi oggi, lunedì 6 aprile: 127 in Puglia e 39 nella Bat

Registrati 13 decessi nella stessa giornata, di cui 2 nella Bat. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia arriva a 2.444

PUGLIA - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 17.12

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 6 aprile, in Puglia, sono stati registrati 1.979 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 127 casi, così suddivisi:

17 nella Provincia di Bari;  
**39 nella Provincia Bat;**  
11 nella Provincia di Brindisi;  
41 nella Provincia di Foggia;  
10 nella Provincia di Lecce;  
8 nella Provincia di Taranto;  
1 fuori regione

**Sono stati registrati oggi 13 decessi:** 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, **2 nella provincia Bat**, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 22.059 test. Sono 134 i pazienti guariti. Il **totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 2.444** così divisi:

807 nella Provincia di Bari;  
**177 nella Provincia di Bat;**  
257 nella Provincia di Brindisi;  
605 nella Provincia di Foggia;  
378 nella Provincia di Lecce;  
190 nella Provincia di Taranto;  
25 attribuiti a residenti fuori regione;  
5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 6/4/2020 è disponibile o in allegato o a questo link

bollettino del 6 aprile 2020   bollettino del 6 aprile 2020

## Speciale Coronavirus

Tutte le notizie sulla pandemia che ha cambiato il mondo

503 CONTENUTI



7 APRILE 2020

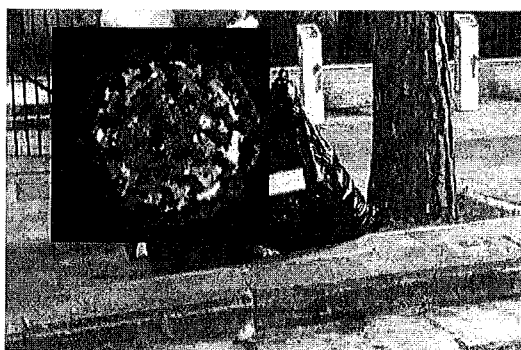
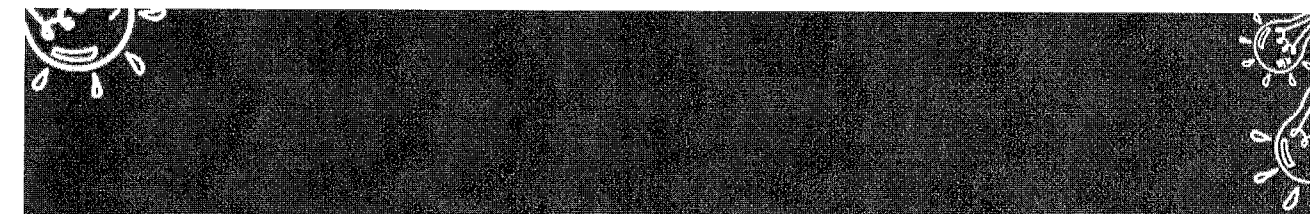
Coronavirus, il governo Conte stanziava 400 miliardi per le imprese



7 APRILE 2020



andriaviva.it



## Timori per possibile diffusione di contagio da rifiuti provenienti da soggetti con Covid 19

Li ha espressi il presidente del comitato permanente della Protezione civile Puglia, Ruggiero Mennea

PUGLIA - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 18.40

"All'interno dell'emergenza Coronavirus, ci sono diverse tipologie di altre emergenze che si stanno generando. Tra queste vi è anche quella relativa ai rifiuti prodotti da malati Covid-19 in ambito domestico e non. Credo che se non si gestisce subito questa costola dell'emergenza Coronavirus, rischiamo di avere problemi a bloccare la diffusione dell'epidemia, finendo beffati da altre fonti di contagio legate proprio alla gestione dei rifiuti".

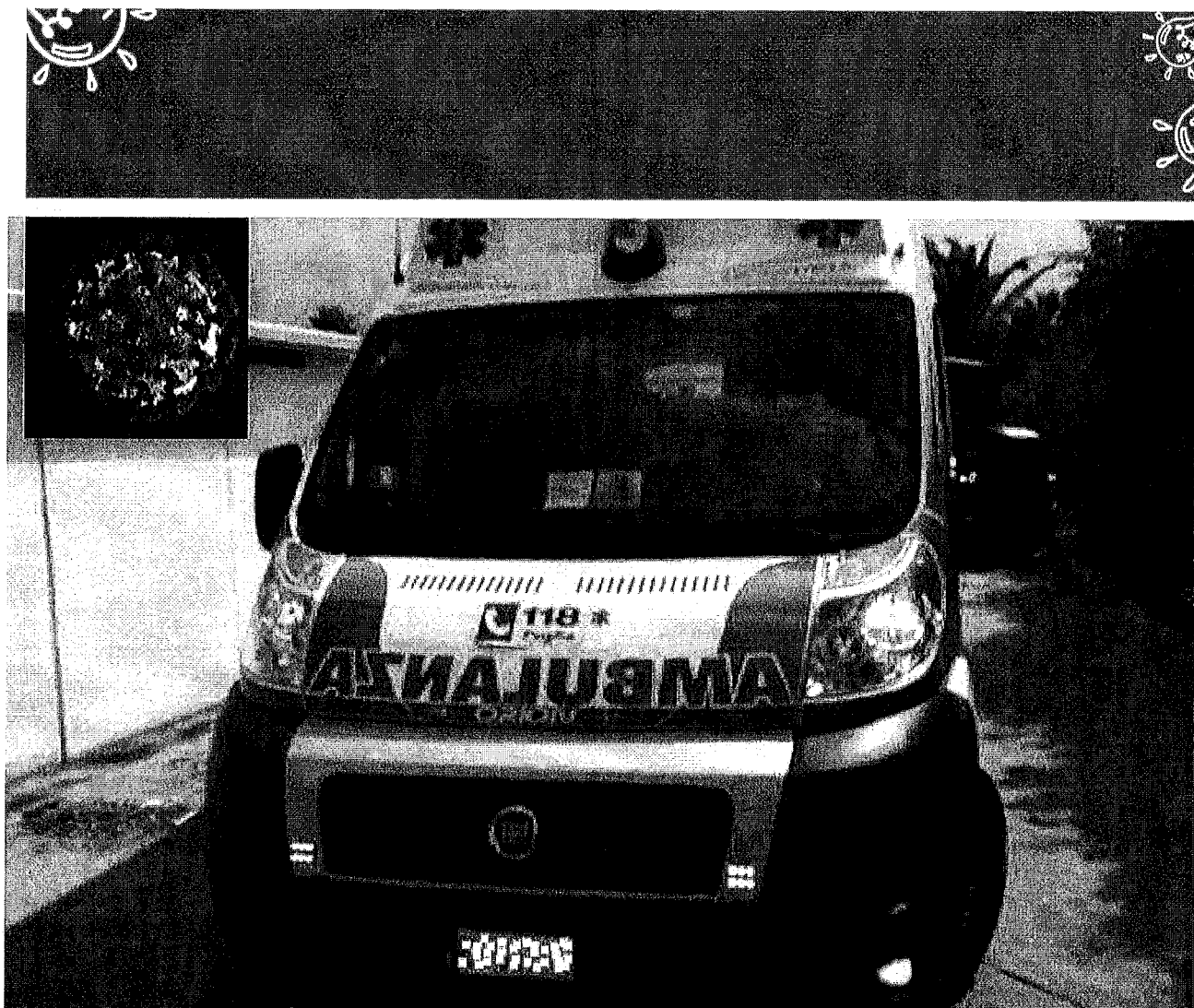
Il presidente del comitato permanente della Protezione civile Puglia, Ruggiero Mennea, torna a lanciare l'allarme sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali prodotti da persone contagiate dal Covid-19. In materia, esiste una direttiva precisa dell'Istituto superiore di Sanità, che prevede la raccolta separata e il successivo incenerimento dei rifiuti prodotti da persone contagiate. Peraltro, una circolare del Ministero dell'Ambiente del 30 marzo scorso auspica l'adozione da parte delle Regioni di ordinanze di protezione civile ai sensi dell'art 191 del d.lgs 152/2006. Oltre a una serie di provvedimenti per garantire la sanificazione di ambienti comuni e una diversa gestione degli impianti di smaltimento, si prevede anche il conferimento in discarica dei rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, assicurandone la sterilizzazione ovvero un trattamento derogatorio rispetto a quello ordinariamente previsto.

"La Puglia è tra le poche Regioni a non aver adottato un'ordinanza di questo tipo – dice Mennea. Per questo, lancia un appello a chi ha le competenze in materia affinché la Puglia sia adeguata in maniera organica in questa materia. Perché il timore è che questa parte dell'emergenza, oggi probabilmente sottovalutata, potrebbe diventare – conclude - presto, incontrollabile"





andriaviva.it



## Raccolta fondi promossa da Unitalsi e Servizio 118 Andria per l'acquisto di un macchinario all'ozono

Figliolia, presidente dell'associazione Forza Andria: «Non sempre gli operatori possono sanificare idoneamente tute e ambulanze»

**ANDRIA** - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 17.27

«L'invito è sempre lo stesso, quello di restare a casa, - scrive il presidente dell'associazione Forza Andria, ing. Salvatore Figliolia - ma mentre ancora non tutti lo rispettano c'è chi invece è impegnato in prima linea quotidianamente.

Ci rivolgiamo a tutti gli operatori sanitari della nostra Città, a cui vanno i nostri



ringraziamenti, che tutti i giorni sono esposti al rischio di infezione ed ad un notevole sovraccarico emotivo. Tra la carenza di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale, turni di lavoro pressanti, riduzione del personale, stress fisici a cui sono costretti, questa volta il nostro personale sostegno va in particolare a tutti gli operatori del Servizio Emergenza Urgenza Medica del 118 delle 3 postazioni di Andria. Operatori che si ritrovano a fronteggiare interventi critici in tutta la Città e che poi non sempre hanno la possibilità di sanificare idoneamente tutte le tute indossate e le ambulanze, se non con dei nebulizzatori e la classica candeggina acquistata anche con le proprie risorse economiche.

Tutto ciò non è accettabile ed è per questo che ci rivolgiamo a tutti i cittadini andriesi affinché ci possano essere delle donazioni a favore della Raccolta Fondi promossa dall'Unitalsi Sottosezione di Andria e dal Servizio 118 Andria per l'acquisto di un macchinario all'ozono idoneo alla sanificazione costante di tutte le attrezzature usate durante ogni singolo intervento. Il Codice IBAN intestato a U.N.I.T.A.L.S.I. Sottosezione di Andria è il seguente: **IT45G0200804030000004375141».**

## Speciale Coronavirus

Tutte le notizie sulla pandemia che ha cambiato il mondo

503 CONTENUTI



7 APRILE 2020

Coronavirus, il governo Conte stanZIA 400 miliardi per le imprese



7 APRILE 2020

Ancora furti di mezzi ed attrezzature agricole, malgrado la pandemia da coronavirus

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



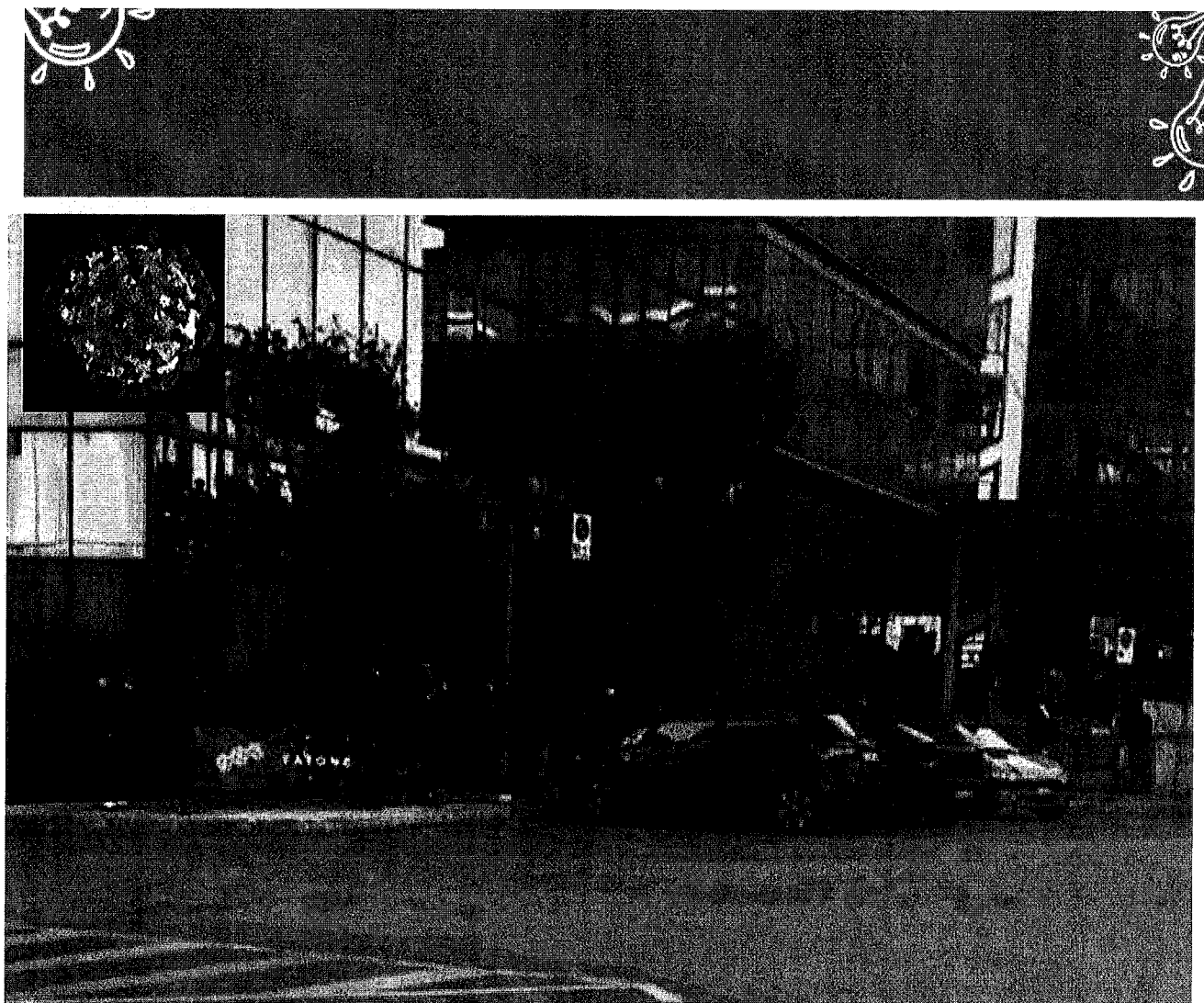
7 APRILE 2020



7 APRILE 2020



andriaviva.it



## Coronavirus, Emergenza Alimentare: ecco i criteri per l'assegnazione dei Buoni Spesa ad Andria

I chiarimenti del Servizio Politiche Sociali, di seguito il testo completo

ANDRIA - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 12.03

Il Settore Servizi alla Persona ha adottato oggi una propria determinazione con la quale il Dirigente, dr.ssa Ottavia Matera, ha dettato chiarimenti utili alla valutazione delle istanze presentate per beneficiare dei buoni spesa per l'emergenza alimentare. Di seguito il testo.

*Allegato 1: Criteri di accesso alla misura buoni alimentari di cui all'Ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29/03/2020.*

Il presente allegato ha lo scopo di stabilire i criteri per la valutazione delle condizioni economiche per

l'accesso alla misura straordinario denominata "Buono alimentare per emergenza COVID 19", ed è finalizzato a definire in via prioritaria:

- I potenziali destinatari della misura;
- I criteri di accesso alla misura:

### **Paragrafo 1 - Destinatari**

Sono potenziali destinatari dell'intervento:

- a) i cittadini residenti nel Comune di Andria.
- b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla comunità europea in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri titolari di permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 (testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale e residenti nel Comune di Andria.
- c) Le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio del Comune di Andria, allorché si trovino in condizioni tali da esigere interventi indifferibili e non sia possibile l'immediato invio degli stessi ai comuni di residenza o allo stato di appartenenza.

### **Paragrafo 2 –Modalità di accesso**

Per accedere all'intervento è necessario produrre domanda/autocertificazione, compilata in tutte le sue parti, secondo le modalità stabilite dal Comune di Andria. La domanda può essere presentata da un solo componente maggiorenne per nucleo familiare. In caso di presentazione di più domande da parte di più componenti del nucleo, sarà presa in esame la prima domanda temporalmente pervenuta. Alla domanda da parte del cittadino seguirà colloquio telefonico con il S.S.P. secondo le modalità ritenute più opportune e comunque finalizzata a valutare la condizione di emergenza dichiarata dal nucleo familiare

### **Paragrafo 3 –Criteri di accesso**

Saranno prioritariamente ammessi all'intervento nuclei familiari privi di qualsiasi forma di reddito corrente e continuativo:

- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore autonomo con PARTITA IVA, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privi di altre coperture INPS.
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore occasionale a progetto a termine etc , con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore stagionale che non abbia ripreso l'attività lavorativa a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privo di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore libero professionista, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla

normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS o delle casse previdenziali;

- i nuclei familiari in cui è presente almeno un lavoratore licenziato o posto in cassa integrazione a seguito dell'emergenza COVID-19 e che non abbia ancora percepito la cassa integrazione;
- nuclei familiari con componenti privi di lavoro regolare ed espletanti attività saltuarie.

Fermo restando la sussistenza delle predette condizioni, saranno valutate con priorità di accesso le seguenti casistiche:

- i nuclei con presenza di almeno 1 componente con invalidità riconosciuta superiore al 50% e sino al 74%;
- i nuclei familiari che vivono in fitto;
- i nuclei familiari monogenitoriali con almeno 1 figlio minore;
- nuclei composti da ultracinquantenni infrassessantacinquenni senza redditi;
- nuclei in cui sono presenti situazioni di fragilità socio sanitaria comprovata anche dalla presa in carico da parte di altri servizi territoriali.

L'accesso all'intervento di nuclei familiari percettori di misure nazionali e regionali (REI, RED RDC) sarà valutato "successivamente" dal Servizio Sociale Professionale caso per caso e sulla base della situazione complessiva del nucleo familiare. In ogni caso l'ammissione al beneficio da parte del richiedente è comunque rimessa alla valutazione complessiva e multidimensionale dell'Assistente Sociale che ha in carico l'istruttoria. Fermo restando il possesso dei requisiti sopra elencati, non potranno comunque accedere al BONUS EMERGENZA ALIMENTARE i nuclei familiari in possesso, nel loro complesso, alla data di presentazione della domanda, di depositi bancari/postali o altro tipo di liquidità monetaria di importo superiore a quanto di seguito riportato:

1. Max € 6.000,00 per nuclei composti da 1 componente;
2. Max € 8.000,00 per nuclei composti da 2 componenti;
3. Max € 10.000,00 per nuclei composti da 3 o più componenti

Si rappresenta che, attesa l'emergenza, si ritiene equo mutuare il detto limite dai requisiti di accesso al reddito di cittadinanza.

#### Paragrafo 4 - Verifiche e controlli

Sulle domande di accesso all'intervento l'Amministrazione, anche in collaborazione con la Guardia di Finanza, potrà esperire tutti i controlli ritenuti più opportuni per verificare la veridicità delle informazioni fornite dal dichiarante. I richiedenti che dichiarano il falso saranno perseguiti secondo le disposizioni di legge in vigore.

#### Speciale Coronavirus

Tutte le notizie sulla pandemia che ha cambiato il mondo

503 CONTENUTI



7 APRILE 2020

Coronavirus, il governo Conte stanZIA 400 miliardi per le imprese

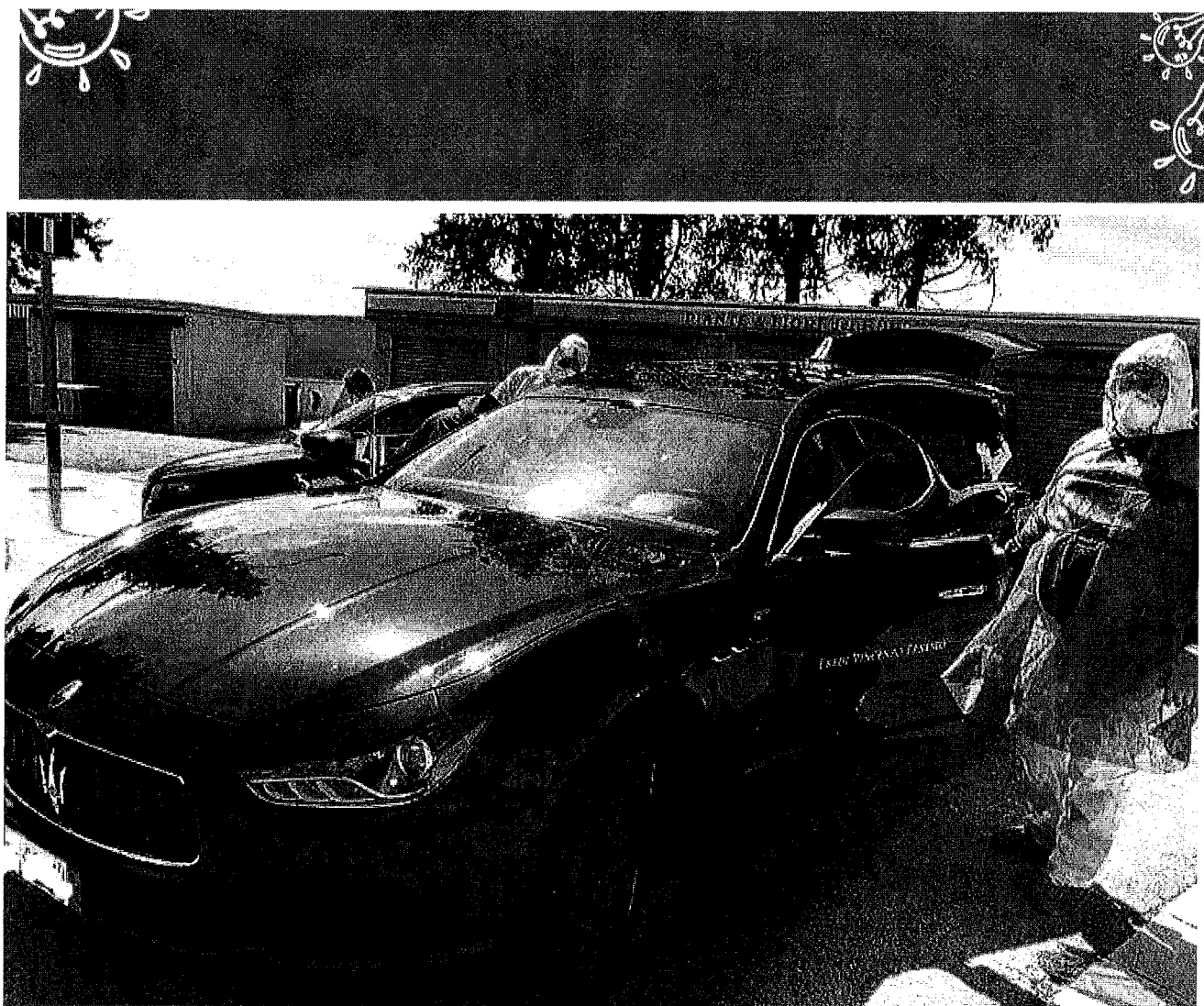


7 APRILE 2020

Ancora furti di mezzi ed attrezzature agricole, malgrado la pandemia da coronavirus



andriaviva.it



## Quinto decesso per coronavirus ad Andria: si tratta di un 77enne

Il feretro è giunto intorno alle ore 13 al Cimitero. E' stata impartita la benedizione per la successiva tumulazione

ANDRIA - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

© 13.43

E' giunto intorno alle ore 13 presso il Cimitero di Andria, il feretro del 77enne di Andria, deceduto questa mattina poco dopo le ore 9 all'ospedale ecclesiastico del "Miulli" di Acquaviva delle Fonti, dove era ricoverato da qualche decina di giorni in terapia intensiva. Purtroppo il già critico quadro clinico è peggiorato tanto da portarlo alla tragica dipartita.

Al defunto è stata impartita la benedizione da parte del sacerdote giunto su richiesta della famiglia, che adesso attende la conseguente tumulazione all'interno del Cimitero.

Con il decesso di stamane sale a cinque il numero di persone di Andria colpite e decedute dal "covid-19".

Le condoglianze della redazione di AndriaViva ai suoi familiari.



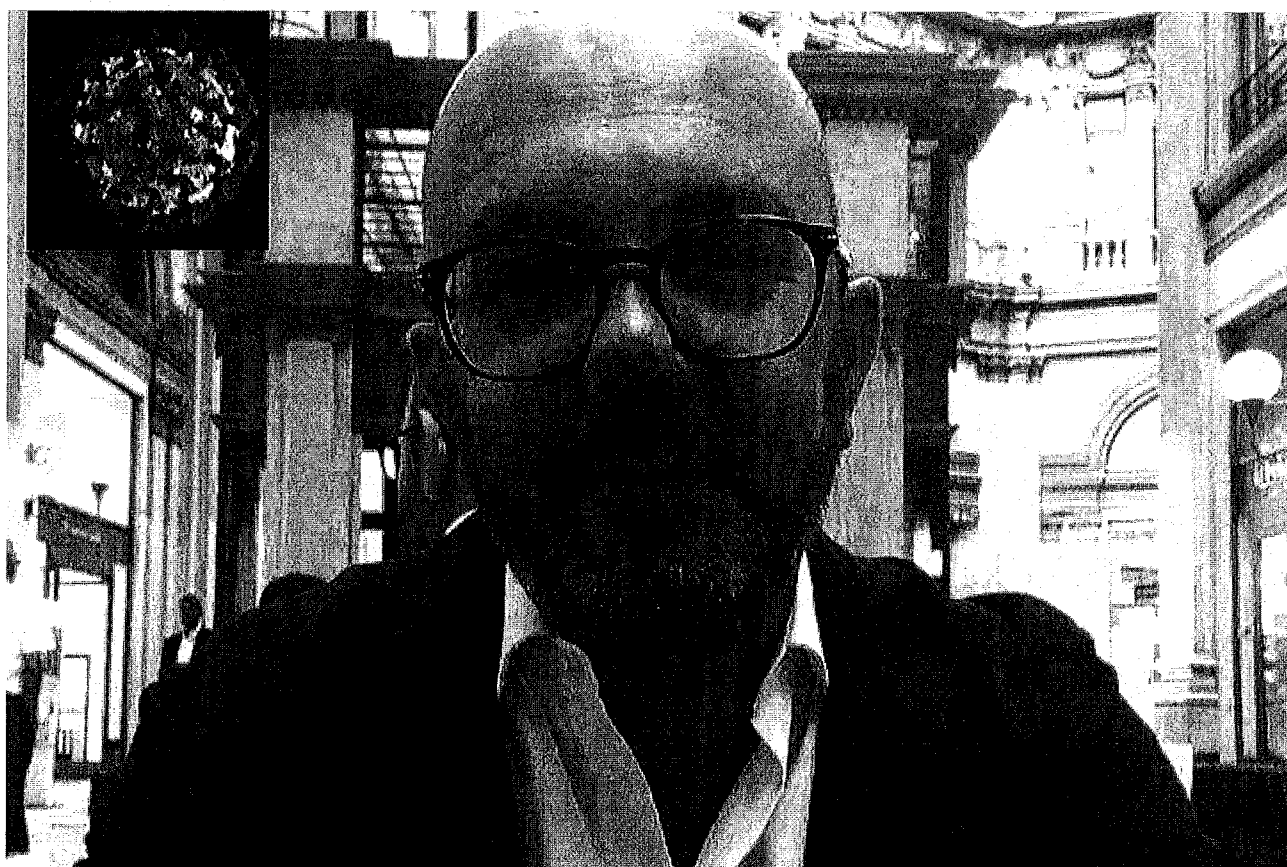
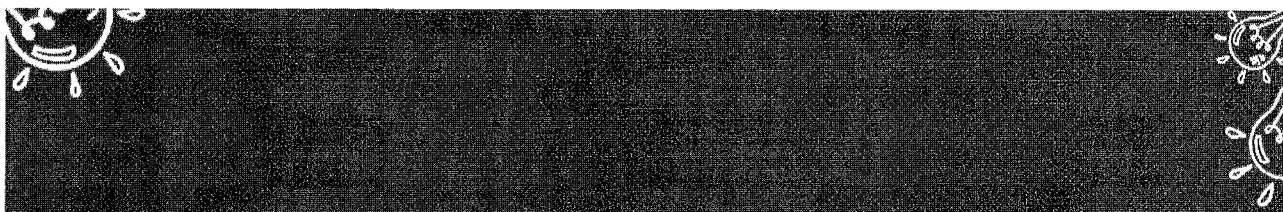
### Speciale Coronavirus

Tutte le notizie sulla pandemia che ha cambiato il mondo

503 CONTENUTI



andriaviva.it



## L'ex consigliere Nespoli critica la procedura seguita dal Comune sul bonus alimentare

"E' proprio vero che il tempo è galantuomo!!!" aggiunge l'esponente azzurro

ANDRIA - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 14.41

Il Comune ha provveduto questa mattina a diramare i nuovi criteri circa la possibilità per i cittadini di poter accedere al bonus concesso dal governo per l'emergenza alimentare.

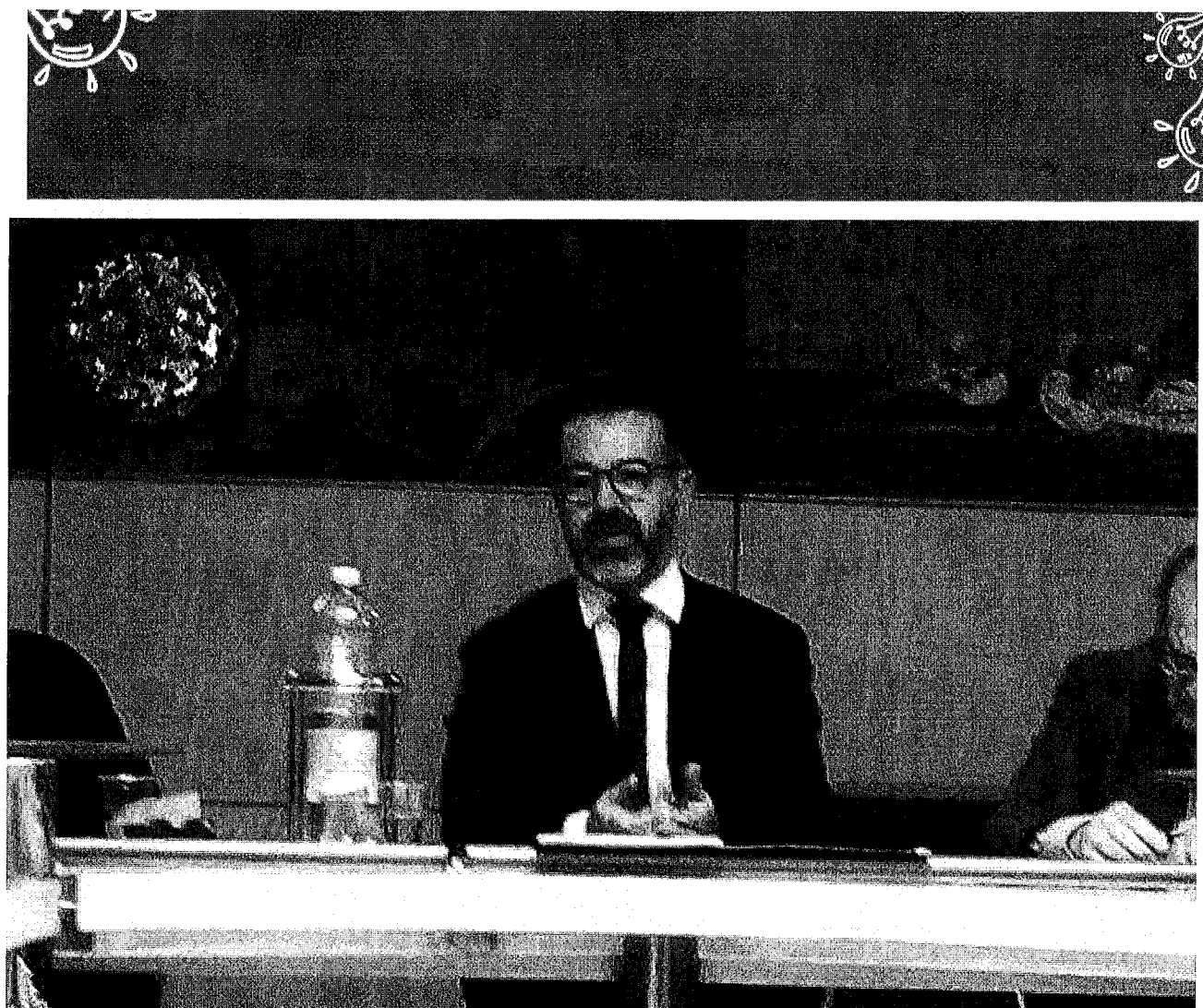
Sul punto è intervenuto, con un post l'ex consigliere azzurro Antonio Nespoli. L'avvocato ex consigliere forzista ha sottolineato come " *il nostro Comune prima ha fatto presentare la domanda a molti cittadini, poi si è reso conto che la casistica delle domande presentate*







andriaviva.it



## Maratona per solidarietà: il prof. Paolo Farina corre 42 km nel giardino di casa

Il Dirigente Scolastico andriese partecipa alla "Milano Resisti Marathon", la prima delle 11 "Maratone della Speranza" da correre in casa

ANDRIA - LUNEDÌ 6 APRILE 2020

🕒 10.58

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



La solidarietà agisce anche restando in casa. Gesti importanti in favore del prossimo possono partire dalle mura domestiche con una semplice donazione o un'attività



particolare che possa coinvolgere tanti cittadini a distanza, ad esempio una corsa negli spazi consentiti dalle abitazioni. E' l'idea lanciata dal **prof. Paolo Farina, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Ponte San Nicolò"**, a Ponte San Nicolò in provincia di Padova: una **maratona nel giardino di casa per 42,195 km, girando per circa 1000 volte un anello lungo poco più di 40 metri in 6 ore e 46 minuti**. Il prof. Farina ha proposto l'iniziativa al Club Supermarathon Italia, di cui fa parte, ed è stata subito accolta dal Direttivo: **l'obiettivo è correre restando in casa, correre in segno di resilienza, correre per seminare speranza e accendere solidarietà**.

Da qui nasce il calendario delle 11 "Maratone della Speranza", aperto a tutti i maratoneti d'Italia che sceglieranno di correre versando una quota di iscrizione che il Club Supermarathon Italia devolgerà interamente alla Protezione Civile. Il primo appuntamento, al quale ha partecipato il prof. Farina, è la "Milano Resisti Marathon", svoltasi ieri domenica 5 aprile; ecco le altre date:

- 13 Aprile "Donando sul Lago dorato. Lago d'Orta Marathon";
- 20 Aprile "Che il santo ci aiuti! Padova Marathon";
- 25 Aprile "50 km. Romagna mia ce la fai"
- 1 Maggio "Riso Amaro Marathon"
- 3 Maggio "Barchi Fano Fatta in Casa"
- 10 Maggio "6 ore di Foiano dalla Terrazza"
- 17 Maggio "Nove Colli oltre la speranza"
- 23 Maggio "Passatore. Passavirus"
- 31 Maggio "Recordando la strada"
- 7 Giugno "Suviana Suchèfinita"

Si tratta, dunque, di correre in casa le maratone cancellate dal Coronavirus. Il prof. Paolo Farina estende l'invito anche ai concittadini andriesi, che possono unirsi all'iniziativa benefica correndo nei luoghi a disposizione e sulla distanza che ci si sente: «Come Club, abbiamo già versato alla Protezione Civile tutto quello che avevamo in cassa, 5000€. Ora vorremmo fare di più, - scrive il prof. Farina - anche con il tuo aiuto. Se vuoi, potrai correre anche solo per 1 o 10 metri, nel tuo salotto o sul tuo balcone, e potrai fare un bonifico scrivendo come causale: "Anche io corro la Milano Resisti Marathon". Se vuoi correre anche solo per un metro con me, puoi fare un bonifico al seguente IBAN: **IT 14 P 02008 24203 000101028558**, intestato a "Club Supermarathon Italia", e poi comunicare la tua donazione e i metri o km percorsi scrivendo una mail (anche nelle 48h successive) a **presidente@clubsupermarathon.it**. In alternativa, potrai comunicare che hai scelto di fare una donazione ad altro ente impegnato nella lotta al Covid-19».

Tutte le donazioni che arriveranno nelle prossime 48 ore saranno integralmente devolute alla Protezione Civile.

Il resoconto

## Coronavirus, ieri nella Bat controllate 790 persone. 124 denunciate per violazione dei divieti

**Dall'11 marzo scorso i soggetti controllati salgono a 36.332; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.705, mentre 63 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale**

CRONACA Andria lunedì 06 aprile 2020 di la redazione



Controlli della Polizia di Stato © AndriaLive

**N**ella giornata di ieri, domenica 5 aprile, sono state 790 le persone controllate dalle Forze di Polizia nell'intero territorio della provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle attività messe in campo per garantire l'attuazione delle misure del Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus; 124 sono i soggetti sanzionati ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, per il mancato rispetto delle predette misure; Gli esercizi commerciali ispezionati domenica sono invece 69; per 1 di questi è arrivato il provvedimento della chiusura dell'attività, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

Complessivamente, dunque, dall'11 marzo scorso le persone controllate salgono a 36.332; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.705, mentre 63 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; le persone sanzionate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020, sono invece 943; a questi numeri si aggiungono 5 arresti e 56 denunce per altri reati.

Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 4.791, con 50 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, 23 titolari sanzionati amministrativamente ed 1 esercizio chiuso, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 19/2020.

I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni, in concomitanza con la Settimana Santa, come pianificato questa mattina in occasione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato dal Prefetto Maurizio Valiante ed al quale hanno preso parte i vertici provinciali delle Forze di Polizia.

Nel corso della riunione è stato deciso infatti di potenziare ulteriormente l'azione di vigilanza sull'intero territorio provinciale, anche attraverso l'ausilio degli elicotteri ed una serrata presenza della Polizia Stradale lungo il tratto autostradale che attraversa il territorio di questa provincia, presso i caselli dell'autostrada, e sulle direttrici che conducono ai principali luoghi e mete di svago della provincia, al fine di scongiurare il tradizionale fenomeno delle gite fuori porta di Pasquetta, che mal si conciliano con l'attuale fase di emergenza che impone a tutti responsabilmente di evitare spostamenti non necessari ed assolutamente immotivati.

Nell'occasione, il Prefetto ha voluto nuovamente ringraziare le Forze dell'Ordine per lo straordinario sforzo profuso senza sosta in queste settimane nelle attività di vigilanza e controllo del territorio e per il prezioso compito cui saranno chiamati nei prossimi giorni di festività pasquali, quando sarà assolutamente fondamentale evitare, da parte dei cittadini, spostamenti che non siano strettamente necessari (per comprovate esigenze di lavoro, di salute e di urgente necessità).

Intanto, domani sono convocati in videoconferenza tutti i Sindaci dei Comuni della provincia per fare il punto sul loro coinvolgimento, per il tramite delle Polizie Locali, nelle programmate attività di controllo e vigilanza in questa settimana, che si presenta "ad alto rischio" per la diffusione del contagio qualora venga abbassata la guardia da parte di tutti, non rispettando puntualmente e rigorosamente le misure di contenimento dettate dal Governo.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

**redazione@andrialive.it**

L'aggiornamento dalla Regione Puglia

## **Coronavirus, altri 127 casi in Puglia. Boom di contagi nella Bat, solo oggi +39**

**In totale sono 2.444 i casi positivi al Covid-19 in Puglia e 134 i pazienti guariti**

CRONACA    Andria lunedì 06 aprile 2020    di La Redazione



Coronavirus © n.c.

**I**l presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 5 aprile, in Puglia, sono stati registrati 1.979 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 127 casi, così suddivisi:

17 nella Provincia di Bari;

39 nella Provincia Bat;

11 nella Provincia di Brindisi;

41 nella Provincia di Foggia;

10 nella Provincia di Lecce;

8 nella Provincia di Taranto;

1 fuori regione.

Per la Bat segnaliamo che il grande aumento è legato in parte ai contagi nella casa di riposo "San Giuseppe" di Canosa di Puglia

Sono stati registrati oggi 13 decessi: 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, 2 nella provincia Bat, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 22.059 test.

Sono 134 i pazienti guariti.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 2.444 così divisi:

807 nella Provincia di Bari;

177 nella Provincia di Bat;

257 nella Provincia di Brindisi;

605 nella Provincia di Foggia;

378 nella Provincia di Lecce;

190 nella Provincia di Taranto;

25 attribuiti a residenti fuori regione;

5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 6/4/2020 è disponibile a questo link: <http://rpu.gl/BollettinoEpid20200406>

ANDRIALIVE.IT

L'aggiornamento

## Coronavirus, 33 ospiti e 4 operatori positivi in una casa di riposo di Canosa di Puglia

**Gli ospiti sono in isolamento nella struttura e gli operatori positivi a casa**

Andria lunedì 06 aprile 2020 di la redazione



Coronavirus © n.c.

**G**iungono notizie più dettagliate in merito alla casa di riposo di Canosa di Puglia coinvolta nel contagio covid-19.

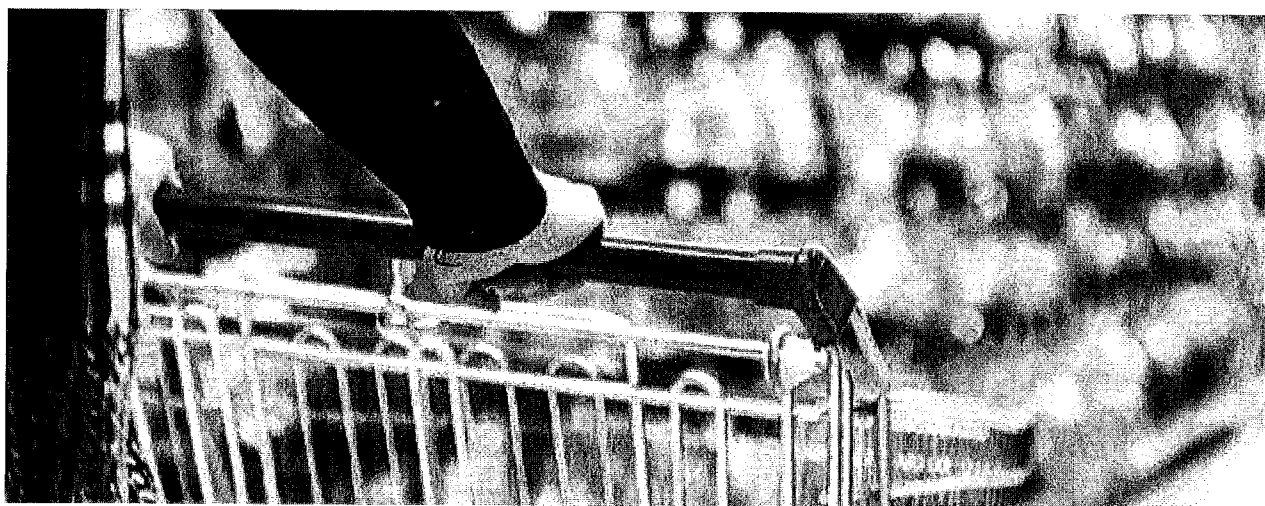
Su 68 ospiti, 33 sono risultati positivi al coronavirus e 34 negativi. I dipendenti sono 40 circa di cui 4 positivi. I pazienti sono in isolamento, nessuno in grave condizione, in due piani. Gli operatori positivi sono invece in isolamento a casa.

La novità

## Solidarietà alimentare, approvati i criteri per l'attribuzione dei buoni spesa

**Si accede all'intervento producendo domanda/autocertificazione, compilata in tutte le sue parti, secondo le modalità stabilite dal Comune di Andria**

ATTUALITÀ    Andria lunedì 06 aprile 2020    di la redazione



Emergenza alimentare © n.c.

**C**on determinazione dirigenziale n. 671 pubblicata in data odierna sono stati stabiliti i criteri per la valutazione delle condizioni economiche per l'accesso alla misura straordinaria denominata "Buono alimentare per emergenza COVID 19", il cui importo, così come stabilito con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile con

953.254,81 euro. Tale provvedimento è finalizzato a definire in via prioritaria i potenziali destinatari della misura e i criteri di accesso alla misura.

Sono **destinatari potenziali** dell'intervento:

- i cittadini residenti nel Comune di Andria;
- i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla comunità europea in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri titolari di permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 (testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficino di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale e residenti nel Comune di Andria;
- le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio del Comune di Andria, allorché si trovino in condizioni tali da esigere interventi indifferibili e non sia possibile l'immediato invio degli stessi ai comuni di residenza o allo stato di appartenenza.

**Si accede all'intervento producendo domanda/autocertificazione, compilata in tutte le sue parti**, secondo le modalità stabilite dal Comune di Andria. La domanda può essere presentata da un solo componente maggiorenne per nucleo familiare. In caso di presentazione di più domande da parte di più componenti del nucleo, sarà presa in esame la prima domanda temporalmente pervenuta. Alla domanda da parte del cittadino seguirà colloquio telefonico con il S.S.P. secondo le modalità ritenute più opportune e comunque finalizzata a valutare la condizione di emergenza dichiarata dal nucleo familiare.

**Saranno prioritariamente ammessi all'intervento nuclei familiari privi di qualsiasi forma di reddito corrente e continuativo:**

- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore autonomo con PARTITA IVA, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privi di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore occasionale a progetto a termine etc., con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore stagionale che non abbia ripreso l'attività lavorativa a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che siano privo di altre



coperture INPS;

- i nuclei familiari in cui è presente almeno 1 lavoratore libero professionista, con attività sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza e che non abbia ancora percepito il bonus previsto dalla normativa in vigore e che sia privo di altre coperture INPS o delle casse previdenziali;
- i nuclei familiari in cui è presente almeno un lavoratore licenziato o posto in cassa integrazione a seguito dell'emergenza COVID-19 e che non abbia ancora percepito la cassa integrazione;
- i nuclei familiari con componenti privi di lavoro regolare ed espletanti attività saltuarie.

Fermo restando la sussistenza delle predette condizioni, **saranno valutate con priorità di accesso le seguenti casistiche:**

- i nuclei con presenza di almeno 1 componente con invalidità riconosciuta superiore al 50% e sino al 74%;
- i nuclei familiari che vivono in fitto;
- i nuclei familiari monogenitoriali con almeno 1 figlio minore;
- i nuclei composti da ultracinquantenni infrassessantacinquenni senza redditi;
- i nuclei in cui sono presenti situazioni di fragilità socio sanitaria comprovata anche dalla presa in carico da parte di altri servizi territoriali.

**L'accesso all'intervento di nuclei familiari percettori di misure nazionali e regionali (REI, RED RDC) sarà valutato "successivamente"** dal Servizio Sociale Professionale caso per caso e sulla base della situazione complessiva del nucleo familiare. In ogni caso l'ammissione al beneficio da parte del richiedente è comunque rimessa alla valutazione complessiva e multidimensionale dell'Assistente Sociale che ha in carico l'istruttoria.

Fermo restando il possesso dei requisiti sopra elencati, non potranno comunque accedere al bonus emergenza alimentare i nuclei familiari in possesso, nel loro complesso, alla data di presentazione della domanda, di depositi bancari/postali o altro tipo di liquidità monetaria di importo superiore a quanto di seguito riportato:

- max € 6.000,00 per nuclei composti da 1 componente;
- max € 8.000,00 per nuclei composti da 2 componenti;
- max € 10.000,00 per nuclei composti da 3 o più componenti.

ANDRIALIVE.IT

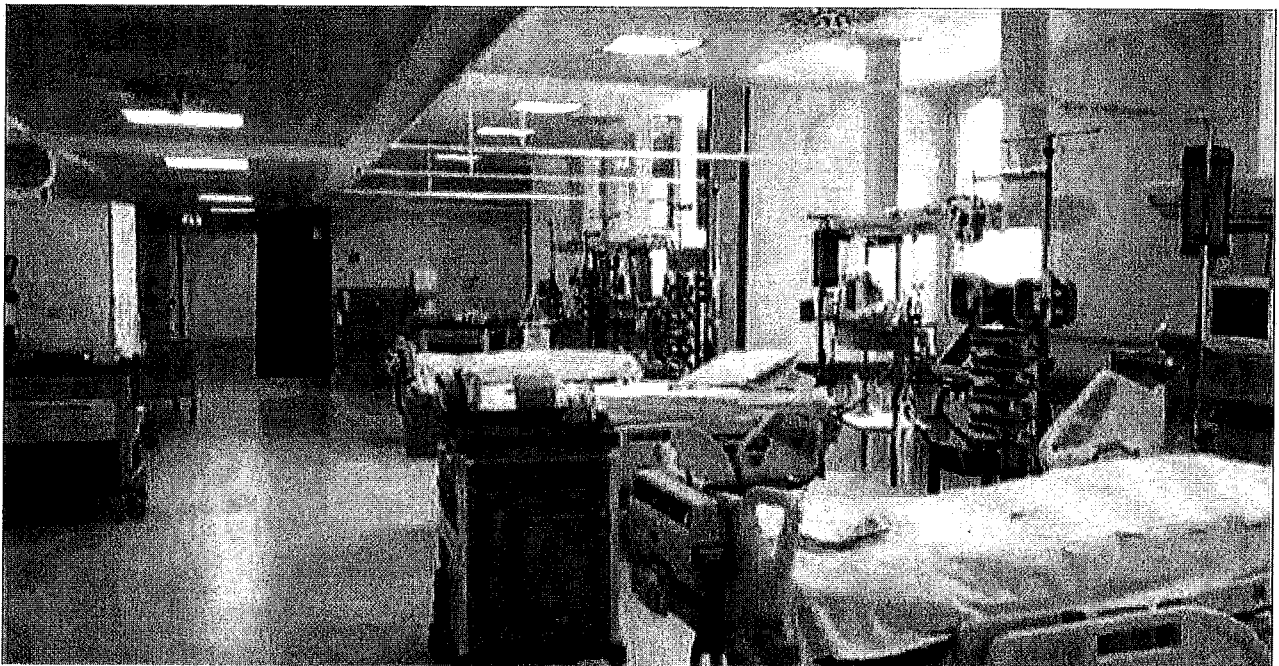
**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

Il fatto

## Ancora un decesso per coronavirus ad Andria

**Si è spento stamattina un uomo 77enne ricoverato al Miulli di Acquaviva delle Fonti**

CRONACA Andria lunedì 06 aprile 2020 di La Redazione



Miulli - covid © n.c.

**L**a settimana di Pasqua si apre con un altro decesso di un nostro concittadino per coronavirus.

Si tratta di un 77enne che era ricoverato in terapia intensiva al Miulli di Acquaviva delle Fonti. L'uomo si è spento stamattina, per sopraggiunte complicazioni al suo quadro clinico dopo due settimane di ricovero.

Con quello odierno è di 5 in totale il numero dei concittadini che pagano con il prezzo della vita dacché questo nemico invisibile chiamato "covid-19" ha stravolto le nostre esistenze.

Alla famiglia giunga l'abbraccio della nostra redazione.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## MARGHERITA DI SAVOIA

# La cipolla bianca Igp pronta per le tavole e la commercializzazione

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Manca poco alla raccolta della Cipolla Bianca di Margherita Igp e tra una decina di giorni la tipologia denominata "marzaiola" sarà sulle nostre tavole. E' la tipica cipolla dalla forma piatta, dolce, tenera, succulenta e croccante. «Nonostante la fase di emergenza Coronavirus, la nostra produzione non si arresta», commenta Giuseppe Castiglione, presidente del Consorzio di Valorizzazione e tutela della Cipolla Bianca di Margherita Igp. «Ringrazio tutti coloro che stanno lavorando a pieno ritmo per garantire gli approvvigionamenti alimentari. Tra loro ci sono anche i nostri produttori, i dipendenti e titolari delle aziende di confezionamento. In particolare, i nostri produttori, i primi di questa filiera, in questi mesi hanno messo a dimora manualmente le piantine una a una nella sabbia, hanno accudito i campi con amore e passione, hanno affrontato la scarsità d'acqua grazie anche a un complesso meccanismo di comunicazione con le falde confinanti delle Saline di Margherita. Ora la raccolta». Il confezionamento rispetta le norme igienico-sanitarie, per la salvaguardia di lavoratori e consumatori. «Nel 2019 sono stati certificati 26172,01 quintali di prodotto, il 19% in più del 2018. Le premesse», conclude il presidente, «per migliorare i numeri dello scorso anno ci sono tutte». Dalla metà di aprile a fine luglio la cipolla bianca di Margherita IGP sarà disponibile presso la grande distribuzione, i mercati generali, i fruttivendoli, sfusa, in cassette, in veribag, confezioni e compatibili riciclabili al 100%.



La cipolla bianca

## San Ferdinando Altri 75mila euro per il Covid 19

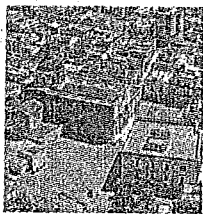
■ L'Unione dei Comuni «Tavoliere meridionale», cui fanno capo i Comuni di San Ferdinando di Puglia (capofila), Margherita di Savoia e Trinitapoli, ha deciso di mettere da parte 75 mila euro per fronteggiare l'emergenza economica da coronavirus. Ad annunciarlo è stato l'assessore ai servizi sociali sanferdinandese Arianna Camporeale. «Abbiamo recuperato 75 mila euro da dividere fra i tre Comuni», ha detto: «la decisione è stata presa in accordo tra il nostro sindaco Salvatore Putilli, ed i primi cittadini di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto, e Trinitapoli, Francesco di Feo. Il risparmio è stato ottenuto da alcuni servizi che in questo momento sono inutilizzabili». G.M.L.

## TRINITAPOLI AI FINANZIAMENTI SI SOMMANO ANCHE GLI AIUTI DEI PRIVATI

# A breve disponibili 50mila euro del Governo

Si aggiungeranno ai fondi già stanziati per le famiglie in maggiori difficoltà

● **TRINITAPOLI.** In attesa di distribuire i buoni spesa, Trinitapoli aiuta i cittadini in difficoltà economiche, sia istituzionalmente che socialmente. I 50mila euro che il Governo si impegna a mandare a Trinitapoli entro metà aprile, saranno distribuiti dai servizi sociali in base ai criteri che verranno comunicati nei prossimi giorni dall'amministrazione casalinga. «Quella somma stanziata dal Governo si aggiungerà» dice il vice sindaco Maria Iannella



Una veduta

«a quanto già disposto per "carta amica", per la quale abbiamo accantonato 18mila di buoni già acquistati; ai 28mila del fondo coronavirus istituito in questi giorni anche

con le indennità a cui rinunceremo; i 15mila del piano sociale di zona. Da subito accelereremo l'erogazione di aiuti a chi ha bisogno».

Insomma si sta facendo di tutto per snellire l'iter burocratico e rendere effettivi gli aiuti; intanto la catena di solidarietà promossa dall'amministrazione comunale continua con la distribuzione dei pacchi con generi alimentari di prima necessità. «Il nostro mondo del volontariato è sempre in prima linea quando la città ha bisogno» aggiunge il vice sindaco Iannella: «di ringraziamo, come esprimiamo gratitudine anche per tutti quei commercianti e imprenditori che stanno facendo la propria parte. Non smettete: continuate in silenzio ad aiutare chi non ce la fa. Questo fa una comunità».

Gennaro Misslato Lupo

## CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE NELLA BAT

## LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE

Nella struttura «San Giuseppe» accertato il contagio tra 33 ospiti e 4 operatori. I degenti messi in isolamento nella stessa residenza

Canosa, città in preda alla paura  
sono 37 i «positivi» alla Rsa

All'opera Don Uva di Bisceglie saranno somministrati i tamponi a tutti i degenti

ALDO LOSITO

«Ospedali e case di riposo, i due maggiori focolai di contagio. Un film già visto in Lombardia un mese prima, ma questo vantaggio non è servito a farsi trovare pronti in Puglia, per fronteggiare al meglio la diffusione del Coronavirus. Dopo i casi registrati negli ospedali di Andria, Barletta e Bisceglie, ieri è esploso il contagio nella Rsa «San Giuseppe» di Canosa, con ben 37 casi positivi all'interno della struttura assistenziale per anziani.

Un numero drammaticamente rilevante che ha generato tantissima paura e preoccupazione in tutta la città. Un dato che fa balzare la città canosina al primo posto per contagi nella Bat. Una situazione che modifica di molto anche la curva epidemica del contagio sul territorio provinciale. Secondo il bollettino regionale di ieri, infatti, sono 39 i casi nella sesta Provincia, mentre sono 177 i casi complessivi da quando è scoppiata l'emergenza. Aumenta anche il numero dei decessi: sono 11 in tutto (anche se il bollettino ne riporta 9). L'ultima vittima è un paziente andriese di 77 anni, ricoverato al Miulli. Per Andria si tratta della quinta vittima di Coronavirus.

**EMERGENZA CANOSA** Il primo campanello d'allarme c'è stato lo scorso 31 marzo, quando nella Rsa «San Giuseppe», furono accertati i primi due positivi. Subito, furono effettuati i tamponi ai degenti e al personale della struttura. Ieri, l'ufficialità della devastante notizia: 37 positivi (compresi i primi 2 casi). Dei 68 ospiti, ben 33 sono risultati «positivi» ed i restanti 34 «negativi». Gli operatori della Rsa sono 40, dei quali 4 positivi. Di questi ultimi, 2 sono rimasti in isolamento nella struttura e altri 2 in isolamento domiciliare nel proprio comune di residenza. I degenti «positivi» sono in isolamento nella struttura, solo uno di loro è stato ricoverato in ospedale. Le aree di isolamento nella Rsa sono state realizzate ieri, grazie al supporto logistico della Misericordia di Canosa e all'aiuto della sala operativa della Misericordia di Puglia. Il recente decesso riscontrato nella struttura, invece, riguarda un paziente negativo per cause diverse dal virus.

«Il tutto è accaduto nonostante l'accesso alla Residenza sia stato interdetto a tutti i familiari degli ospiti dall'inizio del mese di marzo - spiega il sindaco di Canosa, Ro-

berto Morra -. Al momento gli ospiti in isolamento nella Rsa risultati positivi ai tamponi sono pochi o asintomatici e non necessitano di ricovero ospedaliero. In questo momento di grande difficoltà, a nome di tutta la comunità, esprimo vicinanza e affetto a tutti, ospiti, personale, direzione della Rsa «San Giuseppe» e, ai loro parenti che vivono questo momento con apprensione e angoscia, giunga il mio abbraccio confidando nella pronta guarigione dei propri cari e assicurando il massimo supporto dell'Amministrazione». Tra i provvedimenti previsti, imme-

diatamente a Canosa il sindaco Morra ha comunicato, dopo la riunione con prefetto e Asl Bat, che saranno sottoposti a tampone anche personale e ospiti delle altre due Rsa di Canosa e davanti alle tre Rsa saranno installate le tende per il «triage».

## OPERA DON UVA BISCEGLIE

Un'altra struttura costantemente monitorata è l'Opera Don Uva di Bisceglie. Venerdì scorso, infatti, la società «Universo salute», che gestisce la struttura, aveva comunicato la presenza di 13 casi «positivi» tra operatori e degenti. In settimana saranno sottoposti a tampone tutti gli 80 pazienti presenti nella struttura. Il Dipartimento di prevenzione della Asl Bat sta organizzando l'attività. Inoltre, una squadra di medici e tecnici dello stesso dipartimento sta visitando le strutture private accreditate nel territorio Bat, proprio per verificare la situazione e dare indicazioni sulle modalità di contenimento del contagio.

**DENUNCE** La scorsa domenica sono state 790 le persone controllate dalle forze di polizia nell'intero territorio della provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle attività messe in campo per garantire l'attuazione delle misure del Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus. Secondo i dati comunicati dalla Prefettura bat, sono 124 i soggetti sanzionati per il mancato rispetto delle predette misure. Gli esercizi commerciali ispezionati domenica sono invece 69. Per uno di questi è arrivato il provvedimento della chiusura dell'attività.

I controlli saranno ulteriormente intensificati nei prossimi

giorni, in concomitanza con la Settimana Santa, come pianificato ieri mattina in occasione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato dal prefetto Maurizio Valiante ed al quale hanno preso parte i vertici provinciali delle forze di polizia. Nel corso della riunione è stato deciso infatti di potenziare

ulteriormente l'azione di vigilanza sull'intero territorio provinciale, anche attraverso l'ausilio degli elicotteri ed una serrata presenza della polizia stradale lungo il tratto autostradale che attraversa il territorio di questa provincia, presso i caselli dell'autostrada, e sulle direttrici che conducono ai principali luoghi e mete di svago

della provincia, al fine di scongiurare il tradizionale fenomeno delle gite fuori porta di Pasquetta, che mal si conciliano con l'attuale fase di emergenza.

Nell'occasione, il Prefetto ha voluto nuovamente ringraziare le forze dell'ordine per lo straordinario sforzo profuso senza sosta in queste settimane.

## CONTAGI NUOVO CASO ALL'OSPEDALE VITTORIO EMANUELE II

Bisceglie, medico  
risultato positivo

LUCA DE CEGLIA

**BISCEGLIE** Dopo i casi di contagio all'opera don Uva, si è registrato un altro caso di positivo nell'ex reparto di Medicina dell'ospedale di Bisceglie. Si tratta di una dottoressa in servizio come medico. Ed è proprio a Bisceglie che è stato concentrato il «quartier generale» dell'emergenza Covid-19, con la requisizione di diversi reparti per raggiungere circa 100 posti dedicati ai contagiati nella provincia di Bat. «L'intero ospedale Vittorio Emanuele II è stato rifunzionizzato alla luce delle

aggiungono i posti letto di medicina, chirurgia, ortopedia, pediatria e ostetricia ricoverati per l'assistenza ai pazienti Covid». Nel frattempo si è verificato un episodio che lascia attoniti. A Bisceglie



BISCEGLIE Ospedale Vittorio Emanuele II

nuove esigenze - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt - il Pronto Soccorso dedicato è stato spostato in un'area dotata di 8 posti letto a pressione negativa e di ulteriori 10 posti letto dotati di monitor per la rianimazione. L'Unità operativa di Malattie Infettive è dotata di 20 posti letto a cui si

la polizia municipale è intervenuta, a seguito di segnalazione, per far rientrare a casa il parente convivente con una persona positiva al Covid-19 e in isolamento domiciliare che quindi aveva violato l'obbligo di quarantena. Il dato aggiornato dei positivi a Bisceglie è di 22 casi.

NICO AURORA

● **TRANI.** Dalla protesta, alla solidarietà, alla nuova protesta. Questa volta, però, nessuna intemperanza, né ascese sul tetto, quanto piuttosto rifiuto del vitto da parte di tutti.

Ieri, lunedì 6 aprile, è cominciato lo sciopero della fame dei 315 detenuti del carcere maschile di Trani: motivo, l'impossibilità di avere colloqui con i parenti a causa delle norme emanate dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, il taglio dei permessi e, non ultimo, il sovraffollamento con anche più di sette detenuti insieme in cella, in condizioni di igiene definite gravissime e senza mascherine e prodotti disinfettanti.

Le motivazioni sono apparse sul profilo social del figlio di un detenuto e, da fonti vicine alla Polizia penitenziaria, si è avuta la conferma che il rifiuto del vitto è iniziato e procederà regolarmente.

Ad oggi la protesta è limitata soltanto allo sciopero della fame, mentre non ci sono scuotimenti di oggetti sulle sbarre, né altri episodi di natura diversa.

E così, a distanza di un mese dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il carcere di Trani torna nuovamente al centro dell'attenzione dopo che, all'inizio di marzo, si era scatenata anche lì la rivolta per gli stessi motivi.

In particolare, fra domenica 8 e lunedì 9 marzo, i detenuti fecero vibrare la protesta distruggendo oggetti e, alcuni di loro, salendo sul tetto nell'attesa di ottenere un minimo di ascolto rispetto ai loro problemi.

A Trani da protesta rientrò senza le gravissime conseguenze di altre carceri come Foggia, ma si aveva la sensazione che la polvere sarebbe stata semplicemente riposta sotto il tappeto.

Peraltro, nei giorni scorsi gli stessi detenuti si erano anche creati un credito non di poco conto, mettendoci mano ai loro risparmi e raccogliendo 731 euro da donare in favore della Protezione civile: un gesto che tutti hanno molto apprezzato, ma che evidentemente adesso si vuole fare pesare in eventuali trattative.

Di certo non sarà facile trovare a Trani soluzioni diverse da quelle che sono scritte nelle regole disposte a livello nazionale, ma la casa di reclusione maschile di Trani almeno ha mostrato, durante questa emergenza sanitaria, di avere due parti quanto meno disposte l'una ad ascoltare l'altra e non certo allo scontro: per il momento la polizia penitenziaria si limita a controllare la situazione e la direzione carceraria a non intervenire nell'attesa di eventuali sviluppi.

Nel frattempo, anche il segretario nazionale del sindacato autonomo di Polizia penitenziaria Sappe, Federico Pilagatti, torna a sottolineare l'esigenza di assicurare la salute a reclusi e agenti, chiedendo misure «affinché le carceri siano avvolte da un cordone sanitario per evitare qualsiasi contagio, oltre che alla sistematica dotazione di dispositivi di protezione individuale veri e propri, anziché carta igienica come in molti casi avviene».

Nella richiesta di messa in sicurezza vengono coinvolti anche i sindaci, «e ci meravigliamo del disinteresse, fra gli altri di quello di Trani», sottolinea Pilagatti, che non ha minimamente espresso alcuna preoccupazione per ciò che potrebbe accadere nel carcere della sua città.

## NESSUNA INTemperanza

I 315 detenuti questa volta hanno agito pacificamente rifiutando il vitto per l'impossibilità dei colloqui con i parenti

## IL RIFIUTO

La protesta è limitata al rifiuto dei pasti, non ci sono scuotimenti di oggetti sulle sbarre, né altri episodi di natura diversa

# Sciopero della fame al carcere di Trani

Nuova protesta per le visite «negate» e il sovraffollamento

TRANI IL SINDACO AMEDEO BOTTARO ANNUNCIA L'EROGAZIONE A BREVE DELLE MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AVENTI DIRITTO AL BENEFICIO

## «A giorni pagheremo il fitto casa e saranno distribuiti i buoni spesa»

● **TRANI.** «Questa settimana pagheremo il fitto casa e cominceremo la distribuzione dei buoni spesa». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, anticipando un'operazione che quest'anno, fortunatamente, vedrà un afflusso di beneficiari presso la tesoreria comunale ridotto all'osso.

Infatti su quasi 1500 cittadini aventi diritto, il Comune di Trani, dopo un lungo, paziente e complesso lavoro, è riuscito ad ottenere da quasi 1300 di loro l'Iban bancario per l'accredito della somma sul loro conto corrente. Ne rimarranno circa 200 che non dispongono di alcun tipo di soluzione per l'accreditamento della somma, se non incassandola di persona allo sportello. A questo punto, però, scaglionandoli per lettere iniziali dell'alfabeto ed in più giorni, la filiale di Trani della Banca popolare di Bari potrà sostenere senza grossi problemi l'afflusso di questi utenti prima all'esterno della sede, poi nel salone nel rispetto più rigoroso delle misure di distanziamento previste dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di emergenza sanitaria.

Per la cronaca, sono 1479 i cittadini ufficialmente ammessi al beneficio e si divideranno una somma complessiva di 1.422.022,55 euro, il plafond più alto di sempre. Paradossalmente, sarà più complicato erogare 148.000 euro a circa 900 cittadini beneficiari dei buoni libro di testo per l'anno scolastico 2019/2020. Il dirigente dell'Area affari istituzionali e servizi alle persone, Leonardo Cuocci Martorano, ha dato mandato di liquidare la somma, ma in questo caso il problema sarà proprio raggiungere ciascuno di loro.

Infatti, nell'incrociare i dati, il Comune ha trovato soltanto un centinaio di corrispondenze con i bene-



TRANI Palazzo di città

ficiari del fitto casa e, dunque, almeno per loro ci sarà l'accredito della somma sul conto corrente bancario. Per gli altri, invece, si renderà necessario un nuovo, ma successivo calendario di liquidazioni con problemi decisamente più rilevanti ed inversamente proporzionali alle somme che saranno, evidentemente, molto contenute rispetto a quelle del fitto casa.

Nel frattempo, «stiamo per fare partire la distribuzione dei buoni spesa», fa sapere Bottaro. «Nei primi due giorni dalla pubblicazione dell'avviso sono pervenute un migliaio di richieste», chiarisce il sindaco, «gestite efficacemente dalla struttura pensata ed organizzata da diverso tempo perché sapevamo che sarebbe giunto il mo-

mento di aiutare i cittadini in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus. I buoni potranno essere spesi in una vasta rete di canali commerciali, compresi quelli più piccoli. Nelle prossime ore sarà reso pubblico l'elenco di chi ha aderito. I canali per accogliere le domande rimarranno aperti per riscontrare qualsiasi richiesta di aiuto con il centro di emergenza comunale, già impegnato nel fornire generi alimentari e di prima necessità a chi ne sta facendo richiesta». Il Comune, oltre a propri fondi, ha attivato due canali per le donazioni. C'è un conto corrente dedicato ed un numero di telefono per la donazione di beni alimentari o generi di prima necessità. [N. AUR.]

### Trani Misure di protezione aumentata la spesa

● **TRANI.** Il Comune di Trani, nell'intensificare le attività di controllo del rispetto delle norme contenute nei decreti del presidente del Consiglio dei Ministri ed ordinanze emanate dal sindaco, Amedeo Bottaro, sta incrementando le spese per avere nella propria disponibilità un numero sempre più congruo di dispositivi di protezione individuale. E, così, il dirigente della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano, ha impegnato una spesa di 6.000 euro in favore della ditta Prestige group, di Bari, per la fornitura di 620 mascherine Ffp2, con valvola, 500 maschere multistrato e 12 flaconi da un litro di gel antigerme liquido igienizzante istantaneo. Un ulteriore acquisto, da 4.500 euro, in favore della ditta Graziella Schiavi di Vigolzone, in provincia di Pia-

cenza, ha riguardato 1500 mascherine facciali a due strati con lavaggio interno. Nei giorni scorsi la spesa era stata di poco meno di 5.000 euro per l'acquisto di 2.000 mascherine, destinate alla Protezione civile, a tre strati: il primo di cotone al 100 per cento; il secondo di Tnt al 100 per cento polipropilene; il terzo di cotone al 100 per cento. Altri acquisti, di minori importi, sono stati effettuati per la sicurezza del personale della Polizia locale. A tutti si accostano le numerose donazioni di Dpi già pervenute, da soggetti a vario titolo, sempre in favore della protezione civile e di chi sta fornendo assistenza per l'emergenza in corso. [n.aur.]

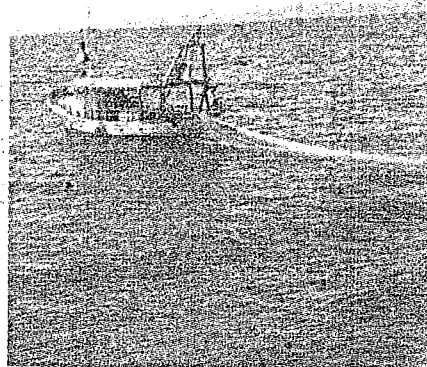


# Mare, ecco le regole per la pesca e per i lavoratori

## Le norme anti-Covid 19

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Anche in mare ci sono apposite norme anti Covid-19 da osservare. Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali (Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura), su richiesta di chiarimenti dalle Associazioni di categoria e dalle autorità marittime in merito alla corretta interpretazione del decreto legge 17 marzo 2020, n.18 - (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglia, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19). "In primo luogo si deve chiarire che la misura di emergenza prevista ... non è da considerarsi, ai sensi della attuale e vigente normativa europea e nazionale, come misura di fermo obbligatorio ovvero volontario - spiega la dott.ssa Eleonora Iacovone, dirigente del suddetto ministero - trattasi invero di sospensione dell'attività economica dovuta a cause di forza maggiore derivati dall'emergenza sanitaria e l'attuazione della misura emergenziale sarà effettuata sulla base di criteri e parametri che saranno definiti con successivi decreti da emanare, da parte dello scrivente Ministero, nei limiti delle risorse disponibili". Dal Ministero fanno sapere che lo scopo della circolare prot. n. 6233 del 20 marzo 2020 era quello di permettere una rapida e agevole verifica e computazione di quella parte di attività delle imprese che si svolge in mare, tuttavia, tenuto conto del rispetto delle misure di contenimento del rischio da contagio, di cui ai provvedimenti emergenziali, si dispone l'abrogazione della predetta circolare". "Inoltre nell'ipotesi in cui le misure emergenziali dovessero essere attuate mediante applicazione della procedura prevista per l'arresto temporaneo, ai sensi del Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, si forniscono indicazioni al ceto peschereccio in merito alla documentazione da produrre per attestare la sospensione, anche temporanea, dell'attività di pe-



**PESCA** Regole anche in mare

sca - illustra la dott.ssa Iacovone - a tal fine, gli armatori dovranno presentare agli Uffici marittimi di competenza una autodichiarazione di mancata effettuazione dell'attività di pesca per emergenza sanitaria, da inviare a mezzo posta elettronica certificata (o in mancanza, a mezzo mail ordinaria), entro le ore 24 del giorno precedente la sospensione delle attività".

Nell'autodichiarazione dovranno essere indicate le unità in armamento che usciranno in mare e quelle costrette a sospendere l'attività per il giorno indicato. "Per queste ultime l'armatore dovrà comunicare anche l'ubicazione dell'imbarcazione e gli uffici marittimi dovranno costituire, per ciascun armatore, un fascicolo contenente le autodichiarazioni presentate dall'armatore predetto. Infine il decreto ministeriale prevede, per le unità da pesca che operino con attrezzi trainati (reti a strascico a divergenti, sfogliare, rapidi e reti gemelle a divergenti), l'effettuazione di ulteriori giorni di arresto temporaneo dell'attività di pesca rispetto al fermo continuativo. Il numero di tali giorni varia a seconda del Compartimento di iscrizione e a seconda della classe dell'imbarcazione - conclude la nota ministeriale - queste giornate di fermo possono essere effettuate a scelta delle imprese nel periodo ritenuto più adatto, e usufruire di queste giornate aggiuntive durante il periodo emergenziale è quindi consentito. I giorni utilizzati sono quindi utilmente computati per il periodo di fermo dell'anno in corso. Queste giornate aggiuntive dell'arresto temporaneo obbligatorio non verranno riconosciute".



## IL RACCORDO E IL CONTROLLO

«Tutto si svolge in raccordo con i Servizi sociali e il Segretariato sociale del Comune. Altre iniziative spontanee non sono controllate da Palazzo di Città»

# Solidarietà a Barletta nasce la Rete comunale

Il Centro di raccolta allestito nel PalaDisfida Borgia

● **BARLETTA.** «Il Comune di Barletta ha posto in essere tutte le misure possibili per andare incontro alla fascia di popolazione più colpita anche sul piano economico dall'emergenza Covid 19, con la distribuzione dei Buoni Spesa e anche con la costituzione di una Rete di associazioni, fra quelle iscritte all'Albo regionale e che sono in regola con le disposizioni di legge che disciplinano il Terzo settore, che gestirà il Centro di raccolta comunale di alimenti e beni di prima necessità presso il PalaDisfida Borgia».

**IL RACCORDO.** Così una nota diffusa ieri da Palazzo di Città.

E poi: «Tutto si svolge in stretto raccordo con i Servizi sociali e il Segretariato sociale del comune stesso. Si informa pertanto la cittadinanza che altre iniziative spontanee, di

altrettante associazioni o addirittura di singoli, non sono controllate dal Comune di Barletta».

Ancora: «Le associazioni che attualmente costituiscono la Rete del centro raccolta comunale sono: A.N.P.S. Sezione di Barletta; A.R.C.I. Circolo "Carlo Cafiero"; A.V.S.E.R. Barletta; Croce Rossa - Comitato di Barletta; O.E.R. Barletta; Confraternita di Mises-

ricordia di Barletta e Operatori Barletta Soccorso».

## NUOVE ADESIONI

Il coordinatore dott.

Antonio Corvasce  
curerà le nuove adesioni

**LE ADESIONI.** Conclusione:

«Qualora vi fossero altre

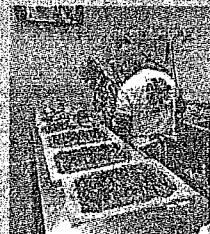
associazioni, fra quelle iscritte all'Albo e in regola con le norme del Terzo Settore, che intendano aderire alla Rete del centro raccolta comunale, dovranno rivolgersi direttamente al coordinatore della stessa, dottor Antonio

Corvasce, al numero 347 611 52 47».

## Barletta In campo i volontari della Caritas

■ **BARLETTA.** «I volontari Caritas nella certezza di aver messo in sicurezza le sacche più prossime di povertà ora rivolgono un accorato appello alle piccole partite Iva a chi viveva con il ricavato della "giornata" a farsi avanti con coraggio, senza timore e in completo anonimato». Lo sottolinea il presidente della Caritas diocesana, Lorenzo Chieppa.

«Siamo pronti a seguirvi per tutto il periodo di questa pandemia», aggiunge, «sicuri che una sola spesa o un sacchetto viveri possa lenire ma non aiutare a risolvere nel breve ed in continuità le mancanze dettate dalle stringenti misure che hanno portato alla chiusura di centinaia piccole attività, artigiani, commercianti, lavoratori autonomi. I nostri volontari aspettano una tua chiamata al numero telefonico 0883 572557 oppure al cenacolo di Caritas Barletta 0883 894856. Ascoltare le richieste dei cittadini vale più di ogni intervento: un volontario aiuterà a risolvere i problemi contingenti di chiunque».



**TRANI** SARÀ LA DITTA UBALDO TERLIZZI SRL DI BARI AD ESEGUIRE LE OPERE DI RIFACIMENTO DEL SITO A NORD DELLA CITTÀ

## Piazza Kolbe, aggiudicati i lavori di ristrutturazione

NICO AURORA

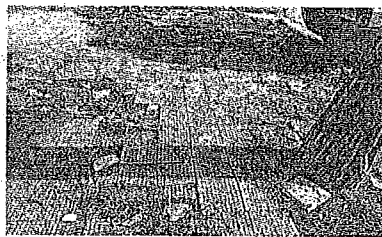
● **TRANI.** Sarà la ditta Ubaldo Terlizzi srl, di Bari, a svolgere i lavori di rifacimento di piazza Padre Kolbe, nella periferia nord di Trani.

La circostanza, anticipata nei giorni scorsi dall'assessore alla polizia locale Cecilia di Lernia, è stata confermata dalla determinazione del dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzziferri, che ha proceduto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto al prezzo contrattuale complessivo di poco più di 48.000 euro, su un importo a base d'asta di 89.000 a seguito di un ribasso del 31,5 per cento.

In risposta al bando telematico, chiuso il 29 gennaio, erano pervenute 49 offerte. La gara si era svolta nelle date del 3 febbraio e 11 marzo e la proposta dell'impresa Terlizzi è risultata quella economicamente più vantaggiosa. Alla stessa, dopo la verifica della regolarità degli atti allegati, è stata dunque affidata l'esecuzione dei lavori.

L'intervento prevede, principalmente, la creazione di aiuole al posto delle zone impraticabili e la realizzazione di nuovi spazi a favore della collettività.

Dal punto di vista urbanistico e sociale, piazza Kolbe viene descritta nel progetto come «un



vuoto urbano in una zona densamente abitata nell'area nord di Trani, a causa della sua posizione a cavallo fra due strade, di cui una fortemente trafficata, e l'elevata densità abitativa del quartiere. Tale spazio urbano funge sia da collegamento, sia da luogo di ritrovo, nonché interruzione della fitta opera di urbanizzazione della città».

A complicare lo scenario, inoltre, le chiusure dei plessi scolastici Orazio Palumbo e, più recentemente, Papa Giovanni XXIII, circostanze che hanno reso la zona «poco vissuta e tristemente abbandonata - si dà atto - creando in tale modo un degrado strutturale dell'area».

La giunta comunale, approvando a fine 2019 l'atto d'indirizzo propedeutico alla gara, di-

chiarava che «si intende procedere alla messa in sicurezza dei pedoni e della viabilità pubblica di piazza Kolbe, nonché delle aree limitrofe ricadenti nel quadrilatero compreso fra via Andria, via Don Nicola Ragno, via Papa Giovanni XXIII e rete ferroviaria».

Le aree maggiormente degradate, oltre la piazza, sono quella antistante lo stesso sito, le carreggiate di via Stella e la strada di collegamento tra via Nicola da Trani e via San Giovanni Bosco.

«L'Area lavori pubblici ha provveduto a redigere un progetto finalizzato al ripristino puntuale delle sedi marciapiede delle due aree pedonali maggiormente degradate - si leggeva nella delibera di giunta propedeutica all'avviso pubblico di gara - nonché al rifacimento delle carreggiate delle strade interessate, il tutto anche con la creazione di ampie aiuole tali da inglobare le radici degli alberi di alto fusto che hanno, nel tempo, danneggiato sia le carreggiate sia le pavimentazioni calpestabili».

Il ruolo dell'Assessorato alla Polizia locale in questa gara è stato determinante nella misura in cui il progetto di rifacimento della piazza, che sarà finanziato con poco meno di 90 mila euro, è frutto dei proventi delle sanzioni per infrazioni al Codice della strada.

**MINERVINO** L'APPELLO DI TRICARICO E MELACARNE

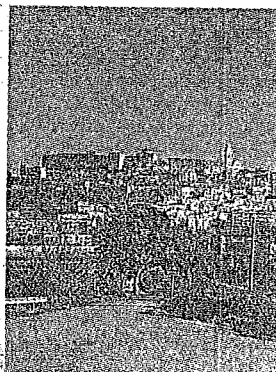
## Ospedale murgiano «Riaprire il tavolo»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sui servizi sanitari e ospedalieri. Il coordinatore del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico e il consigliere comunale di opposizione, l'avvocato Michele Melacarne, chiedono ai consiglieri regionali di rimettere sul tavolo la «questione ospedale murgiano». Il perché è presto detto. In un tempo di emergenza sanitaria come questa, i servizi sanitari offerti o carenti del territorio vanno rafforzati soprattutto in un comune periferico come quello murgiano, lontano dai centri di eccellenza e dagli ospedali più grandi. Insomma, attrezzarsi già da ora perché quando l'emergenza sarà finita, i problemi della sanità locale resteranno gli stessi. Tricarico e Melacarne tornano pure sulla questione del servizio di ambulanza medicalizzata, India per le urgenze.

«Ad oggi - dice Alfonso Tricarico - non abbiamo avuto ancora risposte sia sulla dotazione dell'ambulanza India specializzata per tutto l'anno». Intanto una postazione medicalizzata fissa ventiquattrore su ventiquattrore aggiuntiva per tutto il periodo invernale (dal 1° dicembre al 31 marzo) è assicurata a Spinazzola, insieme all'istituzione a Minervino di una postazione mobile con infermiere a bordo (India) aggiuntiva solo però per il periodo invernale (dal 1° dicembre al 31 marzo), in condivisione con Spinazzola.

**MINERVINO**  
Si discute  
del futuro  
dell'ospedale



La richiesta per il territorio, infatti, è quella di attivare una postazione fissa medicalizzata ventiquattrore su ventiquattrore permanente e non solo limitata al periodo invernale, affinché il territorio venga dotato di una seconda ambulanza con medico a bordo e per potenziare i servizi del poliambulatorio delle due cittadine murgiane. Infatti sia la collocazione disagiata dei due Comuni che la distanza dagli altri punti delle reti territoriali emergenza urgenza, nonché dai principali hub ospedalieri, oltre ad una rete viaria che presenta alcune criticità, contribuiscono a rendere non sempre agevole una risposta tempestiva ed efficace alle richieste di intervento indirizzate al servizio di emergenza urgenza.

Questo normalmente, figuriamoci in tempi di emergenza sanitaria come quella che si sta vivendo in questi giorni. Il tema della riconversione degli ospedali murgiani diventa quindi di stringente attualità, perché le due cittadine murgiane sono penalizzate dalla distanza dai centri vicini e dalle condizioni atmosferiche del periodo invernale.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## CORONAVIRUS

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

## ALTRE NOVITÀ

Scudo contro le scalate ostili. Rinviato all'autunno le elezioni regionali e comunali. Tribunali chiusi fino al 3 maggio

# «Bazooka» per l'Italia 750 miliardi alle imprese

Braccio di ferro in Cdm, poi l'intesa. Protesta il centrodestra



IN PRIMA LINEA Il premier Giuseppe Conte

● **ROMA.** Un «bazooka» da 750 miliardi per le imprese: 200 miliardi di garanzie sui prestiti e 200 miliardi per l'export si sommano ai 350 già previsti, con l'arrivo di una copertura fino al 100% per prestiti fino a 800mila euro. Il rinvio delle scadenze fiscali per le aziende danneggiate dalla crisi. Il rafforzamento del golden power, lo scudo per tutelare le aziende italiane da scalate ostili. Il rinvio all'autunno di elezioni regionali e comunali. La chiusura dei tribunali fino al 3 maggio. È il nuovo «decretone» del governo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

Giuseppe Conte, dopo un Consiglio dei ministri fiume, annuncia i nuovi interventi per dare credito alle società in affanno: è l'atto primo di una settimana cruciale per costruire la «fase 2» e la graduale ripresa delle attività. E arriva anche il decreto per salvare l'anno scolastico nel caso, non remoto, che le scuole restino chiuse anche dopo il 18 maggio.

È assai travagliato il varo delle nuove misure. Due nodi, su tutti, dividono la maggioranza e riguardano entrambi il tema della liquidità alle imprese. Sulle garanzie Italia viva mantiene costante il pressing perché siano per tutti al 100% in modo da velocizzare le pratiche in banca. Ma la tensione si alza e la discussione si attorciglia soprattutto sul ruolo che avrà Sace nel prestare quelle garanzie. Gualtieri vorrebbe dare al ministero dell'Economia il potere di indirizzo su Sace, anche se la società continuerà a far capo a Cdp. Il M5s si oppone e Luigi Di Maio pretende che alla Farnesina resti una competenza sul ruolo che Sace eserciterà nel sostegno all'export e alla internazionalizzazione delle imprese.



ECONOMIA Roberto Gualtieri

Il Consiglio dei ministri inizia intorno alle 12 e approva il decreto sulla scuola, che si accompagna all'assunzione di 4500 professori per sostituire quelli andati in pensione su quota 100. Ma visto che sul decreto per la liquidità alle imprese un'intesa non c'è, il Cdm viene sospeso e per riprendere alle 19. Solo nel pomeriggio, dopo un altro vertice, viene annunciata un'intesa: la Farnesina conserva un ruolo e per il 2020 dovrebbero arrivare 50 miliardi di garanzie per l'export, più 200 miliardi nel 2021 per nuovi investimenti. Quanto ai 200 miliardi di garanzie per permettere alle imprese di

ottenere prestiti in banca, saranno vincolati agli obblighi di non licenziare e non trasferire la produzione all'estero. Le garanzie saranno al 90% per le grandi imprese, al 100% per gli autonomi e le piccole imprese che chiedano fino a 25mila euro, al 100% (ma con 90% di garanzia dello Stato e 10% di Confidi) fino a 800.000 euro, del 90% fino a 5 milioni.

Arrivano fondi anche per il commissario Domenico Arcuri, per reperire mascherine e altri strumenti sanitari. E il «decretone» prevede una serie di nuove misure, dal rinvio delle scadenze fiscali per le aziende danneggiate dalla crisi, agli sgravi al 50% per l'acquisto di mascherine. Dopo Pasqua arriverà poi un nuovo decreto da oltre 35 miliardi a sostegno a lavoratori e famiglie.

Conte martedì pomeriggio vedrà il comitato tecnico scientifico per iniziare a ragionare di gradualità e parziali riaperture di attività fin dal 14 aprile. Potrebbe nei prossimi giorni prendere forma la «cabina di regia» con enti locali e parti sociali e potrebbe entrare il governatore del Veneto Luca Zaia.

## IN FORSEL'EUROGRUPPO

## Asse Roma-Parigi scontro con Merkel sugli eurobond

● **BRUXELLES.** Tutti d'accordo a lanciare un piano Marshall europeo, ma non sugli aiuti da metterci dentro. Alla vigilia dell'Eurogruppo chiamato a contrastare la crisi più profonda dalla Seconda guerra mondiale, l'Eurozona resta divisa tra chi, come Italia e Francia, vede nel debito possibilmente comune una risposta e chi, invece, come Germania e Olanda, dietro i debiti vede solo nuovi rischi e preferisce aiuti individuali.

I ministri si troveranno quindi sul tavolo diverse opzioni, ma un accordo sembra lontano: Roma e Parigi sono disposte a far saltare il tavolo, come due settimane fa, se il partito del Mes non accoglierà le richieste di quelle degli Eurobond. Se le distanze non si accorceranno entro 24 ore, e l'Europa avrà bisogno dei tempi supplementari, è probabile che anche il nuovo vertice Ue slitti a dopo Pasqua. Tanto per il momento l'Eurozona ha le spalle coperte dalla Bce: il programma di acquisti è partito anticipando la sua potenza, con sei miliardi al giorno, che significa 133 miliardi al mese contro gli 83 miliardi medi previsti. Roma è pronta alla battaglia ma la via del premier Giuseppe Conte è stretta tra l'obiettivo degli eurobond e un'apertura al Mes che, anche nella sua forma light, parte della sua maggioranza - i 5 Stelle - non digerisce.

## ECONOMIA VALGONO 500 MILIARDI

## Sure, Mes, Bei gli strumenti contro la crisi

● **BRUXELLES.** La risposta economica prevede l'utilizzo del Mes alleggerito, la creazione di un meccanismo anti-disoccupazione e nuova liquidità alle imprese tramite la Bei. Mentre è ancora scontro sugli eurobond.

**MES LIGHT:** Si lavora a ridurre al minimo le condizioni per l'utilizzo del fondo salva-Stati. Resterebbe una: gli aiuti dovranno coprire solo i danni economici legati all'epidemia.

**CASSA INTEGRAZIONE UE** - Il Sure muoverà fino a 100 miliardi. L'Eurogruppo dovrà decidere se i 25 miliardi verranno da capitali nazionali o dal bilancio Ue.

**BEI** - È la creazione di un fondo di garanzia di 25 miliardi per offrire alle imprese liquidità per investimenti fino a 200 miliardi.

**EUROBOND** - Sul tavolo diverse proposte. Il fronte del Nord è contrario a tutte. Quella francese: un fondo di 5-10 anni alimentato da garanzie comuni, gestito dalla Commissione Ue che emetterebbe bond, così come per Sure. Gentiloni e Breton propongono un Fondo per la rinascita con una capacità di bilancio propria, che emetta obbligazioni a lungo termine fino a 1.500 miliardi di euro necessari alla ripresa.

**CORONAVIRUS**

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

**ALTRE NOVITÀ**

Scudo contro le scalate ostili. Rinviate all'autunno le elezioni regionali e comunali. Tribunali chiusi fino al 3 maggio

**IL DECRETONE GARANZIE FINO AL 100% PER LE PMI. SANIFICAZIONE AGEVOLATA**

# Tra Golden power, prestiti e rinvio delle tasse Tutte le misure in campo

● **ROMA.** Ossigeno a grandi e piccole imprese e a tutte le attività costrette a chiudere per contenere l'epidemia da Coronavirus: il governo mette in campo una nuova serie di misure che vanno dall'estensione delle garanzie per garantire liquidità alle aziende ma anche ai negozi, ai professionisti e a tutte le partite Iva, fino al nuovo stop delle scadenze fiscali per sostenere il tessuto produttivo. E per difendere il made in Italy da eventuali mire straniere estende la protezione del Golden power.

**GARANZIE FINO AL 100%, LIQUIDITÀ PER 750 MILIARDI** - Il pacchetto delle garanzie per le imprese, come hanno spiegato i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico, si divide in due grandi capitoli: il rafforzamento del Fondo di garanzia per le Pmi, cui potranno accedere le imprese fino a 499 dipendenti e l'intervento di Sace per la copertura dei prestiti alle grandi imprese. Per professionisti, negozianti, autonomi e piccoli imprenditori le banche potranno erogare subito i prestiti fino a 25 mila euro praticamente in automatico, senza aspettare l'ok del Fondo. Questi saranno garantiti al 100% e senza controlli preventivi sul merito del credito. Per i prestiti fino a 800 mila euro ci sarà sempre copertura al 100%, con il 90% garantito dallo Stato e la controgaranzia del 10% dei Confidi, tenendo conto della situazione finanziaria pre-crisi e non dell'andamento degli ultimi mesi, segnati dalle difficoltà dell'emergenza. Per le richieste di liquidità fino a 5 milioni invece la garanzia sarà al 90%, sempre senza valutazione andamentale. Per le altre imprese la garanzia arriverà da Sace, che resta a Cassa depositi e prestiti, ma non sarà più soggetta «all'attività di direzione e coordinamento» di Cdp. Sarà il Mef a ricoprire ruolo di indirizzo e coordinamento, che resta se potrà arrivare al 90% senza limiti di fatturato. Le garanzie di Sace, come quelli per le Pmi, si applicheranno su prestiti che andranno restituiti al massimo in 6 anni, con tassi quasi zero. Le nuove garanzie, sempre attraverso Sace, andranno anche a sostegno delle esportazioni, liberando già quest'anno 50 miliardi cui si aggiungeranno nel 2021 200 miliardi

per nuovi investimenti. In tutto, sommando anche gli interventi del Cura Italia, si libereranno fondi freschi per 750 miliardi.

Oltre a garantire alle imprese l'accesso al credito, il governo estende, come annunciato, i poteri speciali per proteggere le attività italiane: vengono aggiunti i settori sanitario e alimentare, ma anche il settore bancario e assicurativo. In più potrà essere esteso anche alle piccole e medie imprese, scatterà d'ufficio anche su operazioni non notificate e sarà applicato anche alle operazioni all'interno dell'Ue. Il rafforzamento del Golden power sarà accompagnato da norme per abbassare le soglie le comunicazioni alla Consob, soglie recentemente ridotte dall'autorità di Borsa che le ha portate all'1% (dal 3%) per le società grandi e al 3% (dal 5%) per le Pmi, ma solo per tre mesi.

**SI PREPARA LA RIPARTENZA, AIUTI ANCHE DAL FISCO**

Sempre per le imprese nel decreto spuntano anche misure per preparare le aziende alla «fase 2», come l'estensione del credito d'imposta al 50% per la sanificazione degli ambienti di lavoro anche a mascherine e protezioni e arriva anche un nuovo mini-pacchetto per la sanità - con più fondi agli ospedali Covid e la spinta alla donazione di farmaci in via di sperimentazione o per uso compassionevole. Approvata anche la proroga a inizio maggio delle chiusure dei tribunali e il rinvio delle scadenze elettorali.

Per sostenere le attività di aziende e autonomi arriva anche una nuova sospensione delle tasse, che «congela» quasi 10 miliardi. È previsto un nuovo stop ai versamenti di Iva e ritenute anche per aprile e maggio esteso a tutte le attività che abbiano subito perdite a marzo del 33% (entro i 50 milioni di ricavi) o del 50% (sopra i 50 milioni). Prevista anche una proroga di altri due mesi dello stop al versamento delle ritenute per autonomi e partite Iva con giro d'affari entro i 400 mila euro. In più in sede di dichiarazione dei redditi chi fa l'autoliquidazione potrà versare acconti ridotti in base alle previsioni dell'andamento reale dei propri conti nel 2020, senza incorrere sanzioni o multe se paga almeno l'80% di quanto poi sarà effettivamente dovuto.

**IL FISCO TENDE LA MANO AI CITTADINI** - Non servirà infatti andare dal commercialista o al Caaf a consegnare la delega per la dichiarazione precompilata. Basta stamparla, firmarla e mandare la foto al professionista o, in alternativa, un video o un messaggio di posta elettronica. Mentre per chi ha acquistato la prima casa con obbligo di rivendere un altro immobile sono congelati fino a fine anno i termini (massimo 18 mesi per chi ha venduto prima di 5 anni con obbligo di acquisto di un altro entro 18 mesi e trasferire la residenza sempre entro 18 mesi) per concludere le operazioni e accedere al bonus.

**CORONAVIRUS**  
CRONACHE DALL'EMERGENZA**PIÙ PERSONALE**

Via libera alle assunzioni per recuperare parte dei posti liberati nell'estate del 2019 da quota 100: si tratta di 4.500 professori

# Scuola, tutti promossi e niente esami alle Medie

Il decreto in vigore se non si tornerà in aula entro il 18 maggio



SCUOLA La ministra, Lucia Azzolina

● **ROMA.** Un'unica prova orale telematica per i quasi 500 mila maturandi e niente esame di terza media ma solo una valutazione del consiglio di classe che tenga conto anche di un elaborato del candidato. Gli scrutini, comunque, saranno a distanza e per tutti gli studenti degli anni intermedi è prevista la promozione all'anno successivo. È questo lo scenario che si profila qualora non si tornerà in classe entro il 18 maggio, come previsto dal decreto sulla scuola approvato dal Consiglio dei ministri che verrà poi applicato grazie ad una o più ordinanze.

In caso si rientri in classe per metà maggio, la maturità - quest'anno ad esaminare i ragazzi saranno commissioni interne con un presidente esterno - sarà composta da una prova nazionale di italiano gestita dal ministero dell'Istruzione e da una seconda prova preparata dalla commissione interna, oltre all'orale; le competenze acquisite nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento costituiscono parte del colloquio. I candidati esterni svolgeranno le prove tradizionali alla fine dell'emergenza Covid. Tutti gli alunni dell'ultimo anno saranno ammessi agli esami; quelli delle classi intermedie saranno promossi, ma gli eventuali debiti andranno recuperati nel prossimo anno scolastico.

La ministra Lucia Azzolina ha spiegato il provvedimento: «Abbiamo pensato due possibili opzioni che permetteranno di fare gli esami secondo i reali apprendimenti anche grazie al lavoro sulla didattica a distanza. Abbiamo messo in sicurezza l'anno scolastico. Non si può però assolutamente parlare di sei politici: sono categorie vetuste, la valutazione guarda alla crescita e maturazione dello studente, che è messo al centro. Se ci saranno apprendimenti da recuperare, li recupereranno a settembre».

La scuola potrà riprendere a settembre prima di quanto stabilito dal calendario scolastico, salvo intese in Conferenza Stato-Regioni, anche per consentire il recupero degli apprendimenti.

Restano valide le graduatorie di istituto attualmente vigenti e di questo Azzolina ha chiesto scusa ai precari: «Non riusciamo ad aggiornare le graduatorie di istituto e questo è dovuto a procedure vetuste. Chiedo scusa io a tutti i precari, li aggiorneremo l'anno prossimo con procedura digitalizzata».

Fino a fine anno scolastico, inoltre, sono sospesi i

viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione avrà - in questo periodo di emergenza - 7 giorni per dare i propri pareri mentre la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina potrà bandire i concorsi per la scuola; tuttavia lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego è sospeso per 60 giorni. Il decreto prevede che se si protrarrà l'emergenza il ministro dell'Università può prevedere che tirocini e abilitazioni alle professioni di odontoiatra, farmacista, veterinario, tecnologo alimentare, dottore commercialista ed esperto contabile, nonché delle prove per l'abilitazione all'esercizio della revisione legale, possano svolgersi con modalità a distanza. È valido il semestre di tirocinio professionale per il praticante che, a causa della sospensione dell'attività giudiziaria nei tribunali, non abbia assistito al numero minimo di udienze previste.

Sempre il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alle assunzioni per recuperare parte dei posti liberati nell'estate del 2019 da quota 100: si tratta di

4500 prof. E se in autunno dovessero esserci ancora pericoli legati al Covid, la ministra Azzolina ha spiegato che si sta lavorando ad un piano per una ripresa delle scuole, a settembre, con un maggiore distanziamento in classe.

Soddisfatti gli studenti. «Ora bisogna garantire a tutti di poter recuperare le insufficienze a settembre», dice l'Uds. Critica l'opposizione. «L'esame di maturità deve essere svolto in modo serio e inequivocabile, la presenza degli studenti nella prova orale è indispensabile. Fratelli d'Italia è contraria anche all'abolizione dell'esame di terza media che potrebbe benissimo essere posticipato a fine agosto», dicono i deputati Paola Frassinetti ed Ella Bucalo.

Anche la Gilda esprime «perplexità sul merito e il metodo». «Il prossimo anno scolastico siano sono confermati gli organici attuali. L'anno prossimo ci sarà bisogno di distanziare. Ogni posto in meno produce a cascata lo spostamento di almeno altri due prof», chiede Pino Turi della Uil Scuola. Save The Children invita a «raggiungere subito centinaia di migliaia di ragazzi disconnessi a rischio deficit apprendimento e motivazione allo studio».

## IN CALO ANCHE IL NUMERO DEI MALATI IN TERAPIA INTENSIVA

# Brusca frenata dei ricoveri In arrivo vertice sulla «Fase 2»

● **ROMA.** I ricoveri dei nuovi malati per coronavirus calano del 90% in una settimana e il governo comincia ad affrontare concretamente il nodo di come ripartire dopo un mese di lockdown: quali attività produttive riaprire e con che modalità, test sierologici su larga scala, differenziazione delle misure di contenimento per fasce d'età e per aree geografiche, utilizzo di mascherine laddove non è possibile il distanziamento sociale.

Il primo step della «Fase 2» è il vertice convocato nelle prossime ore dal premier Giuseppe Conte con alcuni ministri e il Comitato tecnico scientifico. Innumeri se si manterranno nel trend attuale - dicono infatti due cose: la prima è che il contenimento «tiene», con la diffusione del virus che sembra rallentare. I dati positivi sono: da rintracciare nel calo, per il terzo giorno consecutivo, dei malati ricoverati in terapia intensiva - ieri 79 in meno - e nel drastico calo dei nuovi ricoveri nell'ultima settimana. Una «frenata brusca» la definisce il primario di pneumologia del Gemelli e membro del Comitato tecnico scientifico Luca Richeldi, elencando i dati: «dal 30 marzo al 6 aprile c'è stato un -90% di nuovi ricoverati, siamo passati da 409 a 27. Per le terapie intensive, invece, il saldo il 30 marzo era positivo, +75, e ieri era di -79».

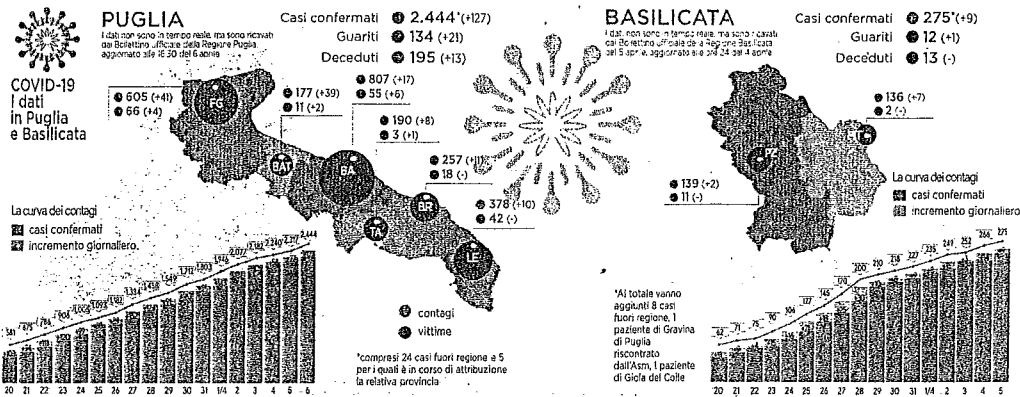
L'altro elemento di cui dovrà tener conto il premier sono i quasi duemila nuovi positivi (con un incremento del 2,1% rispetto a domenica che porta il totale a 93.187) e 636 morti nelle ultime 24 ore; la prudenza è d'obbligo. «I dati che vediamo

sono meno allarmanti e l'andamento che vediamo ci deve essere di conforto - conferma Richeldi - ma non ci deve far ridurre il livello di allarme».

Ad una settimana dalla scadenza delle misure previste per il 13 aprile, si va dunque verso piccole riaperture parziali, non certo verso un ritorno all'Italia precoronavirus. Ma con quali modalità? L'Oms ha fatto sapere che fornirà nei prossimi giorni «parametri precisi» per la Fase 2 e l'indicazione che arriva dal Comitato tecnico scientifico è chiara: bisogna contemperare l'esigenza di continuare a contenere il virus con quella di ridare un minimo di respiro ad un'economia che rischia il default. «Si tratterà di bilanciare l'importanza strategica di un'attività economica rispetto al rischio di diffusione dell'infezione» spiega ancora Richeldi.

In concreto, è molto probabile che a partire dal martedì subito dopo Pasquetta, si procederà per step. Il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli ha già fatto sapere che serviranno ancora «pochi giorni» per validare i test sierologici da utilizzare su larga scala, uno strumento che consentirà di «mappare» gli immunizzati, dunque chi in teoria può tornare ad uscire senza essere un pericolo per sé e per gli altri. È probabile inoltre che si procederà ad individuare altri due criteri per decidere dove consentire qualche riapertura: quello delle aree geografiche, privilegiando quelle a minor diffusione, e quello dell'età, ovviamente proteggendo e tenendo a casa gli anziani e le persone più fragili. Scontato, inoltre, l'utilizzo di mascherine.





## Puglia, più tamponi e meno ricoveri

Altri 127 contagiati, 13 i decessi. Chiuso l'ospedale «San Pio» di Castellaneta

● Tornano a salire sopra i cento casi le nuove positività di contagio da coronavirus in Puglia, ma anche perché è aumentato il numero dei tamponi effettuati: ieri per la precisione sono stati 127 i pugliesi risultati positivi al test su un totale di tamponi refertati pari a 1.979 (un numero decisamente più alto dei giorni precedenti). In vetta ai contagi ieri è figurata Foggia con 41 positivi, seguita dalla Bat (39), Bari (17), Brindisi (11), Lecce (10), Taranto (8). Anche i decessi registrati, seppur di poco, tornano a salire: sono stati 13, di cui 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, 2 nella Bat, uno in provincia di Taranto. Complessivamente le vittime in Puglia ammontano a 195, ma diminuisce il numero dei ricoveri (segno che la quarantena domiciliare, anche per chi ha sintomi, comincia ad avere effetti). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 22.059 test, i positivi sono 2.444, le persone ricoverate sono 722, quelle guarite 134. Il maggior numero di contagiati resta in provincia di Bari, che guida la «classifica» del virus con 807, seguita da Foggia (605). Poi Lecce (378), Brindisi (257), Taranto (190), Bat (177), insieme a una trentina di casi cui

è ancora da attribuire la provincia.

Tra i decessi registrati, quelli della Rsa «La Fontanella» di Soleto, diventata un caso nazionale prima come focolaio e poi per l'abbandono dei pazienti: sono saliti a nove gli anziani, positivi al coronavirus, morti dallo scorso 21 marzo nella Rsa, che fino a pochi giorni fa ospitava 90 persone, ora scese a 33 di cui 30 risultate positive al Covid-19.

Su quanto accaduto, come noto, la Procura di

Lecce ha aperto un'inchiesta ma altri accertamenti su quanto accaduto sono in corso anche a Castellaneta: ieri il direttore generale della Asl Taranto ha disposto la temporanea sospensione dell'attività dell'ospedale «San Pio» per procedere alla sanificazione della struttura, dove sono stati registrati oltre 30 casi di positività al Coronavirus tra medici, infermieri e degen-  
ti con i sospetti con-

centrati sul presunto «autore», un medico della struttura che era stato a Milano. I pazienti attualmente ricoverati verranno dimessi e trasferiti in altre strutture. A partire da mercoledì 8 aprile, dunque, «in concomitanza - spiega l'Asl - del fisiologico rallentamento dell'attività ospe-

daliera conseguente alle festività pasquali», l'ospedale sarà chiuso fino a nuove comunicazioni.

Intanto la Regione prova a far ripartire i programmi per la procreazione medicalmente assistita (Pma), utilizzando però un progetto sperimentale di telemedicina. La sperimentazione coinvolge l'unità di medicina della Riproduzione del presidio sanitario «Jaia» di Conversano, insieme ad altre sette cliniche nazionali. Il ricorso alla telemedicina consentirà l'erogazione di tutti i servizi indipendentemente dal luogo dove si trovino i pazienti ricorrendo a reti fisse, wireless e mobili. Si potranno così eseguire consulti, referti e altre forme di assistenza solo per via telematica, riducendo al minimo gli assembramenti. Nella struttura di Conversano - che eroga in media 700 trattamenti l'anno e oltre 7 mila prestazioni ambulatoriali - è attivo attualmente soltanto il servizio di Oncofertilità mirato alla preservazione di gameti e/o ovociti in pazienti oncologici e quindi candidati per i trattamenti chemioterapici e/o radioterapici.

Chiede aiuto, invece, l'ospedale «Mullu» di Acquaviva delle Fonti, destinato al trattamento Covid. L'Asl Bari ha trasmesso una circolare per chiedere la disponibilità volontaria dei medici ad «essere distaccati per tutto il periodo di necessità dovuta all'emergenza coronavirus». In particolare, servono medici per potenziare le branche di anestesia e rianimazione, pneumologia e area internistica.



REGIONE Emiliano e Montanaro

### Bari, rientra l'allarme al 118 Arrivati i dispositivi sicurezza

La penuria dei dispositivi individuali di protezione ha rischiato ieri di bloccare, almeno in parte, l'attività del 118 del Barese a causa della mancanza di tute a disposizione degli operatori (700 tra medici, infermieri, autisti soccorritori e volontari, di cui 400 da vestire ogni giorno). Il servizio di emergenza sanitaria è stato poi garantito in toto grazie alla distribuzione nel pomeriggio di un centinaio di unità. «Un altro quantitativo - ha spiegato il coordinatore **Antonio Dibello** - giungerà nella giornata di domani (oggi - n.d.r.). Non ci sono difficoltà particolari per mascherine e occhiali». La questione dell'approvvigionamento, però, resta. Tanto da rischiare di incrinare i rapporti interni al centro di coordinamento di Noicattaro, da dove è partita ieri una missiva, destinata a **Gaetano Dipietro**, direttore della centrale operativa provinciale del Policlinico, a firma del dirigente medico **Matteo Salzo** (l'Asl sta valutando un'azione disciplinare nei suoi confronti).

«Gentile direttore, la informo che non è possibile dotare gli operatori del 118 di dispositivi di protezione individuale». L'iniziativa, non concordata e sconosciuta persino a Dibello (impegnato al Pronto soccorso dell'ospedale della Murgia) ha causato un rincorrersi di verifiche per certificarne l'autenticità e ha comunque riproposto la piaga delle forniture. «Non voglio negare - ha affermato Dibello, impegnato nella sostituzione di colleghi posti in quarantena - che ci siano problemi nel reperimento della dotazione perché la situazione è sotto gli occhi di tutti. Oggi (ieri - n.d.r.) eravamo in difficoltà con le tute. Ma voglio chiarire che non c'è stato mai il pericolo di un blocco del servizio». [g.f.c.]

## BRINDISI

## Contagio nel laboratorio di analisi del «Perrino»

Ed è allarme per la carenza di personale

IL CASO ARRIVA VIA WHATSAPP: «SONO SEMPRE QUI». LA REAZIONE DI FDI: UNA PRESA IN GIRO

## Un sms di Emiliano (con cuoricino) scatena la polemica con i sindaci

● Galeotto è stato il messaggio inviato a centinaia di destinatari tra sindaci, manager e giornalisti. «Come stai? Come vanno le cose? Aspetto tue notizie, io sono sempre qui, Michele»: questo il testo partito (forse furtivamente) dal telefonino del governatore Michele Emiliano la sera della domenica della Palme. E da questo sms sono divampate le proteste degli amministratori che in queste settimane roventi di lotta al coronavirus avevano cercato (senza riuscirci, dicono) un dialogo con la presidenza della Regione.

Polemica la reazione del consigliere regionale di Fdi Luigi Manca: «Michele (Emiliano) mi manda un messaggio con un 'cuoricino' e non so se restare stupito o indispettito per tutte le volte che non mi ha risposto. Sono giorni che attendo sue risposte sui tamponi che gli ho sollecitato, in qualità anche di assessore alla Sanità, a tutti gli operatori della Sanità e non ho mai ricevuto nessuna risposta. E ora Emiliano mi manda un messaggio whatsapp per con addirittura un 'cuore' invece che darmi risposte vere? Mi sembra una ruffianata o peggio una presa in giro. Invito il presidente ad adoperare meglio il suo tempo piuttosto che come un Don Giovanni che

manda 'cuoricini'». Puntano sull'ironia gli altri colleghi meloniani Erio Congedo, Giannicola de Leonardis, Renato Perrini, Francesco Ventola e Ignazio Zullo: «Manca a ricevuto il messaggio da Emiliano. E perché noi no? Ora al di là della ilarità che suscita un simile testo con il cuoricino, ci interroghiamo sul senso di quelle parole, quel 'sono sempre qui' quasi a voler dire

sono sempre seduto sul potere. Per i pugliesi si tratta di una ulteriore dimostrazione dell'inadeguatezza del loro presidente».

Infuriata, infine, il sindaco di Minervino Murge, Maria Laura Mancini, tra i destinatari del messaggio di Emiliano: «Quando l'ho ricevuto non cre-

devo ai miei occhi e ho pensato che la Domenica delle Palme doveva aver fatto fare una sorta di mea culpa al presidente e quindi una sorta di ravvedimento nei confronti dei sindaci lasciati soli ad affrontare e gestire questa terribile emergenza». La Mancini ha subito risposto con una serie di richieste per combattere al meglio il virus sul territorio, ma non ha avuto risposta e così ha chiosato: «Alla fine ho la sensazione che quel 'io sono sempre qui' è più in odore di campagna elettorale che altro...».

[m.d.f.]

## RIVOLTA A DESTRA

Il sindaco di Minervino

Murge: avevo pensato a un sms di scuse e invece...

● BRINDISI. «Solo» undici casi ieri di contagio e nessun decesso. Intanto, prosegue l'attività di esecuzione dei tamponi al personale dell'ospedale «Perrino», con priorità per quello impiegato nei reparti di Pneumologia e di Chirurgia Generale. Da oggi l'analisi verrà eseguita nel laboratorio del «Di Summa»: ciò consentirà di avere risultati in tempi molto più rapidi. La direzione strategica sta inoltre perfezionando con i medici competenti un protocollo completo di screening periodico per tutto il personale ospedaliero, del Dipartimento di Prevenzione e operatori del Servizio 118.

«Le attività del laboratorio di analisi del Perrino - dichiara il direttore generale Giuseppe Pasqualone, dopo la notizia del contagio di un'impiegata della segreteria - proseguono regolarmente. La dipendente lavora in un piano diverso rispetto a quello del laboratorio e non ha avuto nessun contatto con il personale addetto alle analisi».

Nessuna ripercussione, dunque, ma polemiche sempre dietro l'angolo. «Personale sanitario al limite della fatica, senza dispositivi di protezione e sottopagato; ormai si è superato ogni limite e per questo la Fials, comparto sanità, proclama lo stato di agitazione». Lo afferma il segretario provinciale Giuseppe Carbone, brindisino, giustificando tale decisione con tutta una serie di problematiche già segnalate nei giorni precedenti. «Come soldati in trincea e a contatto continuo con la morte - scrive in una lettera, rivolgendosi al Premier Conte, ai Ministri della Salute e Funzione Pubblica, Speranza e Dadone, al Ministro del Lavoro Catalfo e al Presidente della Conferenza delle Regioni, Bonaccini - gli Oss (Operatori socio sanitari) operano con i lividi sul naso e al limite della fatica umana. Non arrivano i nuovi infermieri e i pochi che arrivano sono senza esperienza e formazione; le ore di lavoro non si contano più, i dispositivi medici promessi tardano ad essere consegnati, test tamponi manco a parlarne, se non in presenza di sintomi evidenti». «Tamponi a tutto il personale 118 compresi i soccorritori volontari». È quanto, invece, chiede con estrema urgenza il segretario generale del Fp Cgil di Brindisi Pancrazio Tedesco.



# CORONAVIRUS

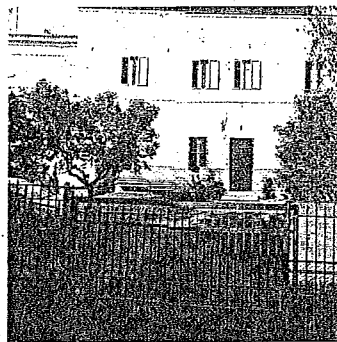
IL NUOVO FRONTE

## I NUMERI DELL'ALLARME

Sui 2.444 casi positivi in tutta la regione ben 270 sono correlati a Rsa e centri affini. E nel Salento si sfiora il 25 per cento

# Le residenze per anziani epicentro dei contagi

Un pugliese su dieci si ammala nei contatti con le strutture



MARCO SECLÌ

● Sono le nostre madri, i nostri padri, i nostri nonni. Se ne vanno così, senza un saluto, vittime inermi della battaglia contro il virus, contratto nelle strutture che li ospitano e che finiscono per diventare la loro tomba. Le residenze per gli anziani sono ormai riconosciute, assieme agli ospedali, tra i principali veicoli del contagio. Sono al centro di una strage silenziosa, di un'emergenza che, in tutta Italia, si sta portando via un'intera generazione. E che lambisce anche la Puglia, dove dalla Daunia al Salento si moltiplicano i focolai nelle diverse tipologie di strutture per l'assistenza: Rsa, Rssa, Rsaa, case di riposo, comunità alloggio, case per la vita.

Di ieri gli ultimi casi: un contagiato nella Rsa «Galluccio» di Galatina (Lecce), 26 a Foggia nella casa di riposo «Sacro Cuore» di Torremaggiore (ne riferiamo nel servizio a lato), 37 nella Rsa «San Giuseppe» di Canosa.

**I NUMERI** - La conta di chi in Puglia è stato infettato dal Covid-19 nelle residenze per anziani mostra numeri preoccupanti benché, per fortuna, di gran lunga inferiori a quelli delle regioni del Paese più colpite dall'epidemia. Eppure, uno su dieci, in Puglia, si ammala così. Oltre il 10 per cento dei positivi nella nostra regione è attribuibile a contagi avvenuti tra le mura dei centri per la terza età. Il calcolo è presto fatto: il bollettino epidemiologico regionale riporta ieri 2.444 contagiati, di questi ben 270 hanno contratto il virus nelle strutture per anziani, non solo ospiti, ma anche personale medico, infermieristico, operatori che lavorano nell'assistenza ai pazienti.

Ed è solo, come ormai abbiamo sentito ripetere dagli epidemiologi, la punta dell'iceberg. Perché le catene del contagio che partono da quelle strutture non sono tracciabili tutte e subito, con le conseguenze che questo comporta in termini di diffusione del coronavirus tra la popolazione.

Drammatica l'incidenza del fenomeno nel

Salento, dove solo il «pasticcio» della Rsa di Soleto ha prodotto 88 contagiati e nove morti. Così in provincia di Lecce, su 378 casi complessivi di contagio, 89 provengono da strutture per anziani, quasi il 24 per cento. Un salentino su quattro il virus lo ha contratto così.

**BARI** - Tre focolai, a Bari, Noicattaro e Rutigliano. Nel capoluogo, l'allarme è scattato nella casa di riposo «Don Guanella». Una vittima tra gli ospiti e nove contagiati, tra cui il medico della struttura e una soccorritrice del 118. Nel centro anziani «Nuova Fenice» di Noicattaro si contano 25 casi. Sono 22 (tra ospiti, infermieri e oss, gli operatori socio sanitari) nel centro di riabilitazione «Giovanni Paolo II» di Putignano.

**BAT** - Il responso dei tamponi arrivato ieri ha fatto emergere 37 casi positivi, tra ospiti e operatori, nella Rsa «S. Giuseppe» di Canosa.

**FOGGIA** - Nella residenza «San Raffaele» di Troia sono emersi 22 contagi; 34 quelli della Rsa «Girasole» di Bovino; infine i 26 di Torremaggiore.

**LECCE** - Nella Rsa «La Fontanella» di Soleto si sono ammalati tutti. Ottantotto casi positivi, tra i quali undici operatori della struttura. A Galatina, un solo caso nella Rsa «Celestino» Galluccio, da dove i responsabili assicurano che il paziente è stato subito isolato e che la situazione non desta preoccupazione.

**BRINDISI** - In provincia di Brindisi, sei contagiati a Ceglie Messapica, nel centro di riabilitazione «San Raffaele».

La Regione, superata la prima fase di disorientamento causato dall'esplosione del virus, è corsa ai ripari: dopo gli ospedali, la prima linea per fermare i contagi deve avanzare sempre più nelle residenze per gli anziani.

## BILANCIO PESANTE AL «SACRO CUORE» 26 INFETTI

# Ora Torremaggiore teme la «zona rossa»

● **TORREMAGGIORE**. Ben 26 contagi, di cui 20 tra gli anziani ospiti e 6 tra il personale in servizio, in una casa di riposo. A darne notizia è il sindaco Emilio Di Pumpo che ha fatto anche sapere che tra il personale ci sono 7 in attesa dell'esito del tampone e 3 «negativi». Questa raffica preoccupante di contagi si è verificata nella casa di accoglienza per anziani del «Sacro Cuore» inaugurata l'anno scorso nell'ex convento dei frati minori e gestita dall'associazione onlus «Madre della carità» di San Severo. Subito dopo la scoperta del contagio la struttura è stata presa in carico dall'Asl di Foggia tramite il servizio di pneumologia dell'ospedale di San Severo che ha attivato le misure di messa in sicurezza sanitaria e di contenimento del contagio. Ad allarmare ancora di più il sindaco è la notizia che tra le persone contagiate, alcune erano asintomatiche, mentre si sta cercando di capire com'è la situazione nelle altre tre case di accoglienza per anziani presenti in paese. A tal proposito, il sindaco ha fatto sapere che i primi test effettuati sarebbero negativi, ma si è in attesa di completare l'analisi di tutti i tamponi. Nella struttura del «Sacro Cuore» sono ospitate una trentina di persone, almeno 5 o 6 dei contagiati sono stati ricoverati in ambiente ospedaliero, mentre tutti gli altri anziani positivi al Covid-19 sono rimasti nella casa di riposo sotto sorveglianza sanitaria, come detto da parte del servizio di pneumologia dell'ospedale di San Severo. Per effetto di questa impennata nella curva del contagio, sommando gli attuali 26 ai precedenti 18 contagi registrati nell'ultimo mese in città, Torremaggiore tocca quota 44 (in attesa dell'esito dei 7 tamponi) e dunque si avvicina drammaticamente alla «zona rossa», quella in cui la Regione Puglia inserisce i centri dove il numero di persone contagiate va da 51 in su.

Michele Torfaco

LA STRAGE DI SOLETO NOVE VITTIME NELLA RSA E ANCHE SCAMBI DI PERSONA

## L'odissea di una famiglia «Ancora oggi non sappiamo se mia nonna è davvero morta»

● Le sono rimasti l'orologio da polso da cui non si separava mai, consegnate alla camera mortuaria dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. E l'atroce dubbio che sia stata uccisa dagli stenti prima che dal virus. Ma anche la speranza che nonna Germana, 81 anni, sia ancora viva. Perché nei giorni del caos vissuti dalla residenza sanitaria per anziani di Soleto è stato impossibile capire perfino se i propri cari erano morti, se erano ancora nella struttura oppure erano stati trasferiti in ospedale o in altri centri. Valentina Treglia, giovane neomamma di Melpignano, confida che l'incredibile e triste vicenda di scambi di persona, di comunicazioni con opposte versioni sulle condizioni della nonna, terminata il 31 marzo senza che nessun familiare abbia potuto vederla, possa ancora avere un epilogo diverso da quello tragico.

Quello che è accaduto nel «pasticciaccio» di Soleto lo appurerà la magistratura, che ha aperto un'inchiesta. Di certo qualcosa non ha funzionato, ed è stata una strage.

Il primo decesso, la fuga (framme un paio di «eroi») degli operatori del cen-

tro, costretti alla quarantena. E gli anziani, molti non autosufficienti, rimasti in balia di se stessi, forse senza cibo né medicine. L'intervento e l'allarme lanciato dal sindaco Graziano Vantaggiato e il «blitz» della Asl, con il commissariamento della struttura. Dove, stando alle dichiarazioni a caldo degli operatori Asl, gli anziani erano allo stremo: disidratati, senza terapie. Risultato: nove morti, tra cui la nonna di Valentina, che dal 22 marzo alla notte del 30 ha vissuto un'odissea.

«Prima ci hanno detto che stava bene - racconta - poi che era stata infettata, poi ancora che era negativa. Non potevamo comunicare con lei, l'abbiamo cercata, e abbiamo capito che c'era stato uno scambio di persona. Fino alla telefonata che ci ha avvertito che nonna era stata portata in ospedale, dove era arrivata disidratata, in gravi condizioni. La notte del 30 marzo ci hanno comunicato il decesso: sì, ho il suo orologio, ma non l'abbiamo più vista. Chi ci dice che fosse lei? E se per l'ennesimo errore l'hanno portata altrove?». Una speranza che non muore, e si confonde con la rabbia. [m.sec.]

IL COMMENTO VITO MONTANARO RICORDA I PROVVEDIMENTI GIÀ ATTIVATI

## La task force regionale «Siamo subito intervenuti» «Casi tracciati e aiuti alle strutture in difficoltà»

● «Il primo sforzo è stato potenziare le terapie intensive e i reparti di pneumologia e malattie infettive, poi ci siamo dedicati alla sicurezza degli ospedali, a tutte le altre problematiche, a partire da quelle delle Rsa. Ricordo che già ai primi di marzo abbiamo vietato l'ingresso di nuovi pazienti e autorizzato le uscite solo nel caso di gravi problemi di salute. Appena venuti a conoscenza dei primi casi di contagio, siamo intervenuti tracciando i contatti più stretti, con le direttive sugli spazi e sui metodi per trattare i positivi. E abbiamo inviato personale Asl quando le strutture ci hanno segnalato l'impossibilità di fare fronte alle emergenze». Vito Montanaro rivendica l'operato del Dipartimento salute della Regione, di cui è direttore, e della task force anti-coronavirus. Anche rispetto alle critiche mosse, tra gli altri, da Fabio Margilio, presidente di Assoap, l'Associazione strutture socio assistenziali pugliesi. «Non avere alcuna sicurezza su ciò che accadrà rende la situazione ingestibile», l'allarme di Margilio, che ha pure lamentato la mancanza di di-

spositivi di protezione individuale per il personale e il blocco dei ricoveri di speso dalla Regione. Il concetto di quarantena o di isolamento - ha sottolineato - non è applicabile per intero a strutture nelle quali il lavoro è svolto in più turni e deve essere consentito l'accesso ad operatori sanitari esterni, medici di medicina generale, medici specialisti della Asl, 118. «Sono le circostanze - ha evidenziato - che nelle Rsa delle regioni più colpite dal virus, hanno determinato un tasso di mortalità degli ospiti del 30-40%».

Montanaro, però, rimarca: «I nostri interventi hanno permesso di limitare a pochi casi le situazioni critiche sul totale di 173 Rsa presenti in Puglia. Da venerdì, poi, sulla base delle disposizioni del ministero della Salute abbiamo anche avviato l'esecuzione di tamponi a tappeto in queste strutture». I famigerati Dpi introvabili, infine: «Ci auguriamo che anche questo problema, che non dipende da noi ma che anzi ci penalizza, sia risolto con l'arrivo delle forniture più cospicue attese da giorni». Ma a Soleto, cosa è successo? «Atten-

[m.sec.]

## Il ministro Boccia «Segnalare le criticità per risposte urgenti»

■ «Non permettere la diffusione del virus nelle residenze sanitarie assistenziali è una priorità assoluta, come stiamo ripetendo da settimane e come abbiamo ribadito in tutte le sedi istituzionali, sia nelle conferenze con il presidente del Consiglio che nella conferenza Stato Regioni». È la sollecitazione del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, il pugliese Francesco Boccia.

«Tutte le strutture - è il monito - devono essere in grado di funzionare in sicurezza e con efficacia. Per questo abbiamo chiesto alle Regioni di comunicare tempestivamente alla Protezione civile, attraverso il monitoraggio delle Asl, quali sono le Rsa in condizioni di maggior criticità e quali sono le necessità più urgenti».

Il ministro Boccia le considera «informazioni fondamentali per valutare un contingente specifico di volontari per queste strutture».

E aggiunge: «Rinnoviamo questa richiesta perché crediamo debba esserci la consapevolezza che solo con la massima collaborazione anche questo grave problema può essere affrontato».

## CORONAVIRUS

INCHIESTA RISTORANTI E BAR APULO-LUCANI

«IL 30% TAGLIERÀ IL PERSONALE»

Se il dato emerso dal monitoraggio fosse applicato alla Puglia, equivarrebbe a 28.148 nuovi disoccupati e fino a 12.211 nel Barese

«SPARIRÀ L'IMPROVVISAZIONE»

Il salentino Pasca (vicepresidente Fipe): molti improvvisati hanno «inquinato» il settore, con tutte le conseguenze, in particolar modo al Sud

## Cene e caffè, buco di oltre 1 miliardo

Fipe: nel 2020 a tanto ammonta la perdita in Puglia, meno 190mila euro in Basilicata

MARISA INGROSSO

«Il «freno a mano» messo dall'emergenza Coronavirus a bar, ristoranti, discoteche, stabilimenti balneari, in Puglia porterà a una perdita di consumo di 1 miliardo di euro nel 2020 e di 190mila euro in Basilicata. La stima è della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe-Confindustria), che sottolinea come queste attività «oltre ad essere un luogo di servizio, di convivialità, di confronto, lo sono anche di lavoro e di produzione di ricchezza», sono «un comparto decisivo della filiera agroalimentare e del turismo» sia «per il contributo fornito alla creazione di valore» sia perché «mercato di sbocco rilevante per le produzioni agroalimentari nazionali». Proprio per valutare l'impatto sull'economia reale del Paese, il Centro studi Fipe ha appena condotto (27 marzo-2 aprile) il monitoraggio «Coronavirus: l'impatto sui pubblici esercizi». Emerge che le prime tre priorità di queste imprese sono, nell'ordine, il problema del pagamento: degli stipendi dei dipendenti, dei contributi e dei fornitori. In altri termini, è il profilo finanziario a levare il sonno agli operatori.

Nel 30,6% dei casi - continua la ricerca - le aziende hanno fatto ricorso alla cassa integrazione in deroga, alla sospensione di prestiti e mutui (25%), alla cassa integrazione/FIS (20,3%) e alla sospensione del pagamento dei tributi (18,7%). Ad oggi, inoltre, «il 60% delle attività si svolge in locali in affitto e il 56% sta già avendo problemi nel pagamento del canone di locazione».

Le misure messe in campo dal Conte II? «Il 96% delle imprese» le ritiene «insufficienti». In particolare «avrebbero bisogno di disporre di liquidità immediata per coprire i mancati incassi, o poter accedere al credito con interessi zero o quantomeno agevolati, o che fossero annullati completamente il pagamento di tasse e contributi».

Nonostante le consegne a domicilio siano consentite (l'asporto invece è vietato), soltanto una risicata minoranza sta utilizzando questa possibilità. «Ad oggi - spiega il monitoraggio Fipe - l'85,5% delle imprese che potrebbero svolgere l'attività limitatamente al solo servizio di consegna a domicilio (principalmente ristoranti, pizzerie, pasticcerie) è completamente chiuso e il restante 14,5% sta cercando di reinventarsi il lavoro proprio mediante la consegna di cibo a domicilio (delivery), di questi il 6,3% si sta attivando per la Pasqua. La maggioranza (80%) svolge il servizio di consegna in proprio, avvalendosi dei dipendenti in forza che altrimenti sarebbero «a spasso». Il servizio per l'80% degli intervistati è poco o per nulla efficace sul piano economico ma d'altra parte per molti di coloro che lo hanno avviato gli obiettivi principali sono il mantenimento della relazione con i clienti e il personale e di non spegnere totalmente il motore dell'azienda». A proposito dei dipendenti, il 30% delle aziende intervistate dalla Fipe ha dichiarato «che alla riapertura non potrà tenere tutto il personale attualmente in forza». Un parametro che, se fosse applicato alla Puglia, equivarrebbe a 28.148 nuovi disoccupati e fino a 12.211 tra Bari e provincia.

Una prospettiva preoccupante, soprattutto perché è al netto quella fetta (presumibilmente non piccola) di lavoratori irregolari o «a nero».

Come si accennava, Fipe, su richiesta de «La Gazzetta del Mezzogiorno», ha anche elaborato le conseguenze apulo-lucane di questa crisi e oggi stima «una perdita di consumo di 1 miliardo di euro nel 2020 (-30%) in Puglia» e «di 190mila euro (-35%) in Basilicata» ma, precisano gli esperti, «molto dipenderà da un'eventuale rimbalzo nel II semestre dell'an-

no».

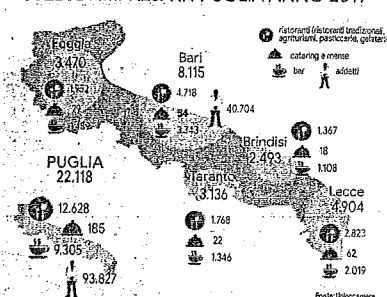
Altri effetti dell'emergenza? Per Maurizio Pasca, imprenditore salentino e vicepresidente Fipe, dopo questa crisi «l'improvvisazione scomparirà e non solo nel nostro settore. Sul mercato rimarrà chi ha innanzitutto una solidità economica (chi è pieno di debiti non ce la farà a superare una crisi di queste proporzioni), e anche chi si è distinto nel gestire con professionalità». Secondo Pasca, «negli ultimi anni ci sono stati decine di casi di mamme e papà che andavano in pensione

e aprivano un bar o un ristorante al figlio, improvvisando il mestiere. Hanno «inquinato» il settore, con tutte le conseguenze. In particolar modo al Meridione. Perché al Nord c'è più formazione degli operatori imprenditoriali, c'è più professionalità, mentre qui si punta tutto sulle nostre capacità personali. Questa crisi lascerà il segno e bisognerà incominciare a convivere con questi virus perché oggi c'è il Covid-19 domani sarà il 20 e il 21. Deve essere di insegnamento per non trovarci sprovvisti quando ricapiterà».



Fipe-CONFCOMMERCIO il vicepresidente è il salentino Maurizio Pasca

SEDI DI IMPRESA IN PUGLIA ANNO 2019



Fonte: Unioncamere

# «Con le consegne a domicilio salviamo il 25% del fatturato»

Libertini: la mattina del Dpcm era online il nuovo sito per gli ordini

● La coppia Alessandro Libertini (are della sala) e Alessandra Civilla (dirige la brigata) è molto nota a Lecce. Il loro ristorante (80 coperti e 18 collaboratori), in 16 anni s'è guadagnato una clientela fedele. «Non potevamo perdere i contatti con i clienti e non potevamo mettere a rischio i nostri collaboratori. Per questo - spiega Libertini - quando ancora si parlava soltanto della possibilità di un blocco totale, ci siamo organizzati. Verificato che il Dpcm rendeva possibile fare la consegna domicilio, la mattina dopo eravamo online col sito con i menù per le prenotazioni che consegniamo a domicilio».

**Non avete perso tempo.**

«Qui se ti fermi... non ti puoi fermare. Serve a mantenere i rapporti. Chi continua a lavorare, quando si ripartirà, sarà avvantaggiato. Stasera, per esempio, abbiamo 14 consegne».

**Che giro d'affari riuscite ad avere?**

«Riusciamo a fare un 20-25% del fatturato. Serve come palestra per quando ripartiremo. Perché sicuramente ci saranno sempre delle prescrizioni».

**State già pensando a possibili soluzioni?**

«Sì, distanze di sicurezza, distanza tra i tavoli. Dei nostri 80 coperti ne rimarranno 30. Ma magari molti clienti resteranno a casa, in 4 o in 6 o in 8, senza andare in posti dove può esserci



**RISTORATORI** La chef Alessandra Civilla e Alessandro Libertini

ancora rischio».

**Avete messo in libertà il personale?**

«L'80% è in Cig e li stiamo facendo ruotare, un giorno o due a settimana, per le consegne a domicilio. Di modo che tra la Cig e un piccolo intervento nostro... cioè questo serve a mantenere l'assetto e a mantenere il reddito del collaboratore, per creargli meno danni possibili. Per noi, invece, il guadagno è relativo, il nostro lavoro oggi serve a mantenere in piedi la struttura e i collaboratori che sono 18».

**Problemi con i fornitori?**

«Nessun problema. Manca qualcosa tipo le ostriche perché arrivavano direttamente dalla

Francia. Noi al 99% lavoriamo a km zero, quindi piccoli produttori e aziende della zona, per questo motivo non ne abbiamo di problemi. Poi abbiamo i pescatori di Gallipoli, Porto Cesareo, Manfredonia, Santa Maria di Leuca. Lavorando col fresco, quello che c'è al mercato proponiamo».

**I clienti pagano alla consegna?**

«Opagano a domicilio col Pos o mando loro un link con cui possono pagare stando a casa. Guardate che questo è il futuro. Molti si lasciano andare. Molti aspettano gli aiuti dello Stato. Ma qui non si può dormire».

*ingrosso@gazzettamezzogiorno.it*

## La vetrina digitale Per i ristoratori c'è #Ristoacasa

● La Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) ha creato #Ristoacasa la vetrina digitale dei ristoranti che hanno attivato il servizio a domicilio.

Chi ha un ristorante può registrarsi sul sito [www.ristoacasa.net](http://www.ristoacasa.net)

La Fipe spiega che «supporta gli imprenditori che in questo periodo di chiusura hanno deciso di avviare il servizio di consegna a domicilio dei pasti, allo stato attuale, l'unica fonte di ricavi. Per questo motivo ha sviluppato, con il supporto della startup pOsti, Ristoacasa.net, una vetrina digitale già attiva e a disposizione di tutti gli esercizi (ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie) che vorranno usufruirne per fornire agli utenti le informazioni necessarie alla richiesta del servizio di consegna a domicilio: telefono, indirizzo, sito internet, tipologia di cucina e fascia di prezzo. Questo strumento consente di individuare tutti i locali che fanno delivery, soprattutto quelli che decidono di gestirlo con i propri mezzi sfruttando le risorse umane aziendali ed evitando, per evidenti ragioni di economicità, di appoggiarsi a fornitori esterni». «Il servizio - continua Fipe - permette agli utenti di circoscrivere l'area di ricerca dei ristoranti e individuare quelli presenti ad una distanza definita dalla propria abitazione». La prenotazione di un pasto, gelato o pasticceria sarà effettuata «tramite contatto diretto» con l'azienda titolare.

## CORONAVIRUS

COSÌ ACCADE AI LIDI PUGLIESI

### LA RICHIESTA AL GOVERNATORE

Le categorie del settore chiedono alla Regione Puglia di dare il via libera ai lavori di manutenzione (ora vietati) nelle strutture

### LA RICHIESTA DI PROROGA

Il nodo concessioni demaniali: i sindacati di categoria chiedono di prolungarle fino al 2033  
A Bari Decaro ha deliberato in questa direzione

# In spiaggia con il distanziometro

Gli imprenditori balneari: avremo soprattutto turismo italiano e prezzi più bassi

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «L'inverno passerà/ Fra la noia e le piogge/ Ma una speranza c'è/ Che ci siano nuove spiagge»: il verso finale della hit «Spiagge» di Renato Zero racchiude sia gli auspici dei pugliesi che vogliono tornare - sconfitto il contagio - alla normalità e alle giornate di mare, che la determinazione degli imprenditori regionali impegnati negli stabilimenti balneari. «In Puglia abbiamo circa cinquemila lidi e impegniamo in ogni struttura dalle dieci alle venti persone, per un parterre di lavoratori che può superare i sessantamila nel periodo estivo»: così descrive questo settore Toti Di Mattina, presidente di Cna balneari Puglia. Le spiagge private, come consuetudine regolamentata dalla Regione, aprono il 15 maggio ma in questo periodo si curano le manutenzioni per ripristinare le strutture dopo i mesi invernali.

Il futuro sarà calendarizzato con i prossimi provvedimenti del governo, ma il settore ha già aperto tavoli per affrontare le maggiori criticità preparandosi a cambiare la morfologia dei luoghi, che non avranno più lettini ravvicinati o spettacolo dj-set all'aperto con centinaia di giovani.

«L'ultimo decreto del governo ha interrotto le manutenzioni nei nostri locali», spiega Alfredo Prete, presidente della Camera di commercio Lecce e presidente Sib Concommercio del Salento - in quanto questa attività non è stata inserita tra quelle prioritaria. Anche per noi la priorità è la lotta al coronavirus e il calo dei contagi, ma per prepararci ad una stagione di emergenza, è utile poter terminare i lavori manutentori per tempo». Su questo tema ci sono parecchie incertezze: l'Emilia Romagna in accordo con il ministero della Salute, ha autorizzato la ripresa delle manutenzioni («come in Puglia il comune di Vieste», chiosa Prete) ma sarà la Regione Puglia a dettare la linea finale.

Sul piano organizzativo, sulla falsariga delle misure che potrebbero essere adottate per bare ristoranti, anche gli imprenditori balneari si stanno preparando alle novità: «Sarà una stagione di emergenza, bisognerà garantire il distanziamento, la sanificazione degli ambienti e dei lettini, il contingentamento delle presenze negli stabilimenti o nelle attività accessorie come bar e ristoranti. I prezzi saranno più bassi, la gente non può fare la spesa...», aggiunge Prete. Il calo di fatturato non è ancora pre-

vedibile nel dettaglio, ma sarà rilevante: «Speriamo almeno di allungare la stagione fino alle prime giornate autunnali». Poi c'è il tema della tassazione: «Paghiamo il canone demaniale che dove ci sono pertinenze demaniali ha livelli inaccettabili, paghiamo l'Imu come se fossimo proprietari, paghiamo un'esosa tassa sulla spazzatura, l'Iva al 22%; la pressione fiscale su una azienda balneare è del 60% circa. La priorità però è la proroga delle concessioni, sul binario indicato dalla Legge Centinaio: il sindaco di Bari Decaro ha prorogato le concessioni fino al 2033. È questa la direzione giusta, visto che il

settore non è ancora normato come aveva promesso il governo».

Sul tema concessioni, Toti Di Mattina chiarisce: «Avere una concessione a lungo termine, fino al 2033, ci aiuterebbe nell'avere credito dalle banche. La proroga concessa da Decaro ha un valore simbolico, importante: nella delibera si specifica come sia una risposta alla grave crisi del momento. E non dimentichiamo che è il presidente nazionale Anci a firmarla...». «Poi il 15 aprile», conclude Di Mattina, «vorremmo andare a fare le manutenzioni, magari con impegno contingentato di operai, ma in modo da farci trovare pronti alla riapertura delle attività. E poi ci faremo trovare pronti anche con una scontistica per i clienti...».

FITTO: GIUSTO, SI LIBERINO LE RISORSE DEI FONDI UE NON SPESE

## Piano Marshall per i campi pressing della Coldiretti

● Anche il co-presidente del gruppo dei Conservatori europei Fdi Raffaele Fitto si schiera con Coldiretti per l'immediata immissione in circolo nelle imprese agricole pugliesi delle risorse non spese del Psr: «Ci voleva una pandemia perché l'attenzione sull'agroalimentare tornasse alta da parte di chi in tutti questi anni ha fatto finta di non accorgersi di un settore in gravissime difficoltà».

Per questo non posso rimanere indifferente all'ennesimo grido d'allarme lanciato dalla Coldiretti Puglia che chiede all'Europa l'immediata liquidità degli 800 milioni di fondi Psr non spesi in questi anni dalla Regione Puglia. Questa è sicuramente una strada per l'immediato e che mi vedrà come sempre impegnato con la Commissione Europea nell'interesse degli agricoltori pugliesi».

L'eurodeputato di Maglie aggiunge: «Ora è anche il tempo di ripensare alle Politiche Agricole in Europa, finora gli aiuti erano concepiti per migliorare o completare l'esistente, oggi l'approccio deve cambiare: gli aiuti ora devono servire per ricostruire a cominciare dalla futura programmazione (2021-2027). Insomma piuttosto che al Good Agricultural Practice si dovrà ritornare alla produzione delle materie prime. Insieme alle organizzazioni di categoria dobbiamo cambiare un modello di sviluppo che ha contraddistinto la nostra economia negli ultimi decenni basato soprattutto sulla produzione di beni di consumo non essenziali, ma con margini notevoli di guadagno, rispetto alla produzione agricola ed alimentare», conclude.

Nel dettaglio è questa la proposta Coldiretti: «L'agricoltura pugliese ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità perché l'emergenza Covid-19, che pure sta confermando il valore strategico del settore agroalimentare, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità. Per questo abbiamo inviato la richiesta alla Regione Puglia di dichiarare lo stato di calamità per tutto il settore agricolo. Coldiretti al contempo ha proposto un Piano Marshall per l'agricoltura, perché in attesa che anche Bruxelles apra il cantiere per definire misure forti, occorre agire e con tempestività per sostenere l'agricoltura e l'agroalimentare che stanno pagando a caro prezzo l'emergenza Coronavirus».

I fondi Ue darebbero ossigeno al settore: «Rastrellare risorse», spiega Coldiretti, «è possibile. Ci sono, per esempio, in Puglia oltre 800 milioni di euro di risorse dello Sviluppo rurale, il secondo pilastro della Politica agricola comune che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi ancora non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno. Nei mesi scorsi come Coldiretti abbiamo denunciato i ritardi che rischiavano di impedire a Bruxelles fondi preziosi per sostenere gli investimenti e il ricambio generazionale. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020», spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

## CORONAVIRUS

GLI ESPERTI E I PROBLEMI

## L'ESTENSIONE DEI TAMPONI

Il direttore dell'Unità universitaria-ospedaliera:  
«Proponemmo di eseguirli su tutto il personale  
sanitario, ma Lopalco non fu d'accordo»«Noi medici del lavoro  
avevamo previsto tutto».

Vimercati: dal Policlinico le linee guida anti-virus già a gennaio

NICOLA SIMONETTI

● Ritardi e controversie ma la barca si è orientata. «Il dal 18 gennaio (epoca non sospetta di pandemia) — dice il prof. Luigi Vimercati, direttore Unità complessa universitaria ed ospedaliera di Medicina del Lavoro e direttore della relativa Scuola di specializzazione — che la Società Italiana di Medicina del Lavoro, di cui sono consigliere nazionale, su mia proposta, ha lanciato un cauto allarme e, soprattutto, suggerito il recupero ed aggiornamento delle Norme di tutela per il personale esposto a rischio biologico (virus, batteri, ecc). Il 29 gennaio il gruppo di lavoro (non c'erano ancora casi noti in Italia) del Policlinico di Bari (primo a livello internazionale) ha redatto le linee guida e di indirizzo per prevenzione e controllo di eventuale avvento di epidemia. Noi abbiamo, con questo documento, suggerito l'iter procedurale per la condotta da seguire per prevenzione e tutela in riferimento, nello specifico, ad agenti virali. Non mancavano le indicazioni relative all'uso di mascherine, guanti ed altro materiale. Le soluzioni avrebbero potuto essere prese in considerazione dalle altre Aziende sanitarie». Quella del nuovo coronavirus si inserisce nel gruppo di virus nei riguardi dei quali non vi sono modalità di profilassi mentre interventi terapeutici si profilano, in parte, efficaci. Buona l'accoglienza da parte del presidente Emiliano e del direttore Montanaro.

## Tutto sulla carta, quindi?

No. Per quanto ci riguarda, devo dare atto al Rettore Bronzini, al direttore generale Migliore ed al prof. Gesualdo, presidente della Scuola di Medicina, di aver recepito e dato il via ad un Tavolo tecnico permanente multidisciplinare.

## Quali proposte pratiche?

Tra le altre, l'effettuazione del tampone diagnostico naso-faringeo per tutto il personale a rischio. Per questo, si richiedeva l'implementazione dei punti-laboratorio di competenza. Ben otanta componenti della Facoltà di medicina sottoscrissero la nostra proposta del 18/3. Sul punto estensione dei controlli con tamponi, però, il prof. Lopalco non ha condiviso la nostra proposta di estensione a tutto il personale. Noi, però, siamo già partiti introducendo anche il prelievo ematico per la ricerca di anticorpi specifici nel siero. Queste decisioni spettano al competente medico del lavoro della singola Unità Sanitaria, in qualità di datore di lavoro, che la Legge (24/017 che ricorda l'art. 590 del Codice Penale) grava di responsabilità anche penali.

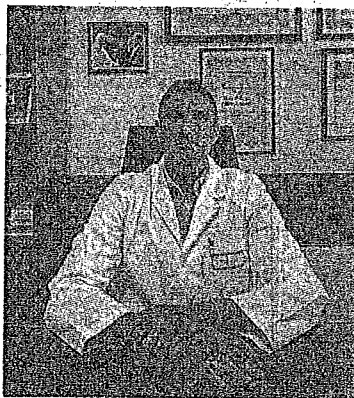
## Dunque avete responsabilità specifiche?

Non è tempo di «tuttologi». Il medico del lavoro ha competenze specifiche individuate dalla legge e le carenze o inosservanze ricadono su di lui. Spetta a noi la tutela a 360 gradi di ogni lavoratore esposto al rischio biologico, nello specifico coronavirus, e ce ne sentiamo responsabili. Difendiamo questo nostro impegno (nel policlinico ed anche in ogni altra Azienda nella quale i D.G., in carenza di figura dell'organico, no-

miniano il Medico competente), d'altra parte affidatoci dalla Legge, nell'interesse, soprattutto di ogni operatore sanitario. L'attenzione e capacità dei Direttori generale e sanitario e del presidente della Scuola di Medicina dell'università policlinico ci hanno dato fiducia hanno reso possibile la costituzione di una «camera di controllo» per la nostra U.C. di Medicina del Lavoro e di una di «contatto» per il personale eventualmente positivo, i cui dati saranno determinanti ai fini delle procedure per il riconoscimento di infortunio sul lavoro. Tranquillizza, anche per questo, la risoluzione dell'Inail con esclusione di ogni burocrazia.

In definitiva?

Tutelato il personale, forniti suggerimenti operativi pratici, resta il nostro «orgoglio» di aver preceduto, nel tempo, nella segnalazione e nell'allarme, ogni altra iniziativa a livello internazionale in tema di prevenzione e controllo di possibile pandemia che, purtroppo, si è resa reale (come prevedibile). Bari e la Puglia hanno avuto un argine. Son convinto che resisterà e che, fra qualche settimana, si potrà passare alla fase due che, ormai, è posta a rischio solo da chi (furbetti o criminali?) continua a violare le norme anti-contagio.



MEDICO DEL LAVORO Luigi Vimercati



LO STOP ALLE ATTIVITÀ BARBA E CAPELLI NONOSTANTE I DIVIETI

## Brindisi, saracinesca giù ma parrucchiere aperto multati titolare e cliente

● **BRINDISI.** Barba e capelli anche in tempi di... coronavirus. Quando tutti ricorrono alle «cure» di un famigliare che maneggia pettine e forbici, lui ritiene giusto tenere aperta la sua attività, anche se con la saracinesca... abbassata.

Era intento a fare barba e capelli ad un cliente all'interno del proprio esercizio commerciale in pieno centro a Brindisi quando è stato colto sul fatto dagli agenti della Polizia locale impegnati a far rispettare le direttive governative.

I vigili non hanno potuto fare altro che sanzionare barbieri e clienti (chiusi all'interno del salone) con una pesante multa di 400 euro, intimando peraltro all'esercente l'immediata chiusura.

È costato decisamente cara, dunque, l'apertura in questi giorni di emergenza sanitaria al parrucchiere da uo-

mo che rischia pure una sanzione suppletiva: ossia la sospensione (per un tempo minimo di trenta giorni) dell'attività.

«Recependo il grido di allarme di Cna, Confartigianato e dei tanti lavoratori che hanno abbassato la saracinesca - ha commentato sulla sua pagina Facebook l'assessore alle Attività Produttive Oreste Pinto - ho chiesto la collaborazione dei cittadini per fermare il pericoloso fenomeno dell'esercizio abusivo delle professioni di parrucchiere ed estetista. In questi controlli è incappato un parrucchiere che con un suo cliente è stato sanzionato. Non si deve parlare solo di lavoratori in nero, ma di incoscienti che rappresentano un pericoloso veicolo di diffusione del contagio e mettono a rischio la salute pubblica e la vita dei loro concittadini».

## LA CRISI E LE RESTRIZIONI

### Prima multa per un agricoltore Ma è «giallo» sul vero motivo

Grumo (Ba), allarme di Copagri per gli spostamenti sui campi

● L'agricoltura pugliese soffre per la crisi determinata dall'epidemia: fermo l'export delle nostre eccellenze e con le grandi campagne di raccolta ancora non avviate, ma per le quali già si prevedono problemi per la manodopera necessaria. A questo si aggiunge Copagri Puglia che lamenta le multe che alcuni agricoltori suoi associati avrebbero avuto perché fermati mentre erano fuori casa. Un agricoltore di Grumo è stato fermato e multato dal carabinieri - ha segnalato in una nota Tommaso Battista, Copagri Puglia - ricordiamo che il settore agricolo è impegnato in prima linea per assicurare a tutte

le famiglie i prodotti alimentari essenziali. In realtà la denuncia di Grumo ha dei connotati poco chiari. Dal verbale sembra che l'agricoltore non sia stato fermato mentre si recava al suo fondo, restano gli allarmi del mondo sindacale sugli imprenditori che si lamentano di non trovare braccianti.

La Uila Puglia ha inviato una lettera ai senatori Pugliesi che mercoledì 8 aprile saranno chiamati a

discutere sul disegno di legge per il potenziamento e il sostegno economico alle imprese. «Gli imprenditori agricoli puntano ad estendere e liberalizzare l'uso dei voucher - sottolinea Pietro Buongiorno segretario generale Uila Puglia - ma si tratta di strumenti precari che non possono essere applicati per lavoratori strutturati; non garantiscono sostegno in caso di malattia, se si resta senza lavoro non danno diritto alla disoccupazione. Poi non riesco a capire come mai ci si lamenti di non trovare braccianti se ancora non sono cominciate le grandi campagne di raccolta. Invece un problema è lo spostamento dei lavoratori agricoli che si muovono anche centinaia di chilometri. Ci arrivano segnalazioni che aziende organizzano interi autobus dove vengono portati anche 50 braccianti alla volta. È impensabile agire in questo modo, in un autobus 50 persone non possono viaggiare tenendo le distanze di sicurezza. Ecco perché stiamo segnalando la questione ai Prefetti, servono più controlli».

Rita Schena

## GUERRA SUI VOUCHER

Uila: altolà al ripristino dei «buoni» per reclutare nuova manodopera

La Uila Puglia ha inviato una lettera ai senatori Pugliesi che mercoledì 8 aprile saranno chiamati a

BARI IL PRIMO CITTADINO CARLUCCI SI SCHIERA CONTRO GLI «IRRIDUCIBILI» CHE PROVOCANO FILE NEGLI ALIMENTARI: COSÌ FINO AL 13

## Acquaviva, l'ordinanza del sindaco «La spesa solo in ordine alfabetico»

GRAZIANA CAPURSO

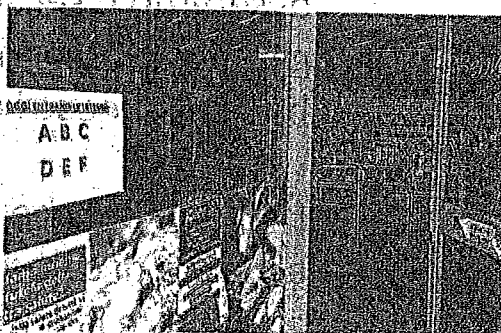
● **ACQUAVIVA DELLE FONTI.** A mali estremi, estremi rimedi. Deve aver pensato così il sindaco di Acquaviva delle Fonti, Davide Carlucci quando ieri ha emesso un'ordinanza comunale per disciplinare l'assalto ai supermercati del suo paese. Fino al 13 aprile e per tutta la settimana Santa, in questa cittadina della provincia di Bari, oltre al numero ci sarà anche il cognome da rispettare. Esatto. Perché qui la spesa la si potrà fare solo in ordine alfabetico. «L'idea - spiega il sindaco - nasce dalla necessità di evitare gli assembramenti davanti ai negozi che già c'erano la settimana scorsa, e che sarebbero inevitabilmente aumentati con l'avvicinarsi della Pasqua. Così abbiamo deciso di dare una nuova stretta».

Ciascun nucleo familiare ha a disposizione due giornate, per poter uscire a fare acquisti, che variano a seconda dell'iniziale del cognome. Il lunedì e il giovedì si va dalla lettera A alla F. Se invece la prima lettera del cognome va dalla G alla O, la spesa la si potrà fare il martedì e il venerdì.

Mercoledì e sabato, infine, tutti gli altri. «Non sono di certo il primo a varare questo tipo di misure - sottolinea Carlucci - ad Acquaviva non siamo in un regime totalitario (ride), però a volte bisogna usare il pugno duro contro chi fa orecchio da mercante». Tanti i cittadini favorevoli all'iniziativa, ma

irriducibili della spesa giornaliera», rispondono. «Giusta o sbagliata, improvvisata più che preannunciata - commenta Chiara - tenetevi questa meritata ordinanza. Avete scoccato. Impegnate le vostre energie per riorganizzarvi». «Non vi va bene? Mandatela giù con un po' di zucchero in supposta», chiosa Francesco.

Reclami con cui il sindaco ha fatto i conti: «E sì, purtroppo questa regolamentazione non piace a tutti, perché sono costretti a cambiare le proprie abitudini, però in alternativa, rischiamo di rilassarci troppo». L'ordinanza è valida solo per gli alimentari, sono escluse farmacie, edicole e tabaccai. Esentati anche i disabili e chi li assiste, così come è prevista la possibilità di chiedere una deroga in casi eccezionali, come chi è in turno di lavoro o necessità specifiche. «Basterà esibire il certificato e la carta d'identità durante i controlli». E per chi si ostinerà a fare ancora il «furbo» il sindaco, prevede altri provvedimenti. Il vero banco di prova sarà il fine settimana pasquale, intanto Carlucci si affida al buonsenso comune dei concittadini.



ACQUAVIVA Nei market in ordine alfabetico [foto Luca Turi]

non sono mancati i commenti negativi. Tutti pronti a battibeccare sui social, divisi tra pro e contro. «Questa ordinanza non serve a niente» scrive Mario sulla pagina Facebook di Carlucci. «Ma sarà utile a scoraggiare gli



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---



I DATI DELL'ISTAT NEL MEZZOGIORNO PERCENTUALI PEGGIORI. BAMBINI E RAGAZZE HANNO PIÙ COMPETENZE DIGITALI

# «Un terzo delle famiglie non ha un Pc o un tablet»

Consumatori: i 70 milioni stanziati dal Governo non bastano

● **ROMA.** Un terzo delle famiglie non ha computer o tablet in casa, la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore. Solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet. Nel Mezzogiorno i dati sono più allarmanti: il 41,6% delle famiglie è senza computer in casa rispetto a una media nazionale di circa il 30%. Lo spaccato contenuto nella ricerca «Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi», relativo agli anni 2018-2019, mette chiaramente in luce il *digital divide* che si vive nelle case italiane. Se a questo si aggiunge poi che quattro minori su dieci vivono in case sovraffollate, allora il quadro è ancora più grave. Una condizione che, con l'emergenza sanitaria e con gli studenti che devono seguire le lezioni a distanza, rischia di diventare drammatica.

Dai dati si evince che oltre il 60% di bambini e ragazzi condivide il pc o il tablet con la famiglia. Nelle regioni del Nord la proporzione di famiglie con almeno un computer in casa è maggiore. In particolare a Trento, Bolzano e in Lombardia oltre il 70% delle famiglie possiede un computer, e la quota supera il 70% anche nel Lazio. Nel Nord, inoltre, la quota di famiglie in cui tutti i componenti hanno un pc sale al 26,3%. Rispetto alla dimensione del comune, la percentuale

più alta di famiglie senza computer si osserva nei comuni di piccole dimensioni, la più bassa nelle aree metropolitane. Se si considerano le famiglie con minori, la quota di quanti non hanno un computer scende al 14,3%, ma le differenze territoriali risultano ancora più accentuate con valori che vanno dall'8,1% del Nord-ovest (6% in Lombardia) al 21,4% del Sud.

Meno di un ragazzo su tre presenta alte competenze digitali (il 30,2%, pari a circa 700 mila ragazzi), il 3% non ha alcuna competenza digitale mentre circa i due terzi presentano competenze digitali basse o di base. Le ragazze presentano complessivamente livelli leggermente più elevati di competenze digitali (il 32% dichiara alte competenze digitali contro il 28,7% dei coetanei).

C'è anche un capitolo su quanto legono bambini e ragazzi: dai dati si evince che tra i 6 e i 17 anni, uno su due ha letto almeno un libro nell'anno. L'abitudine alla lettura interessa oltre il 60% di bambini e ragazzi di 6-17 anni residenti al Nord e il 39,4% di quelli del Sud.

Insorge l'Unione italiana dei consumatori: «I 70 milioni stanziati dal Governo per l'acquisto di tablet e computer sono a dir poco insufficienti», ha commentato il presidente Massimiliano Dona.

## La novità Carta di identità elettronica servizi P.a. da casa

● **ROMA.** D'ora in poi tutti gli italiani che possiedono una carta di identità elettronica non dovranno più preoccuparsi di dover andare negli uffici pubblici ma potranno accedere ai servizi della P.a. direttamente da casa loro, con l'uso del proprio telefonino.

Annunciata ieri dal Poligrafico e Zecca dello Stato, e attesa ormai da molto tempo, la novità permette a chi possiede una Carta d'Identità Elettronica 3.0 (CIE) di usufruire da casa propria di tutta una serie di servizi digitali tra cui quelli sanitari ed anagrafici di Regioni e Comuni che già permettono l'accesso con la CIE, o quelli previdenziali dell'Inps. L'utente potrà identificarsi tramite «Entra con CIE», senza dovere più utilizzare un dispositivo di lettura contactless collegato al Pc, ma con lo smartphone e l'App «CIE ID».

## LA GIORNATA

## Borse europee positive Milano +4%

● Dopo i «ruzzoloni» di queste settimane, le Borse europee prendono «fiato» e Milano non fa eccezione. L'indice Ftse Mib avvia la settimana con la «marcia alta» chiudendo in crescita di un 4% netto a 17.039 punti. Anche l'ftse All share segna un rialzo del 3,70%, a quota 18.565.

Fanno meglio Francoforte che ha segnato un rialzo del 5,7% e Parigi (+4,6%). Londra, invece, «tallona» Milano fermandosi al +3,1%.

In Piazza Affari brilla la performance di Campari salita del 10,18%, seguita da Intesa Sanpaolo (+9,71%), Stm (+9,23%) e Unicredit (in aumento dell'8,6%). Decisamente brillanti anche Exor (+8,61%), Leonardo (+7,4%) e Mediobanca (+7,1%). Bene anche Fiat Chrysler Automobiles (+6,7%).

La peggiore di giornata è Italgas (-1,43%), seguita da Eni in leggero calo (-0,1%). Gli altri titoli milanesi sono tutti positivi, inclusi, seppur di poco, Atlantia +0,3% (c'è molta attesa per il consiglio di amministrazione di oggi con le indiscrezioni degli ultimi giorni su un accordo vicino con il colosso assicurativo tedesco Allianz; indiscrezioni sempre convintamente smentite), Diasorin (+0,43%) e Terna (+0,72%).

Tra i più scambiati troviamo Intesa (a 1.458,2), Eni a 9.315, -0,11% (potrebbero esserci buone notizie in vista col G20 straordinario dei ministri dell'Energia di giovedì che affronterà il problema della attuale «guerra» del petrolio al fine di trovare un'intesa per tagliare la produzione), Unicredit (7.107), Enel (6.14, +1,17%) e Fiat Chrysler Automobiles (6.616).

DONAZIONE EMILIANO: FAREMO ALTRE TERAPIE INTENSIVE

## Virus, dalla onlus Enel 1,5 milioni per la Puglia

● **Coronavirus:** da onlus Enel 1,5 milio "Enel cuore", la onlus del gruppo Enel, ha donato alla Regione Puglia 1,5 milioni da destinare all'allestimento di nuovi posti letto in terapia intensiva. Circa 200.000 euro saranno destinati per contribuire all'allestimento dei nuovi posti letto di terapia intensiva nell'ospedale Perrino di Brindisi e i restanti 1,3 mln per l'allestimento dei nuovi posti letto di terapia intensiva nelle altre strutture sanitarie, per allestire altri ambienti ospedalieri dedicati all'osservazione di pazienti post fase acuta COVID-19 e per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale nonché di ambulanze attrezzate. "Ringrazio l'Enel - spiega il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano - che in brevissimo tempo ha risposto alla nostra sollecitazione. La Regione Puglia ha molte necessità e, ad oggi, ha impegnato la somma di 60 milioni. E per questo, naturalmente a nome di tutto i pugliesi, vorrei ringraziare i vertici di Enel che hanno reso possibile la donazione"

IL PROCESSO LE MOTIVAZIONI DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

## «Orchestratori di affari illeciti nella Banca Popolare di Bari»

Ecco perché gli Jacobini restano ai domiciliari

● **BARI.** Il «gruppo Jacobini» e, in particolare Marco e Gianluca, padre e figlio, rispettivamente ex presidente e vice direttore della Banca popolare di Bari, era «il *deus ex machina*, l'orchestratore di tutte le varie manovre economiche. Tutto era orientato a consentire alla famiglia Jacobini il conseguimento dei propri illeciti affari e profitti». È un passaggio delle motivazioni del provvedimento con il quale il 20 febbraio scorso il Tribunale del Riesame di Bari ha rigettato la richiesta di revoca degli arresti domiciliari per i due indagati. Marco e Gianluca Jacobini sono stati arrestati il 31 gennaio dalla Guardia di Finanza per i reati di falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza nell'ambito dell'indagine della Procura di Bari, coordinata dal procuratore aggiunto Roberto Rossi con i sostituti Savina Toscani e Federico Perrone Capano, sulla gestione dell'istituto di credito barese, commissariato il 13 dicembre 2019.

Francesco Paolo Sisto, difensore degli Jacobini: «Il Riesame correttamente non è entrato nel tema dei gravi indizi di responsabilità, il ricorso verteva sulle esigenze cautelari. Nella prima parte del provvedimento vi è un'ampia ricognizione delle osservazioni di pm e gip».

---

## **LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

## Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 315

**D.G.R. n. 2099/2019. Regolamento interno della Giunta regionale. Modifiche.**.....22447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 320

**Variazione al Bilancio finanziario gestionale per la reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo ai sensi della Legge n. 194 del 2015 (art. 10) - DM n. 4555 del 14/02/2017 e DM n. 36416 del 20/12/2018 . Approvazione schema di convenzione per l'evento “Settimana della agrobiodiversità”.**.....22450

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 321

**Causa pendente innanzi all'ufficio del Giudice di Pace di Putignano (ex G.d.P. di Noci), n.r.g. 56/2017, Q.V. contro Regione Puglia - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c.** ..... 22466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 322

**Causa pendente innanzi all'ufficio del Giudice di Pace di Putignano, n.r.g.267/2019, Q.V. contro Regione Puglia - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c.**..... 22471

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 323

**Regolamento Regionale n. 3/99 e s.m.i.. Differimento termini di approvazione “Bilancio consuntivo 2019” ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia Lecce e Provincia di Taranto.**.....22476

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 325

**PROGETTO OFIDIA 2, programma INTERREG V-A GREECE-ITALY 2014-2020.**

**CUP B36G17000860007. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii e istituzione nuovi capitoli di spesa.**.....22479

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 328

**Art. 28 della L.R. n. 52/2019. Fondi per la realizzazione di opere di urbanizzazione al servizio di strutture territoriali d'assistenza. ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO € 500.000,00 al Comune di Cisternino.** .....22489

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 332

**Art. 2, co. 71 della L. n. 191/2009 - art. 11, D.L. 35/2019 conv. in L. 60/2019 - modifica DGR n.2293/2018 - Rideterminazione tetto di spesa del personale SSR dell'IRCSS “Giovanni Paolo II” di Bari.**.....22494

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 333                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Approvazione Documento "La riorganizzazione della rete di assistenza territoriale della Regione Puglia".</b> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 22499 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 335                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Disposizioni in materia di sport.</b> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 22604 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 336                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Seguito DGR n. 663 del 10 maggio 2016 - Assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti del prestito per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Autorizzazione erogazione quinta tranche del credito.</b> .....                                                                                                                   | 22609 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 338                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Legge Regionale n. 33/2006, così come modificata dalla Legge regionale n. 32/2012 - Titolo IV - artt. 19 e 20 "Linee Guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici". Approvazione.</b> .....                                                                                                                                                                                                            | 22614 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 340                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Asse X - Azione 10.6 - SubAzione 10.6.b" - Avviso Pubblico 4/2016 "PIANI FORMATIVI AZIENDALI": Variazione Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.</b> .....                                                                                                                                                         | 22647 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 341                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>POR Puglia 2014/2020. Asse VIII. Azione 8.2. Avviso Pubblico "Mi Formo e Lavoro". Istituzione nuovi capitoli di spesa, applicazione al bilancio di esercizio 2020 dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato e variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.</b> .....                                                                    | 22656 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 342                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Programma attività della Consiglieria Regionale di Parità: Applicazione al bilancio di esercizio 2020 dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato e variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.</b> .....                                                                                                                                 | 22663 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 343                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Misure urgenti per il sostegno ai settori della Cultura, dello Spettacolo, del Cinema e del Turismo a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.</b> .....                                                                                                                                                                                                                                               | 22668 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 344                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>POR PUGLIA FESR 2014-2020. ASSE III - AZIONE 3.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. FONDI DI SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI AUDIOVISIVE - AVVISO PUBBLICO APULIA FILM FUND 2018/20. RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 E PLURIENNALE 2020-2022.</b> ..... | 22675 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 345                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Definizione dei contenziosi tra Regione Puglia e Acquedotto Pugliese S.p.a. - Approvazione schema atto di transazione.</b> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 22684 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 346                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
| <b>Lavori di realizzazione della Strada Regionale n. 8 - Nuovo Progetto di Variante 1° lotto e 1° stralcio. D.G.R. n. 437 del 20/03/2018 - imputazione finanziaria per il completamento della transazione con il Comune di Lizzanello.</b> .....                                                                                                                                                                    | 22697 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 347                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Finanziamento interventi di viabilità di competenza provinciale e comunale. ....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | <b>22703</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 348                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II-Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese-AD n.799 del 07.05.15 "Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell'art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14"-Del di Indirizzo relativa al prog definitivo. Impresa proponente: Maggioli S.p.A.-Impr aderente Tempo Srl (Cod Prog M95VIF6).....</b>      | <b>22711</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 350                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>FSC-APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II-Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI"-AD n.797 del 07/05/15 e s.m.i. "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14"-Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Prop:MERINO SERVICE-LINEA NATURA S.n.c.-Cod prog: QFLGND2.....</b>   | <b>22807</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 351                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>FSC-APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II -Capo II "Aiuti ai prog integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE"-AD n.798 del 07.05.15 e s.m.i. "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art 26 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30.09.14 e ss.mm.ii."-Del di Indirizzo relativa al prog definitivo dell'Impr Prop: Altaflex Srl-Altamura Ba-Cod prog:P36CPU3.....</b> | <b>22895</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2020, n. 355                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Delibera consiglio dei ministri del 31/01/2020 DPCM n.9 Marzo 2020. O.P.G.R. n. 172 del 06/03/2020. Approvazione schema di accordo regione puglia - comando legione carabinieri puglia - misure contenimento e contratto diffusione COVID 19.....</b>                                                                                                                                                                       | <b>22962</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2020, n. 375                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Approvazione Regolamento regionale "Modifiche al Regolamento regionale 21 gennaio 2019, n.7 (Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza)" .....</b>                                                                                                                                                                                                          | <b>22973</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2020, n. 382                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Approvazione Linee guida per la gestione delle Deliberazioni di Giunta in modalità digitale. Modifiche alla D.G.R. n.315/2020. ....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                     | <b>23041</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2020, n. 420                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Art. 13 - L.R. n. 13/2001 - Elenco regionale dei prezzi delle Opere Pubbliche anno 2020 - Aggiornamento Capitolo OM 06 .....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>23050</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2020, n. 430                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". Indirizzi per l'annualità 2020 e seguenti.....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                | <b>23055</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2020, n. 433                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Emergenza epidemiologica da COVID - 19. Adozione di misure una tantum per la concessione di accisa agevolata per il tramite di carburante agricolo. ....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                | <b>23062</b> |